

RASSEGNA STAMPA
del
25/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-02-2014 al 25-02-2014

24-02-2014 Adnkronos Maltempo: Andora, carrozza deragliata trainata in stazione	1
25-02-2014 Adnkronos Treno deragliato ad Andora, carrozza Intercity trainata in stazione	2
25-02-2014 Adnkronos Maltempo: Volterra, dopo frana via a lavori stabilizzazione degli edifici	3
25-02-2014 Alto Adige la protezione civile in cattedra	4
25-02-2014 Alto Adige s'infiamma l'entusiasmo per i 150 anni dei pompieri	5
25-02-2014 Alto Adige dopo la frana la strada di fiè chiude alle auto in orari fissi	6
25-02-2014 Alto Adige costone roccioso monitorato con il laser	7
24-02-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comun Intercity deragliato - Floris (Andora): "Ottimista su fine isolamento"	8
24-02-2014 Bellunopress.it Emergenza neve. Soccorso alpino presente con 570 operatori per un totale di 928 giornate/uomo	9
24-02-2014 Bellunopress.it Soccorso snowboarder portato da una valanga sopra un salto di 200 metri	10
24-02-2014 Bergamonews Nuovo incendio doloso al Ponte del Costone: un'ora per spegnerlo	11
25-02-2014 Bresciaoggi Gli angeli della Protezione civile festeggiano un lustro in crescita	12
25-02-2014 Bresciaoggi Rogge invase dai rifiuti È scattata la bonifica	13
25-02-2014 Bresciaoggi Valanga in diretta durante il sopralluogo	14
25-02-2014 Bresciaoggi Musaga, la frana bussa ai privati	15
25-02-2014 Bresciaoggi Senza titolo.	16
25-02-2014 Bresciaoggi Intercity deragliato, i binari liberati grazie alle maxi gru	17
24-02-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes Valanga, snowboarder trascinato si salva da un salto di roccia	18
24-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo) Incendio al ponte del Costone	19
25-02-2014 Corriere delle Alpi i giovani scoprono il volontariato	20
25-02-2014 Corriere delle Alpi la frana spinge, una casa è già intaccata	21
25-02-2014 Corriere delle Alpi gli alpini ripuliscono bolzano	22
25-02-2014 Corriere delle Alpi mobilitati 570 uomini nell'emergenza neve	23
25-02-2014 Corriere delle Alpi scivola nel canale e muore a 17 anni	24

25-02-2014 Corriere delle Alpi alberi a rischio di caduta a lamon	25
25-02-2014 Corriere delle Alpi danni materiali: quasi 5 milioni	26
24-02-2014 Corriere delle Alpi.it Balestra scuote gli alpini «Ritroviamo lo spirito»	27
24-02-2014 Corriere delle Alpi.it Slitta sulla valanga mentre scia in fuoripista, illeso SPECIALE	28
24-02-2014 Giornale di Brescia.it Villa di Lozio: le incredibili immagini della valanga	29
24-02-2014 Giornalettismo.com La rimozione del treno deragliato ad Andora	30
24-02-2014 Globalist.it Alessandria del Carretto, il paese isolato metafora dell'indifferenza	35
25-02-2014 Il Fatto Quotidiano Liguria, tra curiosi e tv rimosso il treno ad Andora	37
24-02-2014 Il Friuli.it Riaprono le strade chiuse per il maltempo	40
24-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Treno deragliato, locomotore sollevato e riposizionato sui binari	41
24-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso) Tenta di raccogliere coriandoli, bimba resta incastrata nella fontana	42
24-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Sepolti da valanga? Il Soccorso Alpino lombardo si esercita	43
24-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Milano: la ProCiv si esercita in vista di EXPO 2015	45
25-02-2014 Il Giornale di Vicenza Banca dati per censire chi non è autosufficiente	46
25-02-2014 Il Giornale di Vicenza Protezione civile, non solo emergenze	47
25-02-2014 Il Giornale di Vicenza Stop alla frana in via Faedi	48
25-02-2014 Il Giornale di Vicenza Sul verde pubblico è ancora polemica dopo il taglio dei pini	49
25-02-2014 Il Giornale di Vicenza Allarme frane e alluvioni	50
25-02-2014 Il Giornale di Vicenza Ladri in azione a scuola Danni per 2.500 euro	51
25-02-2014 Il Giornale di Vicenza Marmolada, valanga trascina uno sciatore	52
25-02-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) PONTE NOSSA E' DI ORIGINE DOLOSA l'incendio scoppiato	53
25-02-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Giuliano Soldà sarà il candidato sindaco del centrosinistra	54
25-02-2014 Il Giorno (ed. Milano) Le gru rimuovono il treno in bilico Missione compiuta: la linea è libera	55
25-02-2014 Il Giorno (ed. Milano)	

« AMIANTO: quale futuro? Le nuove tecnologie di trattamento » è il titolo del c.....	56
25-02-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
PIURO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Piuro ha reso nota l&#amp;#...	57
25-02-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
«Rischio in agguato: mai abbassare la guardia»	58
25-02-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
VARESE «È INDISPENSABILE operare a lungo termine per r...	59
25-02-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Frane e alluvioni Bocciata Varese Ok Castelveccana	60
24-02-2014 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
Disastro ambientale nel Lambro: il presidente di Brianzacque indagato per truffa alla Regione	61
25-02-2014 Il Mattino di Padova	
la protezione civile in vetrina per arruolare nuovi volontari	62
25-02-2014 Il Mattino di Padova	
all'angelus il saluto alla protezione civile della bassa	63
25-02-2014 Il Mattino di Padova	
sugli sci sabato a cortina per finanziare i ricercatori	64
25-02-2014 Il Mattino di Padova	
il bisatto restituisce il corpo di nicola	66
24-02-2014 Il Mattino di Padova.it	
Trovato nel Bisatto il corpo di Nicola, il giovane scomparso a Monselice FOTO	67
25-02-2014 Il Piccolo	
brevi	68
24-02-2014 Il Secolo XIX.it	
Treno deragliato, le gru lavorano alla rimozione 	69
24-02-2014 Il Secolo XIX.it	
Rimosso il treno deragliato. «La linea riapre entro il 10 marzo» 	71
25-02-2014 L' Arena	
Il cacciatore del futuro? La cultura si fa a scuola	73
24-02-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Fiamme al Ponte del Costone Rogo doloso, elicottero in azione	74
24-02-2014 L'Adige	
daniele battistel twitter: @dbattistel Dicevamo la settimana scorsa che è in atto una sorta di gioco ad incastro in Provincia per ridisegnare l'assetto degli uffici pubblici in cit	77
24-02-2014 L'Adige	
Verrà riaperta, almeno di notte, la statale 50 del Rolle nel versante tra san Martino di Castrozza e il passo.	79
24-02-2014 L'Adige	
Streaming, il rito tra recita e realtà SANDRA TAFNER	80
25-02-2014 L'Adige	
Caserma dei pompieri e sede Cri Via libera alla variante del Prg	81
25-02-2014 L'Eco di Bergamo	
Al Pirellone un convegno sull'amianto	82
25-02-2014 L'Eco di Bergamo	
Tornano i roghi dolosi al Ponte del Costone Fiamme anche nella notte	83
25-02-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
La frana si allarga, chiusa la statale del Cerreto	84

25-02-2014 La Provincia Pavese a borgoratto giovedì si riunisce il consiglio	85
25-02-2014 La Provincia Pavese l'ho incontrato a carbonara	86
25-02-2014 La Provincia Pavese stop notturno prime verifiche al ponte di bressana	87
25-02-2014 La Provincia Pavese montecalvo, affidato il piano anti-frana	88
25-02-2014 La Provincia di Como Arosio, l'ex palestra non si può sistemare «Mancano i soldi»	89
25-02-2014 La Provincia di Como Sos al congresso Fiom «Terremoto anche sociale»	90
25-02-2014 La Provincia di Como Ladri di rame al santuario Il parroco: «Troppi furti»	91
25-02-2014 La Provincia di Como Elisoccorso di Lanzo Si vola nonostante la neve	92
25-02-2014 La Provincia di Lecco La carica dei quaranta volontari per la prima giornata ecologica	93
24-02-2014 La Provincia di Sondrio online Giambelli nuova guida	94
24-02-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo) Si cerca la mamma scomparsa ad Alba	95
25-02-2014 La Tribuna di Treviso scuola antincendio per i volontari	96
24-02-2014 La Voce del NordEst.it Passo Rolle riapre dopo la valanga: dalle 5 alle 11 (ORDINANZA SIROR)	97
24-02-2014 Mediaddress.it Nuova frana a Sinigo - Gravemente danneggiato il capannone della ditta Picelli	98
25-02-2014 Messaggero Veneto protezione civile, impegno super	99
25-02-2014 Messaggero Veneto la protezione civile avrà il nuovo magazzino	100
25-02-2014 Messaggero Veneto oggi sopralluogo sulla strada per tualis	101
25-02-2014 Messaggero Veneto maltempo, danni per 250 mila euro	102
25-02-2014 Messaggero Veneto falda, senza i fossi l'acqua non defluisce	103
25-02-2014 Messaggero Veneto falda, 50 abitazioni a rischio allagamento	104
25-02-2014 Messaggero Veneto una vita con l'acqua nei garage	105
25-02-2014 Messaggero Veneto si rimuove la frana sulla strada del forte	106
25-02-2014 Messaggero Veneto alluvioni, le nuove norme adesso bloccano i lavori	107
25-02-2014 Messaggero Veneto	

del pup: bion? spara solo nel mucchio	108
25-02-2014 Messaggero Veneto riaperta la strada del sottobosco dopo la frana	109
25-02-2014 Messaggero Veneto livenza, sì alla messa in sicurezza	110
25-02-2014 Messaggero Veneto ottomila metri quadri per un ipermercato rimasto nel cassetto	111
24-02-2014 Riviera24.it All'Asl 1 Imperiese a Bussana il service per saper gestire le emergenze	112
24-02-2014 Riviera24.it Festeggiato ieri il 35 carnevale del sestiere Ciassa a Ventimiglia Alta	114
24-02-2014 Riviera24.it Treno deragiato: il FOTOSERVIZIO di un nostro lettore dell'arrivo della chiatta	115
24-02-2014 Riviera24.it Treno deragiato: spostato e rimesso sui binari il locomotore/ FOTO/ VIDEO e AUDIO	116
24-02-2014 Savona news.it Dopo le forti piogge il Comune di Ceriale avvia lavori di somma urgenza	118
24-02-2014 Savona news.it Frana Capomele: Anas al lavoro per riaprire entro sabato	119
24-02-2014 Tiscali Treno deragiato, al via la rimozione	120
24-02-2014 Tiscali Andora, rimosso treno deragiato. Rfi: Linea riaperta entro 10 marzo	121
25-02-2014 Trentino una valanga centra il rifugio agostini	122
25-02-2014 Trentino colletta di 15 mila euro per i terremotati	123
25-02-2014 Trentino il rifugio agostini collassa per una valanga	124
24-02-2014 Varesenews.it Il dissesto idrogeologico in provincia paese per paese	125
24-02-2014 VeneziaToday Paura a Carpenedo: incendio in appartamento, anziana intossicata	127
24-02-2014 ilGiornaledelFriuli.net Strade provinciali, riaprono al transito la sp del Sottobosco (Majano) e la sp 45 Val Cosizza (Drenchia)	128
25-02-2014 marketpress.info MALTEMPO: SERRACCHIANI-PANONTIN, INVESTIRE E AGIRE SU PREVENZIONE	129
25-02-2014 marketpress.info BURLANDO, PRESENTATI I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI LEVANTO, BONASSOLA, ARENZANO, COGOLETO E VESIMA	130
25-02-2014 marketpress.info SCOPERTA NEL VENEZIANO NECROPOLI DEL III SEC. D.C.	132
25-02-2014 marketpress.info FVG: VIA A MESSA IN SICUREZZA SR 251	134
25-02-2014 marketpress.info FRA LE DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE: FONDO PER LA MONTAGNA E CONTROLLI AGRICOLI SONO I PRINCIPALI ARGOMENTI AFFRONTATI DALLA GIUNTA	

Data:

24-02-2014

Adnkronos

Maltempo: Andora, carrozza deragliata trainata in stazione

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Andora, carrozza deragliata trainata in stazione"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Andora, carrozza deragliata trainata in stazione

ultimo aggiornamento: 24 febbraio, ore 18:21

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Andora (Savona), 24 feb. (Adnkronos) - Si sta dirigendo verso la stazione di Andora, trainata dal carro soccorso di Trenitalia, la carrozza dell'Intercity 660 deragliata a causa di una frana il 17 gennaio scorso. Successivamente il carro soccorso tornerà sul sito della frana per trainare in stazione anche il locomotore.

Treno deragliato ad Andora, carrozza Intercity trainata in stazione

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Treno deragliato ad Andora, carrozza Intercity trainata in stazione"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Treno deragliato ad Andora, carrozza Intercity trainata in stazione

ultimo aggiornamento: 24 febbraio, ore 19:26

Genova - (Adnkronos/Ign) - Per rimuovere la motrice e la carrozza dell'Intercity 660 usciti dai binari il 17 gennaio scorso al lavoro cinque gru. Il sindaco: "I pendolari hanno sofferto tantissimo, mi auguro che il prima possibile si possa avere una vita normale" (VIDEO)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 24 feb. (Adnkronos/Ign) - Trainato nella stazione di Andora, dal carro soccorso di Trenitalia, la carrozza dell'Intercity 660 deragliato a causa di una frana il 17 gennaio scorso. Il carro soccorso trainerà in stazione anche il locomotore.

L'operazione di rimozione è stata possibile grazie all'impiego di cinque gru che hanno appoggiato sul binario la motrice dell'Intercity.

"Abbiamo vissuto più di 30 giorni di isolamento - ha detto il sindaco di Andora, Franco Floris - anche perché abbiamo avuto la sfortuna di subire un'interruzione sull'Aurelia a Capo Mele a causa di un'altra frana. L'ennesima interruzione, sono 70 anni che ogni volta che piove frana a Capo Mele. Adesso mi dicono che sabato dovrebbe riaprire anche l'Aurelia e pare addirittura che l'Anas sia intenzionata a fare un intervento risolutivo, un investimento di un milione di euro che dovrebbe risolvere il problema in via definitiva".

"I nostri pendolari hanno sofferto tantissimo, hanno fatto più ore di viaggio che di lavoro" e, ha concluso Floris, "mi auguro che il prima possibile si possa avere una vita normale".

Maltempo: Volterra, dopo frana via a lavori stabilizzazione degli edifici

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Maltempo: Volterra, dopo frana via a lavori stabilizzazione degli edifici*"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Volterra, dopo frana via a lavori stabilizzazione degli edifici

ultimo aggiornamento: 24 febbraio, ore 19:02

Volterra (Pisa) - (Adnkronos) - Dopo la fase di consolidamento della frana che ha interessato il tratto di mura medievali

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Volterra (Pisa), 24 feb. - (Adnkronos) - Dopo la fase di consolidamento della frana che ha interessato il tratto di mura medievali di Volterra, sono iniziati i lavori di stabilizzazione degli edifici. In particolare i lavori prevedono il posizionamento di una serie di barre auto perforanti della lunghezza di sette metri ciascuna al di sotto della superficie degli edifici stessi. I lavori, dopo il posizionamento della prima barra avvenuta nella giornata di oggi, proseguiranno ininterrottamente fino alla conclusione di questa seconda fase.

la protezione civile in cattedra

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

TIROLO

La protezione civile in cattedra

I bambini delle elementari a lezione dai tecnici del settore

TIROLO I pericoli naturali e le misure e gli interventi posti in essere dalla Ripartizione Opere Idrauliche della Provincia per prevenirli sono stati al centro di un workshop tenutosi la settimana scorsa alla quale hanno partecipato bambini delle scuole elementari di lingua tedesca di Tirolo. Il workshop è proposto dalla Ripartizione Opere Idrauliche della Provincia in collaborazione con il Dipartimento all'istruzione di lingua tedesca. Come spiega il direttore della Ripartizione Opere Idrauliche, Rudolf Pollinger, i bambini hanno la possibilità di ascoltare interventi, partecipare ad escursioni e giochi didattici che li sensibilizzano sul tema dei pericoli naturali e le zone di pericolo e, quindi, possono elaborare un proprio piano. Grazie alla partecipazione attiva, purché in modo ludico, i bambini imparano ad avere rispetto per la forza della natura comprendendo come non si possa costruire nelle zone di pericolo al fine di tutelare l'uomo e la natura. Nel corso del workshop ai bambini sono state illustrate anche gli interventi preventivi realizzati in zona, tra gli altri anche l'opera protettiva più antica situata a Graces risalente al 1632. (e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

s'infiamma l'entusiasmo per i 150 anni dei pompieri

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Provincia*

S infiamma l'entusiasmo per i 150 anni dei pompieri

Brunico. Il corpo volontario del capoluogo pusterese è stato il primo in provincia. Per tutto l'anno una serie di eventi, anche con simposi, celebrerà la ricorrenza

di Aldo De Pellegrin wBRUNICO La storia dei pompieri volontari altoatesini data ormai 150 anni di vita sicuri. Il riferimento non è difficile da trovare: si ha risalendo infatti al lontano 1864, anno in cui, a Brunico, l'imprenditore tipografico Johann Georg Mahl convinse alcuni componenti della società sportiva brunicense «Turnverein» a unirsi a lui nella fondazione di un corpo di protezione civile antincendi, con, però, non gli incentivi ma le alluvioni come uno dei maggiori rischi dell'epoca per la popolazione residenziale. Nacque così il corpo dei vigili del fuoco volontari di Brunico, il primo e più vecchio in Alto Adige e uno dei sette corpi di tutta Europa che tutt'oggi portano come simbolo nel loro stemma le quattro F maiuscole che, significando Frisch, Fromm, Frölich e Frei (fresco, fedele/devoto, allegro e libero), erano appunto il motto delle società sportive germanofone dell'epoca. Sull'esempio di Brunico, la popolazione altoatesina dei vigili del fuoco si diffuse rapidamente in tutto il territorio, spesso anche in reazione ai disastrosi incendi che quando scoppiavano, avevano la forza e la virulenza per incenerire interi paesi. Ciò da una parte a causa dei materiali in cui erano costruite le abitazioni e i tetti e dall'altra per l'impreparazione e la disorganizzazione con cui si reagiva all'evento. Oggi la provincia altoatesina conta ben 306 corpi volontari di vigili del fuoco e anche il vicino Trentino, sulle reminiscenze della dominazione asburgica, ne conta ben oltre un centinaio suddivisi in 14 unioni distrettuali.

Nell'approssimarsi del compimento del loro 150esimo compleanno, i membri del corpo dei vigili del fuoco volontari di Brunico hanno naturalmente ritenuto necessario celebrare degnamente un tale storico anniversario e naturalmente, come corpo più anziano di tutto l'Alto Adige, in maniera tale da rendere anche nota a tutti quest'altra peculiarità tutta pusterese. I festeggiamenti, in realtà, sono già iniziati con la festa di Natale del 2013, quando è stata ricordata soprattutto, alla presenza delle autorità della Protezione civile locale, la nascita dell'idea della costituzione del corpo che, come detto, vide la sua costituzione ufficiale nel 1864. Per questo sarà il 2014 l'anno del 150° tondo tondo, in cui si concentreranno la maggior parte delle celebrazioni. Che si svilupperanno in una serie di appuntamenti mensili, con tre momenti clou: il simposio europeo di aprile dei 7 corpi nati dalle associazioni sportive; la festa del protettore San Floriano, in maggio, con la giornata delle porte aperte; e il 31 il record da Guinness dei primati della stesura di 60 km di manichette per il trasporto d'acqua tutt'attorno al Plan de Coronas. Ciò per giungere poi alla tre giorni di festa a cavallo di ferragosto, con concerti, musica e la grande sfilata dei corpi altoatesini e dei veicoli d'intervento d'epoca e non. Le celebrazioni proseguiranno poi anche in ottobre, con una lunga serie di conferenze e incontri serali e con un Oktoberfest tutta brunicense, per chiudersi a novembre con il Gran ballo del Giubileo, sfiorando poi a San Floriano del 2015, con la presentazione ufficiale del libro sull'annata di festeggiamenti e sui risultati dei simposi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo la frana la strada di fiè chiude alle auto in orari fissi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

LAVORI IN CORSO

Dopo la frana la strada di Fiè chiude alle auto in orari fissi

BOLZANO La strada provinciale per Fie - sulla quale nei giorni scorsi è caduta una frana - in questi giorni resterà chiusa al traffico tra le 8 e le 12.15 e dalle ore 13.45 alle 17.20 per permettere gli interventi di ripulitura della parete. Sempre in questi archi temporali alcune case del nucleo abitato sottostante di Prato Isarco saranno evacuate per ragioni di sicurezza. I lavori, come spiega Claudio Carraro dell'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia, procedono regolarmente mediante la speciale apparecchiatura «ragno» in testa alla frana. «Nella giornata di ieri siamo riusciti a liberare buona parte dei materiali instabili. Sempre ieri mattina vi è stata una riunione di coordinamento alla quale erano presenti per la Provincia il geologo Claudio Carraro, i geometri Valter Molon e Cesarino Zamboni del Servizio strade Salto Sciliar, il geologo Matteo Marini titolare della Geodolomit, coordinatore della sicurezza, nonché gli addetti delle ditte Falserbau ed Unirock, oltre al sindaco del Comune di Fiè allo Sciliar, Othmar Stampfer.

Ü •

costone roccioso monitorato con il laser

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Costone roccioso monitorato con il laser

La montagna è ancora instabile, ieri un altro crollo. Si può solo attuare il sofisticato presidio tridimensionale

LA FRANA A SINIGO

Ieri sono stati spostati i piloni del capannone Picelli eliminando così i pericoli per la statale

di Ezio Danieli wMERANO E' ancora instabile il costone roccioso, sopra la zona produttiva di Sinigo, dal quale domenica mattina alle 5.40 si sono staccati quasi 15 mila metri cubi di materiale. Sono due i punti ad altissimo rischio di ulteriori franamenti: uno sulla parte destra della parete, proprio sopra il negozio della Jysk, il secondo proprio sopra il centro di riciclaggio Picelli che è stato completamente distrutto dai massi precipitati domenica mattina. Al termine di una riunione della protezione civile ieri mattina a Bolzano e a seguito di un accurato sopralluogo fatto a Sinigo nel primo pomeriggio di ieri, è stato deciso un minuzioso monitoraggio dell'intero costone. Verso le 16, poi, si è staccato un blocco di roccia di un metro cubo circa: un ulteriore campanello d allarme. Il geologo della Provincia, Volkmar Mair, ha spiegato come funziona l'accurato controllo: «Abbiamo deciso di monitorare con un sofisticato sistema a laser tutta la fascia di roccia che sovrasta le due ditte e il negozio. Riprodurremo le verifiche in immagini tridimensionali che ci consentiranno, ogni giorno, di stabilire con certezza quali sono i movimenti e quali sono gli eventuali interventi possibili per cercare di evitare ulteriori frane. La situazione resta grave: allo stato attuale non è possibile intervenire direttamente sul costone dopo la bonifica fatta, nei giorni scorsi, a monte dello stesso. Si pensava di usare la dinamite per sbriciolare un macigno di enormi dimensioni, poi questa frana ha impedito ogni altro intervento». Nel pomeriggio, dopo il parere positivo espresso dall'esperto di statica, s'è completato un altro intervento. Uomini e mezzi della Erdbau hanno rimosso e spostato ciò che rimaneva di alcuni piloni di sostegno del grande capannone del centro di riciclaggio Picelli, demolito quasi tutto.

L'operazione è riuscita. Grazie alla diminuzione del carico causato appunto dai resti dei piloni, s'è rimesso in asse proprio il pilone più vicino alla statale fra Merano e Bolzano. Il perito statico Philipp Gamper ha giudicato l'operazione positiva. Non c'è più pericolo di crollo verso la statale e quindi, in serata, è stata disposta la riapertura dell'arteria rimasta chiusa nei 300 metri antistanti le ditte ed il negozio colpiti dalla frana. Lo stop al traffico - con deviazioni sulla MeBo - ha creato qualche disagio sia ai residenti di Sinigo che a quelli di Postal. Fra l'altro anche i bus di linea, e quello che collega la città del Passirio al capoluogo provinciale, hanno dovuto percorrere la MeBo per gran parte della giornata di ieri. La frana, imponente, caduta domenica mattina ha fatto seguito a quella precipitata a valle all'inizio di febbraio, che aveva costretto il sindaco a disporre la chiusura sia del centro di riciclaggio che della ditta Lun oltre che del negozio della Jysk. Quando sembrava possibile l'uso della dinamite per scongiurare soprattutto il crollo di un enorme macigno, domenica mattina è venuto giù di tutto. Macigni enormi - alcuni grandi come un camion - si sono abbattuti soprattutto sul centro di riciclaggio che è stato completamente devastato. La forza del materiale precipitato è stata attutita solo da un macchinario - si chiama ragno - piazzato dai Picelli dietro alcuni container pieni che hanno contribuito ad attutire l'impatto e a frenare parzialmente la corsa dei macigni. Alcuni dei quali si sono diretti verso la ditta Lun creando una serie di danni, sfondando un muro e devastando alcuni attrezzi. La frana, che ha ostruito completamente il passaggio fra il negozio e il centro di riciclaggio, ha devastato anche alcuni locali del negozio Jyks dopo aver danneggiato seriamente il muro perimetrale di sostegno. Una situazione dunque estremamente difficile e che rischia di peggiorare ulteriormente, perchè il costone continua, lentamente, a muoversi. GUARDA IL VIDEO SUL SITO WWW.ALTOADIGE.IT ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Intercity deragliato - Floris (Andora): "Ottimista su fine isolamento"**Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Intercity deragliato - Floris (Andora): "Ottimista su fine isolamento""*Data: **24/02/2014**

Indietro

Top news

Comuni - Bilanci 2014, da governo ok allo slittamento dei termini al 30 aprile

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Intercity deragliato - Floris (Andora): "Ottimista su fine isolamento"

[24-02-2014]

"Probabilmente entro domani mattina quella motrice e quel vagone non saranno più lì. Si era parlato di mesi di isolamento, poi di settimane, ora si parla di giorni. Io sono molto ottimista". Lo ha detto il sindaco di Andora Franco Floris, assistendo ai lavori di rimozione del locomotore e della carrozza dell'Intercity deragliato il 17 gennaio scorso.

"Abbiamo vissuto più di trenta giorni di isolamento - ha aggiunto Floris - anche perché abbiamo avuto la sfortuna di subire un'interruzione sull'Aurelia a Capo Mele a causa di un'altra frana. L'ennesima interruzione, sono settanta anni che ogni volta che piove frana a Capo Mele. Adesso mi dicono che sabato dovrebbe riaprire anche l'Aurelia e pare addirittura che l'Anas sia intenzionata a fare un intervento risolutivo, un investimento di un milione di euro che dovrebbe risolvere il problema in via definitiva. I nostri pendolari hanno sofferto tantissimo, hanno fatto più ore di viaggio che di lavoro. E per quel che riguarda i costi, ricordo che 13 km di autostrada tra Andora e Albenga costano due euro e trenta centesimi. Anche gli effetti sul turismo sono stati veramente importanti, in un territorio che sta già subendo una crisi. Mi auguro che il prima possibile si possa avere una vita normale". (com/ef)

[Archivio Notizie](#) »

Emergenza neve. Soccorso alpino presente con 570 operatori per un totale di 928 giornate/uomo

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Emergenza neve. Soccorso alpino presente con 570 operatori per un totale di 928 giornate/uomo"

Data: 24/02/2014

Indietro

Emergenza neve. Soccorso alpino presente con 570 operatori per un totale di 928 giornate/uomo feb 24th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Fabio Bristot (Rufus)

“Dal 31 gennaio al 9 febbraio 2014 il Soccorso alpino ha contribuito con un grande sforzo per l'emergenza neve, dopo quello ovviamente prodotto dai Vigili del fuoco, con i quali, va sottolineato, c'è stato un ottimo rapporto di collaborazione”.

Lo sottolinea Fabio Bristot, delegato CNSAS II^ Zona Dolomiti bellunesi, che fornisce alcuni dati statistici dell'operazione che, in alcune realtà, continua ad essere in atto a causa del persistere di condizioni critiche legate principalmente ad eventi valanghivi.

“Nelle varie attività previste dai coordinamenti presenti sul territorio (CCS e COM) hanno preso parte complessivamente 570 operatori del CNSAS per complessive 928 giornate uomo corrisposte (valore certamente in leggero difetto a causa delle difficoltà di recensire le molteplici attività minori effettuate). Una forza lavoro importante afferma Bristot che auspichiamo possa essere stata utile per alleggerire il forte disagio di quei giorni sopportato dalle comunità locali e da gli enti locali più interessati.

I Comuni con la maggiore presenza operativa del CNSAS sono stati Livinallongo del Col di Lana con n. 176 g/u, Cortina d'Ampezzo con n. 92 g/u, Rocca Pietore con n. 85 g/u, Sappada con n. 73 g/u, S. Stefano di Cadore con n. 67 g/u e, via via, gli altri Comuni.

Un ringraziamento conclude Bristot ai Servizi Regionali CNSAS dell'Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Trentino Alto Adige, oltre alla 6^ Zona Delegazione Speleologica Veneta ed 11^ Zona Delegazione Prealpi Venete, che hanno concorso in modo importante con il loro personale a dare sollievo alla nostra provincia”.

Soccorso snowboarder portato da una valanga sopra un salto di 200 metri

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Soccorso snowboarder portato da una valanga sopra un salto di 200 metri"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Soccorso snowboarder portato da una valanga sopra un salto di 200 metri feb 24th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Rocca Pietore (BL), 24-02-14 Uscito in fuoripista in Marmolada con un gruppo di amici, uno snowboarder polacco, N.K., 22 anni, si è all'improvviso ritrovato a scivolare sopra una valanga di una ventina di centimetri di spessore, che lo ha trascinato verso il basso, finché il giovane è riuscito a fermarsi, illeso, poco distante da un salto di roccia verticale, 200 metri sopra passo Fedaia. Il personale del Soccorso alpino del servizio piste, allertato dai compagni del ragazzo, si è subito portato sul posto, ma il rischio di nuovi spostamenti del manto nevoso causati dall'eventuale peso dei soccorritori ha reso necessario l'intervento dell'elicottero del Suem

di Pieve di Cadore. Avvicinatosi, l'elicottero ha calato con un verricello di una decina di metri il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, che ha assicurato a sé lo snowboarder, per poi essere risollevato dall'eliambulanza. Il giovane è quindi stato riaccompagnato a valle.

Nuovo incendio doloso al Ponte del Costone: un'ora per spegnerlo

Nuovo incendio doloso al Ponte del Costone: oltre un'ora per spegnerlo

Bergamonews

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

Nuovo incendio doloso
al Ponte del Costone:
un'ora per spegnerlo

Tweet

Torna a bruciare il Ponte del Costone, e a quanto pare ancora per cause dolose. Un incendio è stato appiccato lunedì mattina nel bosco al bivio della Valle del Riso, all'altezza del Ponte del Costone.

Alcuni automobilisti di passaggio che si sono accorti del rogo hanno dato l'allarme verso le 11: sul posto sono intervenuti le squadre dei vigili del fuoco di Clusone e Gazzaniga, le guardie forestali della zona, i volontari della Protezione civile di Ponte Nossola, i carabinieri e anche un elicottero apposito della Regione che ha fatto la spola pescando acqua dalla vasca allestita sulla riva del Serio.

L'incendio ha raggiunto la cima della montagna e il fumo sprigionato era visibile anche a chilometri di distanza. Per domare le fiamme ci è voluto oltre un'ora. Secondo le prime indagini la causa dovrebbe essere di natura dolosa. Un nuovo episodio dopo i diversi accaduti nella zona durante gli ultimi anni.

Lunedì, 24 Febbraio, 2014 Autore:

Gli angeli della Protezione civile festeggiano un lustro in crescita

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 25/02/2014

Indietro

martedì 25 febbraio 2014 - PROVINCIA -
CALCINATO. Sono diciassette i volontari in azione sul territorio

Gli «angeli» della Protezione civile
festeggiano un lustro in crescita

A cinque anni dalla sua nascita, il gruppo della Protezione civile di Calcinato si segnala come una delle più attive realtà di volontariato del territorio. Formato da ben 17 volontari adeguatamente formati, attraverso varie esercitazioni e altre attività - sempre presenti sul territorio nel momento delle emergenze - il gruppo è diretto dal responsabile Marco Belotti, che racconta come «nel recente passato il gruppo abbia svolto parecchi interventi. L'anno scorso abbiamo proceduto alla pulizia degli argini del fiume Chiese con la Provincia di Brescia, operazione che ripeteremo anche fra poco, ad aprile. Abbiamo inoltre svolto una esercitazione alle scuole elementari di Calcinatello, mentre quest'anno parteciperemo a un'altra esercitazione a Verolanuova. Ce n'è in programma una terza a Calcinato, evento ancora in fase di studio: vi prenderanno parte anche sedi distaccate della Protezione civile bresciana e l'attività avrà in questo modo maggiore rilevanza».

Le diverse iniziative «ci tengono costantemente impegnati nel corso dell'anno, anche perché in cinque anni di vita siamo diventati un team compatto, omogeneo e pronto a gestire varie situazioni di emergenza».

Ottimi i rapporti «con un'amministrazione comunale che da sempre è al nostro fianco e ci aiuta e sostiene nei momenti di massimo impegno». Per acquisire ulteriori informazioni si può telefonare al numero 335 6483634 o scrivere a procivilcalcinato@gmail.com.F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogge invase dai rifiuti È scattata la bonifica

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

martedì 25 febbraio 2014 - PROVINCIA -

CHIARI. In campo la Protezione civile

Rogge invase dai rifiuti

È scattata la bonifica

Pulizia straordinaria degli argini e degli spazi verdi a Chiari, grazie a una iniziativa promossa dai volontari di Protezione civile di Chiari Alessio Buffoli, Erminio Pedrotti e Michele Fiore.

«Le bonifiche - afferma il Presidente della Protezione civile, Luca Comellini - hanno riguardato via Rogge e via Corsini. In queste zone della campagna clarense sono stati rinvenuti, raccolti e smaltiti all'isola ecologica batterie di auto, televisori, resti di mobili in legno, copertoni ed innumerevoli bottiglie di vetro e lattine. Il progetto del nostro gruppo continua con frequenza periodica dal 2012 con una sorveglianza che coinvolge in particolare i corsi d'acqua del nostro territorio».

Il gruppo, constatata la situazione di degrado ambientale e civile, ha espresso grosse preoccupazioni per la continua crescita dei rifiuti abbandonati abusivamente nel territorio clarense, molti dei quali addirittura tossici, come batterie d'auto e camion lasciate in piena campagna, con il forte rischio di inquinamento dei corsi d'acqua. M.MA.RIGHT

Valanga in diretta durante il sopralluogo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 25/02/2014

Indietro

martedì 25 febbraio 2014 - PROVINCIA -

LOZIO. L'accumulo rischia di creare una sorta di effetto tappo nel caso di nuove discese. Lavoro ininterrotto dei volontari per portare via quella già caduta

Valanga in diretta durante il sopralluogo

Claudia Venturelli

Continua a fare paura la neve che minaccia l'abitato di Villa: si fa il possibile per canalizzarla nella valle del Re lontana dalle case

Una nuova scarica della valanga di Lozio. È l'ultimo lunedì di questo caldo febbraio e Villa di Lozio si sveglia sotto il sole di un inverno mai iniziato. La valanga scesa fino in paese negli ultimi due mesi, l'ultima volta domenica mattina, è ancora tutta lì e la neve più a valle che si scioglie sta a dimostrare che fa davvero troppo caldo. In quota solo il bianco che si scontra con l'azzurro forte del cielo, quel bianco che tutti si aspettano cada a valle da un momento all'altro. Perché è troppo, davvero troppo, e probabilmente troppo molle per rimanere aggrappato lì. Perché qui si sta facendo di tutto per prevedere che cosa si staccherà e fin dove arriverà, ma poi si sa che la natura fa quel che vuole.

Così il sopralluogo di ieri mattina è stato l'ennesimo tentativo di preghiera a quel manto nevoso perché, cadendo, segua il corso della valle del Re e non devii la sua rotta verso il centro abitato. L'appuntamento era alle 10. Presenti il sindaco del paese, la Protezione civile, il nivologo della Provincia di Brescia Federico Rota ed il responsabile tecnico di 3D Level, Gianni Peluchetti, arrivato a Lozio con due droni a cui è stato affidato il compito di sorvolare la zona e dire con le immagini dove sta il pericolo.

Si scruta, si fanno tutte le valutazioni del caso, poi un rumore sordo che è stato solo il campanello d'allarme di tutto quello che è venuto dopo.

UNA NUVOLETTA BIANCA visibile anche ad occhio nudo, là in alto. Sembra polvere che in pochi minuti arriva a valle portando con sé tronchi e terra. Dura quasi dieci minuti ed è bella da far paura. Paura perché è impossibile prevedere il suo corso ed il rischio, grosso, è che si vada ad accumulare a quella già presente vicino al bed&breakfast e alle case.

«Questa è grossa per davvero», commenta il sindaco Antonio Giorgi, lo sguardo all'insù. Sono tutti lì a guardare e sarebbe uno spettacolo se ci fosse la certezza che arriva e non fa danni. Si tira un sospiro di sollievo solo quando la sua corsa sembra finita, e fortunatamente nel posto giusto. «Il pericolo c'è, lo avete visto anche voi - commenta il primo cittadino -. Dobbiamo fare il possibile per canalizzarla verso la valle, oltre la strada».

Perché il rischio è che la neve vecchia faccia da tappo qualora un'altra valanga si staccasse e la «invitasse» a deviare verso il bed&breakfast e le case vicine: «Abbiamo tolto tutte le barriere per aumentare il deflusso - spiega Natale Gelmi della Protezione civile -, ma non è per niente rassicurante, serve togliere tutto quel che è già sceso e liberare il campo».

Già nelle prossime ore verrà rimosso il fronte di neve accumulatosi a valle per risparmiare le case: «Non c'è nessuna ordinanza di sgombero - chiude il sindaco Giorgi -, e non penso di doverne fare perché se liberiamo tutta la parte sopra il parcheggio, il deflusso sarà naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musaga, la frana bussa ai privati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

martedì 25 febbraio 2014 - PROVINCIA -

GARGNANO. Sgomberata nei giorni scorsi un'abitazione che rischia di essere travolta

Musaga, la frana bussa ai privati

Luciano Scarpetta

Lo smottamento sui terrazzamenti di Musaga Dalla strada bianca posta qualche decina di metri più sotto si scorge nitido sulla sommità delle balze, l'enorme telo plastificato. È stato sistemato in queste ultime ore a parziale protezione della zona sottostante. Siamo a pochi metri da via del Pastore, antica strada ciottolata che s'inerpica tra gli oliveti sino a Musaga, frazione di Gargnano.

Qui, nei giorni scorsi si è rischiato grosso per l'esondazione improvvisa di una canaletta di adduzione delle acque del rio Mulini, tracimata in un punto a dir poco pericoloso sopra alcune abitazioni.

Un fronte di acqua e fango che ha percorso alcune decine di metri in forte pendenza travolgendo in un attimo tutto quanto trovato sul percorso, compresi alcuni pesanti lastroni di cemento posti dai proprietari delle abitazioni al mantenimento delle balze. Abitazioni posti su terrazzamenti sostenuti da muri di pietra a secco; luoghi considerati nell'alto Garda alla stregua di vere e proprie opere d'ingegneria e coltivati (in passato) a limoneto, oliveto o vigneto. Il Comune nelle ore immediatamente successive ha disposto lo sgombero del fabbricato a sud (che potrebbe essere interessato da eventuali ulteriori sviluppi del movimento franoso). Dagli uffici comunali si apprende che i proprietari della zona di terreno interessata per il consolidamento e manutenzione immediata della canaletta non sono residenti (come la stragrande maggioranza dei proprietari delle abitazioni limitrofe) e che la sorgente dove sgorga il ruscello è anch'essa in zona privata. Una situazione non certo ottimale per regimentare nell'immediato il corso d'acqua, e per intraprendere un'azione congiunta che nello specifico interessa le proprietà di quattro privati.

Senza titolo.

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

martedì 25 febbraio 2014 - ECONOMIA -

Giornata ecologica a Castenedolo

Il gruppo Annu Migratoristi di Castenedolo, presieduto da Franco Valotti, in collaborazione con la Protezione civile e il Comune di Castenedolo, organizza domenica prossima (2 marzo) una giornata ecologica per la pulizia e il ripristino degli argini del fiume Garza.

Il ritrovo è fissato alle 7.30 presso il deposito del Comune (piazzetta ingresso isola ecologica frazione Alpino). A seguire il via ai lavori.

Intercity deragliato, i binari liberati grazie alle maxi gru

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

martedì 25 febbraio 2014 - NAZIONALE -
ANDORA. I vagoni erano lì dal 17 gennaio

Intercity deragliato,
i binari liberati
grazie alle maxi gru

I tecnici: un'operazione mai tentata prima in Italia Lupi: «L'obiettivo è riaprire la linea entro il 10 marzo»

Andora: il ricollocamento sui binari del treno intercity deragliato SAVONA

Hanno atteso le prime luci del giorno. Poi i rimorchiatori che si trascinavano dietro la maxipiattaforma con le grandi gru hanno raggiunto quel che restava dell'Intercity 660 deragliato ad Andora per una frana lo scorso 17 gennaio (senza per fortuna causare vittime), ancora in bilico sulla scogliera, e lo hanno rimosso, liberando così la linea ferroviaria che collega la Liguria alla Francia, chiusa da 36 giorni.

L'operazione, mai tentata prima in Italia, è stata lunga e complessa. C'è voluta tutta la giornata per sollevare e riposizionare il locomotore e la carrozza danneggiati, posti di nuovo sui binari e trascinati via da una motrice di soccorso. Un'operazione che, hanno rivelato i tecnici delle ferrovie italiane, «costerà 2,5 milioni di euro, ai quali si dovranno sommare le perdite in materia di mancati introiti, le spese dei bus sostitutivi e via dicendo». «Ora l'impegno è per rimettere in funzione i binari e consentire la riapertura della linea entro il 10 di marzo», ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi.

Valanga, snowboarder trascinato si salva da un salto di roccia

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mestre)

"Valanga, snowboarder trascinato si salva da un salto di roccia"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Valanga, snowboarder trascinati salva da un salto di roccia

NEL BELLUNESE

Valanga, snowboarder trascinato

si salva da un salto di roccia

Il giovane, un polacco di 22 anni, scendeva in fuoripista sulla Marmolada

Belluno 2

CorrieredelVeneto 7

in Cronache 185 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

NEL BELLUNESE

Valanga, snowboarder trascinato

si salva da un salto di roccia

Il giovane, un polacco di 22 anni, scendeva in fuoripista sulla Marmolada

BELLUNO - Uno snowboarder polacco di 22 anni ha rischiato di cadere da un precipizio mentre scendeva in fuoripista sulla Marmolada. Investito da una piccola valanga di una ventina di centimetri di spessore, si è fermato a pochi metri da uno strapiombo, su salto di roccia verticale. Il giovane si è ritrovato a scivolare verso il basso con la massa di neve, senza poter fare niente, e si è fermato, illeso, poco distante da un salto di roccia verticale, 200 metri sopra passo Fedai. Il personale del Soccorso alpino del servizio piste, allertato dai compagni del ragazzo, si è subito portato sul posto; tuttavia il rischio di nuovi spostamenti del manto nevoso causati dall'eventuale peso dei soccorritori ha reso necessario l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. L'elicottero ha calato con un verricello di una decina di metri il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio che ha assicurato a sè lo snowboarder, per poi essere risollevato dall'eliambulanza. Il giovane è stato così riportato a valle.

24 febbraio 2014

Valanga, snowboarder trascinati salva da un salto di roccia

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Incendio al ponte del Costone***Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)**

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Incendio al ponte del Costone Si indaga sulla natura dolosa

VALLE DEL RISO

Incendio al ponte del Costone

Si indaga sulla natura dolosa

Le fiamme lunedì mattina alle 11

Cronache 185

Bergamo 15

CorriereBergamo 6 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

VALLE DEL RISO

Incendio al ponte del Costone

Si indaga sulla natura dolosa

Le fiamme lunedì mattina alle 11

Un rogo è divampato lunedì mattina intorno alle 11 nella Valle del Riso, all'altezza del ponte del Costone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Clusone e Gazzaniga, carabinieri e Protezione civile. Le operazioni di spegnimento sono durate un'ora. Secondo le prime informazioni l'incendio sarebbe doloso.

24 febbraio 2014

Incendio al ponte del Costone Si indaga sulla natura dolosa

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

i giovani scoprono il volontariato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

AURONZO: DA SABATO

I giovani scoprono il volontariato

Torna il corso di Protezione civile riservato ad allievi da 8 a 18 anni

AURONZO Anche quest'anno torna il corso allievi della scuola di Protezione civile di Auronzo: un'esperienza formativa unica in Italia per le modalità e le fasce d'età coinvolte. Sono infatti chiamati a raccolta tutti i giovani dagli 8 ai 18 anni della zona, ma anche tutti coloro che sono interessati ad approcciarsi a questo fondamentale settore che ha da sempre nel volontariato il suo punto di forza. Un volontariato che però deve essere preparato con un'adeguata formazione sin dalla giovane età; ed è questo lo scopo del corso, come spiega il referente della Protezione civile di Auronzo, Adriano Zanella: «Aspetto numerosi ragazzi che possono venire a capire cosa facciamo e capire che la Protezione civile è un vero e proprio modo di vivere. Nelle lezioni saranno coinvolti vari soggetti del mondo della sicurezza e prevenzione alpina come i Carabinieri, la Guardia di finanza, il Soccorso alpino, il Suem, la Guardia forestale e la regione Veneto con i settori dell'antincendio boschivo e della stessa Protezione civile. La scuola è stata inaugurata nel dicembre 2009 e ha sempre coinvolto una ventina di giovani per ogni anno diventando un esempio nel settore in quanto si tratta di una struttura che non ha eguali in tutta la regione e nel resto d'Italia». Sabato, dalle 15 alle 17, ci saranno la presentazione e la prima lezione del corso nella sede della protezione civile di Auronzo, in via Roma 14. La formazione durerà fino a maggio con lo stesso orario e si terrà ogni due settimane. Alla fine è prevista una grande esercitazione di prova per tutti i corsisti. Per informazioni e iscrizioni contattare il 3299716198, via fax allo 0435400215 o via e-mail a pc.auronzodicadore@libero.it.

la frana spinge, una casa è già intaccata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

La frana spinge, una casa è già intaccata

Sovramonte, una nuova spaccatura aggrava la situazione a Col Falcon. Intervento possibile solo con il terreno stabile di Roberto Curto wSOVRAMONTE Con il fronte avanzato che sta entrando letteralmente nella casa a valle e con un ulteriori 250 metri cubi di terreno che si sono messi in movimento giovedì scorso la frana in località Col Falcon diventa un'emergenza non solo per la viabilità ma anche per il presente delle due abitazioni che insistono nell'area interessata. Il monitoraggio prosegue costante, ma poco si può fare di fronte al movimento lento e inesorabile che sta trascinando a valle centinaia di metri cubi di terra su un fronte di circa settanta metri. La strada è ormai stata completamente inghiottita dalla frana e per i residenti della frazione di Faller i prossimi mesi si annunciano pieni di disagi, legati all'impossibilità di raggiungere il municipio e la farmacia a Servo se non attraverso un lungo giro che costringe a scendere fino a Ponte Serra, risalire lungo la strada dello Schener per poi tornare a Sovramonte da Ponte Oltra. La forte preoccupazione denunciata già alcune settimane fa dal sindaco Federico Dalla Torre si sta mostrando più che giustificata alla luce di quanto avvenuto giovedì scorso, quando dal fronte superiore si è staccato un altro pezzo di frana che ha eroso altri metri di terreno davanti alla casa di proprietà di una famiglia di Fonzaso e ha spinto ancora più giù il fronte avanzato che ha raggiunto l'abitazione a valle. Il bagno, costruito successivamente, rispetto al resto dell'abitazione potrebbe cedere da un momento all'altro. Preoccupati anche i proprietari della casa a monte che vedono assottigliarsi sempre più la fascia di terra prospiciente. Il sindaco Dalla Torre nel frattempo ha incassato l'accordo tra Veneto Strade e Provincia per eseguire l'intervento di emergenza: «I soldi ci sono e il via libera pure. Ora bisogna fidarsi del meteo perché solo se il clima si assesta per una decina di giorni è possibile intervenire. La frana è ancora in movimento, spinta dall'acqua che scorre sotto terra e che fa da scivolo naturale a tutta la massa solida. Più piove, più la frana corre. Della strada non resta più nulla e andrà ricostruita così come i muri di contenimento, e poi bisogna dare stabilità all'intero versante perché al contrario le due abitazioni». Ormai è trascorso un mese da quando la frana si è messa in movimento spezzando la viabilità di Sovramonte. Quello che inizialmente sembrava un fenomeno controllabile, si è via via trasformato in emergenza per i cittadini, per il Comune e per i proprietari delle due abitazioni, ancorché utilizzate come seconde case. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli alpini ripuliscono bolzano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Gli alpini ripuliscono Bolzano

Le penne nere e la Protezione civile mobilitate per la discarica a cielo aperto

BELLUNO Arrivano i nostri. Ana e Protezione civile si stanno organizzando per ripulire la riva destra dell Ardo. Lungo via Bolzano, all altezza dell asilo Dartora, basta attraversare la strada, dove c è quella rimessa in metallo e guardare giù. Lo sguardo va immediatamente a sbattere contro quello che rimane di un vecchio divano di colore marrone chiaro. Un relitto rimasto senza uno dei cuscini dello schienale e allora basta curiosare un po più in basso, per trovare anche quello. Qualcuno l ha buttato di sotto, dopo averlo trasportato, probabilmente con un furgone. Una discarica abusiva e a cielo aperto, che dalla via non vedi, se non sai che c è. Ma che ha subito invitato gli Alpini e la Protezione civile ad armarsi di ramazze per una specie di operazione bosco pulito. In linea di massima, il passaparola ha fissato l appuntamento per sabato prossimo, in caso di pioggia tutto rinviato alla settimana successiva. Ma bisogna fare presto, perché il panorama è desolante e non ci vuole molto per renderlo più presentabile. Pulizie di primavera con un minimo di anticipo: «Ci penseranno le vecchie penne nere e i volontari della protezione», annuncia il consigliere comunale del partito Democratico, Roberto De Moliner, «ho verificato di persona le condizioni di quel pendio e ho già parlato con il proprietario dell area, per capire se fosse a conoscenza o meno di tutto quello che c è. Spero che verrà anche lui a darci una mano Non è possibile non intervenire e vedremo di fare tutto nel più breve tempo possibile. L idea sarebbe quella di approfittare già di sabato prossimo, ma in caso di maltempo, tutto slitterebbe di pochi giorni». (g.s.)

mobilitati 570 uomini nell'emergenza neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Soccorso alpino

Mobilitati 570 uomini nell'emergenza neve

Tra valanghe e sgombero tetti oltre 7 mila le ore di servizio prestate dagli uomini del Cnsas nei dieci giorni in cui è rimasta attiva la macchina dei soccorsi

di Marco Ceci wBELLUNO Quasi 600 operatori (570 per la precisione), per un totale di 928 giornate/uomo corrisposte: qualcosa come 7424 ore complessive lavorate, 742 al giorno. Quella degli uomini del Soccorso alpino è stata una presenza costante nei giorni dell'ultima emergenza neve in provincia di Belluno (tra il 31 gennaio e il 9 febbraio) e i dati forniti dal primo bilancio operativo la dicono lunga su quale sia «il ruolo ricoperto dalla macchina del volontariato quando scatta un allarme di simili proporzioni», attacca Fabio Bristot, delegato della sezione Domolomiti Bellunesi del Soccorso alpino. «Parlando di emergenza gestita dalla Protezione civile, l'apparato sotto cui siamo inquadrati, direi che per quanto ci riguarda è stata la più grossa operazione degli ultimi 30 anni. Un operatore ha fatto di media quasi due giornate di lavoro durante l'emergenza: uno sforzo immane e, spero che chi di dovere se lo ricordi, reso possibile solo dal fondamentale apporto dei volontari. In provincia noi ne contiamo 472 e a loro si aggiunge la trentina di tecnici operatori dell'elisoccorso: una squadra che, in collaborazione con i vigili del fuoco mi preme ricordare, ha dimostrato di essere una risorsa di vitale importanza per il territorio». Tra i Comuni dove si è registrata una maggior operatività del Soccorso alpino quelli di Livinallongo, che ha richiesto 183 giornate/uomo, Cortina (102), Rocca Pietore (86), Santo Stefano (67), Sappada (74) e Alleghe (68). «Il 90% circa degli interventi è stato effettuato sui tetti per lo sgombero della neve, nell'assistenza alle persone e nella consegna di medicinali alla popolazione», precisa Alex Barattin, vice delegato provinciale del Soccorso alpino. «Dati che, per quanto ci riguarda, tengono conto solo degli uomini che sono stati dislocati sul territorio e di quelli, centinaia, che si sono da subito attivate nelle località di residenza». Dati che indicano in 169 giorni/uomo l'impegno sotto le direttive del Com (Centri operativi misti) di Borca di Cadore, 153 per quello di Santo Stefano, 509 per quello di Cencenighe. «Senza dimenticare le 105 giornate/uomo conteggiate nello Zoldano e a Tambre», prosegue Barattin. «Uno sforzo impossibile senza l'appoggio degli uomini delle altre sezioni del Soccorso alpino italiano provenienti da fuori regione come l'Emilia Romagna, che ha contribuito con 28 giorni/uomo, Friuli Venezia Giulia (68), Lombardia (148), Piemonte (89), Provincia di Trento (20). Le altre delegazioni Cnsas del Veneto, invece, hanno contribuito con 613 giorni/uomo».

scivola nel canale e muore a 17 anni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Scivola nel canale e muore a 17 anni

Monselice, trovato nel fondo del Bisatto il corpo del ragazzo scomparso sabato sera dopo una bevuta con gli amici di Francesca Segato wMONSELICE Morto a 17 anni, annegato nei due metri d'acqua di un canale. Le speranze erano ormai appese a un filo. E il filo si è spezzato alle 11.20 di ieri mattina. Quando il sommozzatore dei vigili del fuoco, tuffatosi nelle acque del canale Bisatto all'altezza di via Tiziano, è riemerso per dare l'annuncio che nessuno avrebbe voluto sentire, l'avvistamento del corpo. Era lì, a faccia in giù sul fondo del Bisatto, a pochi metri da dove era stata ritrovata la bicicletta. Quella di Nicola Tincani, il diciassettenne scomparso sabato notte, mentre stava tornando verso casa dopo una serata trascorsa con gli amici in locale chiamato Crash. Il ritrovamento sotto lo sguardo impietrito del papà Vanni e del fratello Andrea, il corpo del giovanissimo è stato riportato a riva alle 11.30, pietosamente avvolto in un telo. I sommozzatori l'hanno trovato al secondo giorno di ricerche, continuando a scandagliare il fondale del Bisatto, profondo un paio di metri in quel punto, all'altezza della scaletta sull'argine di via Tiziano. Dove, domenica, era stata ritrovata la bicicletta, sulla riva dal lato della strada. Il corpo non presentava segni di violenza e addosso aveva tutti gli effetti personali. Compreso il cellulare, che risultava spento, sabato notte, proprio in quel punto. Quel tratto maledetto di argine da cui non si è mai spostato il papà Vanni. «L'importante è che lo trovino, vivo o morto, basta che lo trovino» ripeteva ieri. Mentre ancora i soccorritori cercavano di mostrarsi ottimisti. Per il giovanissimo si era mobilitata l'intera città, con squadre di volontari che già domenica si erano attivati per cercarlo. Come i ragazzi che avevano ritrovato la sua bici, ai piedi dell'argine. Ieri mattina si è rimessa in moto l'imponente macchina dei soccorsi. Davanti al Comune il Centro operativo della protezione civile, impegnata nelle ricerche con 20 uomini e sei automezzi, più una squadra di unità cinofile con i cani da ricerca. Si è alzato in volo anche l'elicottero mentre i vigili del fuoco pattugliavano il canale con i gommoni e i sommozzatori, nell'ipotesi che il corpo si fosse incagliato in una delle chiuse. Sul posto anche i carabinieri e la polizia locale. Verso le 11 era arrivata anche la decisione di aprire l'Arco di Mezzo a Battaglia Terme e far defluire le acque del Bisatto. Era giunto persino un esperto di ricerca delle persone scomparse da Bergamo. Quello che tutti, a cominciare dagli amici più stretti, hanno escluso da subito, è l'idea del suicidio. Niente di più lontano dalla natura solare di Nicola e niente di più impensabile dopo una serata trascorsa con gli amici. Gli inquirenti propendono per l'incidente. Nicola, che secondo le testimonianze degli amici aveva bevuto qualche bicchiere di troppo, è uscito verso le 2 dal locale per tornare a casa. L'argine poteva essere una scorciatoia, ma non era la strada che faceva di solito. Forse ha fatto una sosta, magari per liberarsi ed è scivolato in acqua. Purtroppo a casa non tornerà più.

alberi a rischio di caduta a lamon

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Alberi a rischio di caduta a Lamon

Il Comune sta studiando la situazione e preme per responsabilizzare i privati

LAMON Superata l'emergenza neve si dovrebbe lavorare sulla prevenzione ma a Lamon non è così, almeno non dappertutto. I tanti alberi e arbusti che si sono rotti o piegati finendo sulle strade oppure sui cavi delle linee elettriche e telefoniche hanno costretto a tutta una serie di interventi sulla rete viaria e boschiva. Ancora oggi, a distanza di parecchi giorni, molti alberi e arbusti insistono pericolosamente sulle strade. Gli operai del Comune hanno fatto il possibile, ma quei terreni sono dei privati e solo alcuni hanno provveduto a bonificare i loro appezzamenti provvedendo a tagliare e rimuovere i tronchi che alla prossima nevicata potrebbero finire sulla carreggiata. Sia in frazione Ronche, sia lungo la strada per Rugna e San Donato, sia lungo la Sp40 della Val Senaiga ci sono alcune situazioni ancora decisamente a rischio. Nel vicino Trentino, tanto evocato dagli stessi lamonesi, il regolamento rurale impone ai privati di tenere in ordine i loro terreni a ridosso delle strade, soprattutto se la neve ha provocato danni. Le stesse regole vigono anche a Lamon, ma non tutti le rispettano. Basta percorrere le varie strade in auto per rendersene conto. Se andando in direzione di Furiano si nota chiaramente che i privati hanno già fatto eseguire interventi di taglio e pulizia, la stessa cosa non si può dire per le altre frazioni menzionate prima. Tronchi che potrebbero fare tanti danni se si dovessero abbattere sulle auto in transito o creare nuovi black-out a luce e telefono se il peso di nuove nevicate dovesse aumentare il loro peso. «Abbiamo superato l'emergenza di fine gennaio dove pure qui a Lamon il maltempo ha fatto disastri», spiega il sindaco Vania Malacarne. «Ricordo solo che i volontari della protezione civile che partirono alle 4 di mattina per andare a portare soccorso nella parte alta della provincia si dovettero aprire letteralmente la strada a colpi di motosega fino a Ponte Serra. Adesso stiamo andando a fondo della questione per capire chi deve fare e cosa. Certamente i privati vanno maggiormente responsabilizzati perché né Veneto Strade, né la nostra squadra di operai possono arrivare dappertutto. Credo», conclude il primo cittadino lamonese, «si andrà verso il sistema adottato in Trentino dove se il privato non provvede ci pensa la Provincia che poi manda il conto a casa dei proprietari». (r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni materiali: quasi 5 milioni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Danni materiali: quasi 5 milioni

Il Comune ha appena inviato in Regione una prima stima che non comprende quelli collaterali

CORTINA»DOPO L ONDATA DI MALTEMPO

CORTINA 4.707.000 euro: è questa la stima dei danni causati dalle forti nevicate che hanno imperversato sulla Conca dal 30 gennaio in poi redatta dal Comune di Cortina. Il censimento è stato richiesto dalla Regione Veneto, a scopo ricognitivo, dopo la dichiarazione dello stato di calamità dovuto al susseguirsi del maltempo che ha provocato danni in tutto il Veneto. «La cifra», spiega il vice sindaco Enrico Pompanin, «è relativa solo ai danni materiali quantificabili sia di beni pubblici e sia di beni privati. Va sottolineato che il maltempo ha provocato anche un danno economico relativo alla perdita di guadagno per tutto il comparto turistico che non rientra in questa stima. Bisogna però non dimenticare che gli impianti di risalita sono stati chiusi per giorni a causa del maltempo, che i rifugi hanno lavorato poco o niente, che i passi sono stati chiusi. Molti turisti hanno disdettato le prenotazioni e quindi né alberghi, né privati che affittano, né i commercianti hanno avuto incassi. La Regione per ora ci ha chiesto di quantificare i danni materiali, e lo abbiamo fatto. Le cifre fanno paura; anche perché, ad esempio sulle strade, dove ci sono danni per 600 mila euro, bisognerà intervenire appena possibile. In alcuni punti si è buttato un po' di asfalto per coprire delle buche, ma in primavera gli asfalti, rovinati dal continuo passaggio di mezzi carichi di neve e pacere munite di catene, andranno rifatti del tutto». I danni materiali di Cortina ammontano a 4.707.000 euro. Di questi, 600.000 sono appunto per le strade, 1.827.500 sono per danni agli edifici pubblici. In questa cifra rientrano gli edifici pubblici strategici come il curling center, dove, sotto il peso della neve, ha ceduto una parte di tetto; il magazzino del polo scolastico Valboite, l'ex casa riposo (dove anche ci sono stati danni al tetto), magazzini vari e impianti sportivi. Ci sono poi 227.000 euro per spese di prima emergenza, ossia quelle sostenute dall'Amministrazione per l'attività d'emergenza, come la rimozione della neve da strutture e aree pubbliche, l'assistenza pastori ai volontari di Protezione Civile, le attività straordinarie degli operai, il maggiore consumo di gasolio per sgombero neve e tutte quelle altre spese che il Comune ha dovuto fare per togliere la neve chiamando anche i rinforzi per garantire che i lavori procedessero in maniera spedita. «Avevamo poi chiesto a privati e aziende di inviare entro il 13 febbraio la quantificazione dei danni materiali subiti, tramite l'apposito modulo predisposto», continua Pompanin, «e nella stima inviata in Regione abbiamo inserito anche queste cifre. Per quanto riguarda i privati, si tratta di 1.460.000 euro per danni a beni immobili, di 12.400 euro per danni a beni mobili registrati e di 1.200 euro per danni a beni mobili non registrati. Gli enti privati non commerciali hanno invece avuto danni a beni immobili per 30 mila euro. Infine le attività produttive hanno quantificato i danni in 549.900 euro. Per ora non c'è la certezza che i fondi necessari a ripagare l'emergenza verranno versati. Ma siamo fiduciosi», conclude Pompanin, «in quanto la Regione si sta muovendo per garantire che arrivi il rimborso di almeno una parte della spesa straordinaria sostenuta». Alessandra Segafreddo

Balestra scuote gli alpini «Ritroviamo lo spirito»

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Balestra scuote gli alpini «Ritroviamo lo spirito»"

Data: 24/02/2014

Indietro

Balestra scuote gli alpini «Ritroviamo lo spirito»

Tra calo degli iscritti e un certo lassismo nell'organizzazione c'è il timore che il malessere che attraversa la società si stia insinuando tra le penne nere

ana feltre alpini

FELTRE. «Ritrovare l'orgoglio di essere alpini». Per la prima volta nella sua lunga militanza nell'Ana, il presidente della sezione di Feltre, Carlo Balestra, ravvisa preoccupanti segnali di scollamento tra le penne nere. E il riferimento non è solo al calo di 275 soci negli ultimi due anni, ma all'assenza di molti consiglieri alle cerimonie organizzate dalla sezione, la presenza ridotta dei gagliardetti alle manifestazioni, l'eccessivo distacco dei gruppi rispetto alla sezione, le malevolenze gratuite e senza costrutto. Tutto messo nero su bianco nella relazione morale letta ieri mattina durante l'assemblea annuale convocata all'auditorium canossiano. E pure l'assenza di qualche sindaco non è sfuggita a Balestra che ha rimarcato il contributo degli alpini alle diverse amministrazioni comunali con l'attività di protezione civile. «Se manca il filo conduttore tra i comuni e gli alpini viene a mancare qualcosa», ha aggiunto a braccio. Insomma, l'indifferenza, il qualunquismo, l'individualismo che caratterizzano l'attuale società italiana rischia di insinuarsi anche tra le penne nere. Un richiamo mai così forte ai valori dell'alpinità, quello pronunciato da Balestra, che suona come un appello ai consiglieri, ai capigruppo e a tutti i soci per riprendere un cammino che non si è fermato, ma che evidentemente segna preoccupanti battute d'arresto.

A confermare di quanta considerazione godano comunque gli alpini sono giunte le parole di ospiti e amministratori, con il sindaco di Feltre, Paolo Perenzin: «In pochi anni ho imparato come l'assemblea dell'Ana sia un momento alto del dibattito cittadino per capire lo stato delle cose e quali sono le prospettive della città e del territorio. Gli alpini rappresentano gli anticorpi alla decadenza della società e voi della sezione di Feltre ne siete la testimonianza con tutto ciò che fate per la comunità».

L'assemblea è stata l'occasione per ricordare le molte attività svolte, in primis la protezione civile, i cui interventi sono stati esposti dal responsabile Giovanni Boschet, senza dimenticare le iniziative a sfondo sociale come la partecipazione alla giornata di raccolta di cibo per il Banco alimentare, alle proposte culturali come il premio "La penna alpina per la nostra montagna", le mostre e le cerimonie per ricordare i 70 anni della battaglia di Nikolajevka. La sezione ha consegnato un riconoscimento alla senatrice Raffaella Bellot e al consigliere regionale Dario Bond per quanto fatto nel reperimento di fondi a favore degli alpini, così come ci sono state targhe e applausi ai capigruppo che hanno lasciato l'incarico e ai quattro alfieri della sezione. Al termine la tradizionale sfilata lungo le vie del centro conclusa al monumento con l'onore ai caduti. (r.c.)

Slitta sulla valanga mentre scia in fuoripista, illeso SPECIALE

Slitta sulla valanga mentre scia in fuoripista, illeso - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: 24/02/2014

Indietro

Slitta sulla valanga mentre scia in fuoripista, illeso

Uno snowboarder polacco è stato recuperato dal Soccorso Alpino in Marmolada. All'improvviso si è ritrovato a scivolare sopra una slavina

[emergenza](#) [neve](#) [maltempo 2014](#) [articoli](#)

ROCCA PIETORE. Uscito in fuoripista in Marmolada con un gruppo di amici, uno snowboarder polacco, N.K, 22 anni, si è all'improvviso ritrovato a scivolare sopra una valanga di una ventina di centimetri di spessore, che lo ha trascinato verso il basso, finché il giovane è riuscito a fermarsi, illeso, poco distante da un salto di roccia verticale, 200 metri sopra passo Fedaiia.

Il personale del Soccorso alpino del servizio piste, allertato dai compagni del ragazzo, si è subito portato sul posto, ma il rischio di nuovi spostamenti del manto nevoso causati dall'eventuale peso dei soccorritori ha reso necessario l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Avvicinatosi, l'elicottero ha calato con un verricello di una decina di metri il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, che ha assicurato a sé lo snowboarder, per poi essere risollevato dall'eliambulanza. Il giovane è quindi stato riaccompagnato a valle.

Villa di Lozio: le incredibili immagini della valanga**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

caduta nel pomeriggio

Villa di Lozio: le incredibili immagini della valanga

Ore: 18:45 | lunedì, 24 febbraio 2014

La valanga resta una sorvegliata speciale anche a più di 24 ore dal suo distacco: la frazione di Villa di Lozio, in Valle Camonica, non può ancora essere dichiarata fuori pericolo.

Nel pomeriggio di oggi infatti è scesa una nuova slavina, che si somma a quella staccatasi nella notte tra sabato e domenica e finita sul fronte nevoso che già lo scorso martedì si è infilato nella Valle del Re, canale per così dire "storico" di passaggio di acqua e di neve. La situazione è delicata perché il fronte nevoso ha creato una sorta di tappo.

La neve in quota supera i 4 metri di altezza, le temperature sono superiori alla media del periodo e il rischio valanghe che incombe sull'abitato di Villa resta di conseguenza elevato.

In aiuto dei tecnici arriva anche la tecnologia, con i droni, sempre più strumento di protezione civile: il sopralluogo di queste ore ha confermato la condizione di instabilità in quota.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

La rimozione del treno deragliato ad Andora

La rimozione del treno deragliato ad Andora - Giornalettismo

Giornalettismo.com

"La rimozione del treno deragliato ad Andora"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **24 febbraio 2014** ore **14:32**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Maria Elena Boschi superstar su Twitter Le notizie più discusse:

Stefania Giannini: chi è il ministro dell'istruzione del governo Renzi Le notizie più discusse:

Governo Renzi: ecco la lista dei nuovi ministri Le notizie più discusse:

Pippo Civati fa votare sul web per la fiducia al Governo Renzi

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

La rimozione del treno deragliato ad Andora

di Maria Teresa Mura - 24/02/2014 - In bilico sul precipizio a Capo Mimosa dal 17 gennaio scorso, dopo la frana e il deragliamento, il treno Intercity 660 sarà completamente spostato. Dopo l'arrivo della megachiatta con 5 gru, iniziate le operazioni: si cerca di completare tutto in giornata

La rimozione del treno deragliato ad Andora <1>

Tutte le foto <1>

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Chiudi Schermo intero

Vedi foto

SCOPRI >>

La rimozione del treno deragliato ad Andora

In bilico sul precipizio a Capo Mimosa dal 17 gennaio scorso, dopo la frana nel comune di Andora (in Liguria) e il deragliamento, era stato ribattezzato come una «nuova Concordia», tra le polemiche per la lentezza delle operazioni di rimozione e le proteste dei sindaci. Poi, l'auspicata accelerazione: dopo lo spostamento di tre vagoni la settimana scorsa, l'Intercity 660 finito fuori dai binari sarà ora completamente rimosso. Le attività di recupero della motrice e dell'ultimo vagone sono iniziate questa mattina.

A sollevare il convoglio, bloccato da una frana, per rimmetterlo sui binari, sarà una chiatta, partita ieri sera dal porto di Genova ed arrivata ad Andora all'alba. L'obiettivo è quello di terminare i lavori entro la giornata, anche se resta complicato fare previsioni, considerato anche come non esistano precedenti.

IL TRENO IN BILICO AD ANDORA E LA RIMOZIONE - È stata necessaria qualche ora per ancorare la megachiatta, arrivata all'alba, con a bordo le 5 gru della ditta Vernazza che solleveranno il locomotore e la prima carrozza dell'Intercity. Questi verranno poi trainati via da una motrice, per permettere al personale di Rfi di ripristinare i binari e la linea di alimentazione elettrica. Proseguiranno così le attività di messa in sicurezza del versante franato, mentre entro la prima decade di marzo dovrebbe essere riaperta la tratta della linea ferroviaria Italia-Francia, da allora bloccata. Oggi si lavorerà fino a notte fonda, anche attraverso le fotocellule, per completare l'operazione. Il motivo? A causa del peggioramento delle condizioni climatiche, previste per domani, si rischierebbe di non completare le operazioni.

LA CHIATTA La chiatta, un superpontone della Mariotti di Genova, è grande come un campo di calcio: lungo 90 metri, largo 27, alto 6,5, con una portata di 9700 tonnellate. In questi giorni sono state caricate cinque gru della Vernazza di Varazze. La più potente è di 800 tonnellate, un'altra di 400, mentre le altre sono di 100 e 150 tonnellate. Il pontone, che può viaggiare ad una velocità massima di 11 chilometri all'ora, è stato trainato da tre rimorchiatori. Per coprire le 55 miglia marine che separano Genova da Andora sono state necessarie quasi 15 ore di navigazione.

In base al piano tecnico, due delle gru poseranno sui binari una terza macchina, che lavorerà da terra. A causa delle numerose gallerie che caratterizzano la linea ferroviaria, non è stato infatti possibile trasportare le gru attraverso i binari. Una volta ancorate le gru, sarà possibile sollevare il locomotore. Poi sarà la volta della carrozza rimasta. Dopodiché non resterà che recuperare la gru posizionata a terra, riportare il mezzo sul pontone, staccare gli ormeggi e ripartire alla volta di Genova. Un'operazione mai effettuata prima nel nostro Paese. «Stiamo lavorando per concludere tutto in giornata», ha spiegato anche l'amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia, che sovrintende i lavori. «Questa operazione è delicata e difficile, provata per la prima volta. Ma ci sono i presupposti perché tutto si possa concludere in giornata, anche in considerazione del fatto che le condizioni meteorologiche sono ottimali». Nel giro di qualche giorno, ha aggiunto Elia, verranno «risistemati i binari e riaperta la linea Genova Ventimiglia». Soddisfatto il sindaco di Andora, Franco Floris, che si trova a Capo Mimosa per assistere all'avvio delle operazioni.

IL COSTO DELL'OPERAZIONE L'intervento di recupero del treno Intercity 660 deragliato a causa della frana del 17 gennaio scorso costerà circa 2 milioni di euro e 500mila euro, secondo le stime di Rfi. Un ammontare che comprende,

La rimozione del treno deragliato ad Andora

come hanno spiegato i tecnici, «l'operazione chiatta, l'allestimento della superpiattaforma con le cinque gru, la messa in sicurezza del versante e la bonifica strutturale dei binari, insieme alla probabile perdita del locomotore, danneggiato e difficilmente recuperabile». Si aggiungeranno poi i costi sostenuti da Trenitalia legati ai mancati introiti e alle spese per i bus sostitutivi, ancora però da quantificare.

Segui Giornalettismo:
Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

Harold Ramis è morto 18:35 Fu il dott. Egon Spengler degli Acchiappafantasmi CONTINUA

Beppe Grillo e la foto-bufala su Delrio che vuole tassare le vecchiette 18:10 Ecco cosa è successo CONTINUA

La rimozione del treno deragliato ad Andora

Il rap anti-Juventus e la metafora dell'Italia 17:53 Il rapper toscano Manu Phl, al secolo Emanuele Flandoli, torna sulla scena musicale dopo quattro anni dall'ultimo album, «Aria Precaria», all'indomani del contestato derby di Torino con il singolo «Contro la Juve», contenuto CONTINUA

Samsung Galaxy S5: la presentazione 17:51 Con qualche ora d'anticipo sulla presentazione, ecco il primo unboxing con le immagini del nuovo dispositivo CONTINUA

Il video di Beppe Grillo che cerca di comprarsi Massimo Giletti 17:47 «Devi essere con noi, Giletti, perché tu hai una grande responsabilità, più di me. Io posso parlare in un bar, a mille persone, a cinquemila in una piazza. Tu parli a milioni di persone. Milioni» CONTINUA

Matteo Renzi telefona a Barack Obama 17:27 Vorrà fare concorrenza a Papa Francesco CONTINUA

In evidenza oggi

Luigi Di Maio contro Barbara D'Urso per gli operai a Domenica Live

Irpef e Irap: la prima promessa del governo Renzi

Termoli-Lesina, il raddoppio ferroviario impossibile

Le notizie più condivise

WhatsApp ti farà anche telefonare

Il deputato Pd che chiede a Renzi di fermare i favori alla Juventus

Talking Angela: la bufala dell'app dei pedofili colpisce ancora

Hypo Alpe Adria: la banca che fa tremare l'Austria e l'Europa

Uscire dall'euro: l'appello di Brancaccio e Fontana sul Guardian

Multimedia Il rap anti-Juventus e la metafora dell'Italia

La rimozione del treno deragliato ad Andora

I 10 motivi per cui questo paese non ha speranze

Le 9 bufale a cui ha creduto tutto il mondo

Le scuse migliori per non andare in palestra in 20 foto

Il pazzo che attraversa la corda tra due mongolfiere

le più commentate *Maria Elena Boschi superstar su Twitter*

Governo Renzi: ecco la lista dei nuovi ministri

Stefania Giannini: chi è il ministro dell'istruzione del governo Renzi

Pippo Civati fa votare sul web per la fiducia al Governo Renzi

Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS

P.Iva 05791120966

Alessandria del Carretto, il paese isolato metafora dell'indifferenza

Globalist.it |

Globalist.it*"Alessandria del Carretto, il paese isolato metafora dell'indifferenza"*Data: **24/02/2014**

Indietro

News

Alessandria del Carretto, il paese isolato metafora dell'indifferenza

Un paese completamente isolato da un mese. I giovani hanno marciato per svegliare la classe politica, che però è sempre più sorda: «Siamo stati dimenticati».

Desk2

lunedì 24 febbraio 2014 16:37

Commenta

di Eleonora Ferroni

È la fotografia di un Paese intero. Giovani, cittadini, artisti, associazioni hanno marciato ieri per riaccendere i riflettori di un Paese e di una classe politica che troppo spesso dimentica chi rimane vittima del maltempo e dell'incuria del territorio, questa volta in Calabria. Ecco allora che insorge la società civile, a cominciare dai giovani dell'associazione culturale F.Vuodo "Radicazioni", il Festival della musica popolare divenuto ormai un evento molto noto, non solo in Calabria ma anche nel resto del Paese e all'estero che, per portare all'attenzione l'isolamento geografico in cui è stato ridotta Alessandria del Carretto (in provincia di Cosenza), hanno lanciato un chiaro segnale ai politici, una sfida che allo stesso tempo è un grido di disperazione di un intero territorio, quello dell'Alto Jonio, ormai nel pieno degrado idrogeologico. La marcia solidale è partita proprio dalla frana di "Piano Senise" (Albidona) ed arriverà ad Alessandria del Carretto. C'è un'intera comunità che da giorni è isolata a causa della frana del 2 febbraio scorso, passata inosservata sui media nazionali, ma che ha causato gravi disagi ai cittadini, poco più di 500 anime isolate, è il caso di dirlo, dal resto del mondo. La provinciale 153 Trebisacce - Albidona - Alessandria del Carretto, per effetto delle piogge torrenziali dei giorni scorsi, si è letteralmente sgretolata e l'unico percorso alternativo per raggiungere questo comune è costituito da una strada rurale, dissestata, per nulla sicura e che solo dopo molti chilometri si collega nuovamente all'arteria principale. "I disagi sono per tutti. I ragazzi che devono andare a scuola - denuncia a *Globalist* Paolo Napoli dell'associazione "Radicazioni" - sono costretti ad affittarsi case in altri paesi o a percorrere oltre venti chilometri in più ogni giorno".

I cittadini lamentano: "All'annuncio della manifestazione, il comune ha pensato di risolvere gettando un po' di bitume sulla strada senza, però, risolvere nulla". L'urgenza è reale. Si parla di una strada, la provinciale 153, che, a detta degli esperti, necessitava di una riqualificazione già dall'inverno del 2012, dopo che abbondanti nevicate avevano compromesso seriamente il manto stradale. Allora perché il comune, la provincia e la regione non sono mai intervenuti?

Da un mese il paese è isolato, è stato sospeso il servizio autolinee e tutto è bloccato. Dopo la marcia, i manifestanti hanno avuto un incontro in comune anche con rappresentanti della provincia e della regione. Paolo Napoli manda un messaggio chiaro al consigliere di maggioranza della provincia di Cosenza Mario Melfi: "Ha rilasciato delle dichiarazioni assurde.

Ha detto che la provincia non ha soldi, cosa che non è assolutamente vera e che i tempi saranno lunghi per il ripristino e la messa in sicurezza della strada. In settimana forse si pensa di rimuovere il cumolo di terra che blocca la provinciale e che ci sarà un passaggio in terra battuta, senza la messa in sicurezza".

"Alessandria - dice sempre Paolo - sta vivendo un serio disagio non solo ambientale, ma soprattutto sociale. In questo paese ormai si lotta per la sopravvivenza perché l'emergenza è anche quella sanitaria". Manca un presidio sanitario fisso in paese, "la farmacia è sprovvista anche dei farmaci di prima necessità. Il paese è pieno di anziani che in qualunque

Alessandria del Carretto, il paese isolato metafora dell'indifferenza

momento potrebbero avere bisogno di raggiungere l'ospedale più vicino è a due ore e un quarto, se tutto va bene. La copertura sanitaria non è garantita 24 ore su 24, per questo abbiamo chiesto un'ambulanza medicalizzata fissa in paese, che non è ancora arrivata".

Alla manifestazione è accorso anche un consigliere di minoranza della Regione Calabria Mimmo Talarico, che qualche giorno fa aveva detto: "Alessandria del Carretto è la metafora di una Calabria interna ormai abbandonata a se stessa tagliata fuori dalle direttrici dello sviluppo, soggetta da anni a spopolamento. In questo quadro, comunque, l'evento calamitoso costituisce l'occasione per richiamare l'attenzione della politica e delle istituzioni su questo problema che coinvolge decine e decine di borghi in tutta la Calabria".

I lavori di ripristino della viabilità sembrano lunghi e la protesta degli abitanti rischia di infiammarsi, perché le istituzioni non sembrano voler intervenire, almeno nel breve periodo. Sulla strada provinciale i geologi hanno riscontrato una serie di avvallamenti che preannunciano nuove frane e il pericolo per i residenti del luogo è sempre più alto.

I ragazzi delle associazioni stanno preparando un documento da presentare alle istituzioni, a cui allegheranno anche una dettagliata relazione di geologi e tecnici: "Melfi non ci ha dato alcuna risposta, la provincia non farà nulla ma noi non rinunciamo alla battaglia".

Ü •

Liguria, tra curiosi e tv rimosso il treno ad Andora

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"Liguria, tra curiosi e tv rimosso il treno ad Andora"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Liguria, tra...](#)

| [di Redazione Il Fatto Quotidiano](#) | 25 febbraio 2014

[Liguria, tra curiosi e tv rimosso il treno ad Andora](#)

[Tweet](#)

LA FERROVIA DI ANDORA è finalmente libera. La rimozione del treno deragliato è avvenuta ieri e ha catturato l'interesse di moltissimi turisti e residenti: tribune improvvisate con sedie sono state sistemate sui moli che si affacciano dal lungomare di Capo Rollo. Curiosi con binocoli e macchine fotografiche anche lungo l'Aurelia tra Andora e Cervo per fotografare la chiatta di Mariotti e le imponenti gru di Vernazza che hanno sollevato il locomotore e il vagone deragliati. Per potersi avvicinare e filmare meglio l'intervento delle gru è volato anche un drone di Mediagold. Uomini della Protezione civile, agenti di polizia e carabinieri hanno controllato i curiosi. "L'operazione Ic 660 come è stata soprannominata - dice il sindaco Franco Floris - è diventata una sorta di attrazione turistica".

Liguria, tra curiosi e tv rimosso il treno ad Andora

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina Liguria, tra curiosi e tv rimosso il treno ad Andora Il concorso di Geofisica dove perdono i migliori Della Valle chiama Renzi per Rcs "Il direttore" di Bisignani: De Bortoli in Sudamerica [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Faulkner di ritorno dalla Grande guerra

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodene Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento

Liguria, tra curiosi e tv rimosso il treno ad Andora

edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 6 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 6 giorni Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Riaprono le strade chiuse per il maltempo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Riaprono le strade chiuse per il maltempo"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Riaprono le strade chiuse per il maltempo**

Riaprono le strade chiuse per il maltempo

Transito consentito sulla sp del Sottobosco (Majano) e la sp 45 Val Cosizza (Drenchia). Le arterie ancora vietate alla circolazione

24/02/2014

Riapertura al transito oggi per la Sp del Sottobosco in comune di Majano (cui si riferiscono le immagini degli ultimi interventi di ripristino) e la sp 45 della Val Cosizza a Drenchia.

L'interruzione della sp del Sottobosco ha interessato il tratto compreso nelle progressive 0+700 alla 3+300, tratto che è stato chiuso al transito per pericolo frane il 31 gennaio scorso. Conclusi gli interventi di ricalibratura dei fossi, pulizia di tombotti e attraversamenti pedonali con rimozione di alcuni alberi da parte della Provincia di Udine e il taglio delle piante pericolanti effettuato dal proprietario dell'area prospiciente la sede stradale, la provinciale è nuovamente percorribile.

Ultimati anche i lavori di messa in sicurezza della s.p. n° 45 "della val Cosizza", nel tratto tra le località Lombai, km 15+000 in comune di Grimacco, e Drenchia, km 20+800, chiuso a causa del gelicidio dei giorni 3, 4 e 5 febbraio 2014 e riaperto oggi al transito veicolare.

Riaperta da venerdì pomeriggio la sp Pramollo (Pontebba).

La situazione in montagna, ancora chiuse: la sp Val Aupa in comune di Moggio Udinese nel tratto interessato dalla frana in località Dordolla (apertura diurna sorvegliata dalle 5.30 alle 22.30 e chiusura nelle ore notturne con possibilità di transito ai mezzi di soccorso), la sp del Lumiei (tratto dal km 5+240 al km 5+330, apertura diurna con movieri e stop al transito notturno); la sp Val Raccolana da Sella Nevea a Cave del Predil (in corso lo sgombero neve). Chiusa per smottamento la sp di Paularo al km 3+500.

[Guarda il video](#)

Treno deragliato, locomotore sollevato e riposizionato sui binari**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Treno deragliato, locomotore sollevato e riposizionato sui binari"*Data: **24/02/2014**

Indietro

×

Treno deragliato, locomotore sollevato e riposizionato sui binari

PER APPROFONDIRE: treno, deragliato, locomotore, binari, savona

Il locomotore dell'Intercity 660 deragliato il 17 gennaio scorso dopo essere stato investito da una frana ad Andora (Savona) è tornato sui binari ed è pronto per le verifiche. In serata potrà essere trainato via.

«L'operazione per rimettere la motrice sui binari è stata particolarmente delicata perché il locomotore era incastrato dentro la carrozza e abbiamo dovuto tagliare respingenti e pedane che erano entrati nella macchina. Abbiamo utilizzato tra l'altro un cuscino pneumatico per allontanare la motrice», ha detto l'ingegner Enrico Melloni di Trenitalia che sta coordinando le operazioni sull'Intercity deragliato. «Il carrello anteriore era bloccato e così abbiamo dovuto sbloccarlo e raddrizzarlo prima di riposizionarlo sui binari. Adesso stiamo operando le verifiche per vedere se i carrelli sono in grado di rotolare. Intanto - ha detto Melloni - stiamo imbracando il vagone per poterlo sollevare e collocare sui binari». Una volta eseguite tutte le verifiche la carrozza sarà agganciata ai carri-soccorso e alle motrici e sarà trascinata via. Poi toccherà al locomotore.

Lunedì 24 Febbraio 2014

Tenta di raccogliere coriandoli, bimba resta incastrata nella fontana**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Tenta di raccogliere coriandoli, bimba resta incastrata nella fontana"*Data: **24/02/2014**

Indietro

×

**Tenta di raccogliere i coriandoli,
bimba resta incastrata nella fontana**

PER APPROFONDIRE: montebelluna, bambina, fontana, piazza

La mano della bimba nella feritoia

di **Luciano Beltramini**

MONTEBELLUNA - Paura, ieri pomeriggio a Montebelluna, durante la tradizionale sfilata dei carri allegorici, per una bambina di circa 6 anni. La piccola è rimasta incastrata con una manina in una ghiera della fontana, ora vuota, di piazza Gabriele D'Annunzio. Forse stava tentando di raccogliere qualcosa, coriandoli o stelle filanti. Fatto sta che non è più riuscita a togliere la mano ed è scoppiata a piangere. Le sue urla hanno subito attirato l'attenzione della mamma, che la seguiva da vicino. Immediato è scattato l'allarme: sono arrivati i vigili del fuoco della stazione di via Feltrina, l'ambulanza del pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna e i volontari della protezione civile.

A dare conforto alla bambina e alla madre anche il sindaco Marzio Favaro, presente alla sfilata di Carnevale. Dopo minuti, che sono sembrati interminabili per tutti coloro che con il cuore in gola stavano assistendo alla scena, la manina della bambina è stata disincastrata dalla feritoia con il sollievo dei genitori. Nell'incidente la bambina ha riportato a quanto pare delle abrasioni e per precauzione è stata portata al pronto soccorso per dei controlli più accurati.

Lunedì 24 Febbraio 2014

Sepolti da valanga? Il Soccorso Alpino lombardo si esercita

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sepolti da valanga? Il Soccorso Alpino lombardo si esercita"

Data: **24/02/2014**

Indietro

SEPOLTI DA VALANGA? IL SOCCORSO ALPINO LOMBARDO SI ESERCITA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un comunicato del Soccorso Alpino lombardo relativo ad una esercitazione che si è tenuta ieri nel bresciano e che ha testato la ricerca di persone sepolte da valanga

Lunedì 24 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Si è tenuta ieri, domenica 23 febbraio 2014, un'esercitazione del Soccorso Alpino a Montecampione (BS). L'operazione ha coinvolto le Stazioni di Breno (BS) e di Clusone (BG) con venti tecnici di due Delegazioni, la V Bresciana e la VI Orobica. Con diverse qualifiche specifiche di soccorritore, i volontari sono stati impegnati dalle 8:00 del mattino fino al primo pomeriggio, in località Plan, a 1800 metri di quota. Era presente anche l'equipe sanitaria per un ripasso generale delle procedure di disseppellimento.

Si è trattato di un'esercitazione ambientata all'interno di uno scenario riprodotto una valanga, proprio come potrebbe accadere nella realtà. I cosiddetti "figuranti", sette in tutto, sono stati sepolti sotto la neve: tre rappresentavano il ruolo di sci-alpinisti e quattro di escursionisti con le ciaspole, tutti travolti dalla slavina tranne uno, che si è occupato di dare l'allarme e di mettere in atto le prime azioni di soccorso. Gli sci-alpinisti sono stati ritrovati ed estratti in una ventina di minuti, perché avevano con loro il dispositivo ARTVA; per i ciaspolatori invece è stato necessario un tempo maggiore, intorno alle due ore.

L'uso dell'ARTVA è fortemente consigliato a tutti coloro che praticano sport in ambiente innevato come sci-alpinismo, ciaspole o racchette da neve, sci-escursionismo, snowboard e ogni attività in ambiente naturale dove c'è neve, comprese le fasi di avvicinamento e rientro da altre attività montane, tra cui le arrampicate alpinistiche, frequenti durante la stagione invernale.

Il contesto di valanga è uno dei più complessi e il fattore tempo gioca un ruolo decisivo per la sopravvivenza delle persone soccorse: le statistiche infatti riportano che un utilizzo corretto di ARTVA, pala e sonda, da parte di chi è già sul posto (nella maggior parte dei casi, i compagni stessi di escursione) aumenta di molto le probabilità di un esito positivo dell'intervento. Il gruppo deve quindi sempre avere con sé gli strumenti base e deve subito mettersi in azione, in attesa dell'arrivo dei tecnici CNSAS, delle Unità cinofile e dell'eliambulanza. È importante sapere che la probabilità di sopravvivenza, in assenza di traumi significativi, è molto più alta entro i primi 15 minuti (92%) e poi cala drasticamente tra i 15 e i 35 minuti (30%).

L'esercitazione aveva anche lo scopo di testare e mettere a punto le diverse procedure e di integrare l'operato dei tecnici appartenenti a due Stazioni che, sebbene facenti capo a due province diverse, spesso sono chiamate a operare insieme.

Testo ricevuto da: SASL - Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con

Sepolti da valanga? Il Soccorso Alpino lombardo si esercita

l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Milano: la ProCiv si esercita in vista di EXPO 2015

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Milano: la ProCiv si esercita in vista di EXPO 2015"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

MILANO: LA PROCIV SI ESERCITA IN VISTA DI EXPO 2015

Protezione Civile, Vigili del fuoco, Polizia, Carabinieri, tecnici delle ferrovie e della metropolitana, Fiera di Milano e altri enti hanno partecipato sabato ad una maxi esercitazione in vista del grande evento EXPO 2015

Lunedì 24 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Circa un migliaio di visitatori sabato 22 febbraio sono rimasti al buio nei padiglioni della Fiera di Milano.

Immediatamente è scattato l'allarme e la Protezione Civile ha dato una mano a soccorrere le persone e riportarle a Milano città. Ma il lavoro della ProCiv sabato non si è limitato a questo intervento: nella mattinata infatti un centinaio di volontari erano intervenuti per alcune situazioni di allagamenti e frane in zone a rischio idrogeologico vicine ai cantieri Expo. E' quanto accaduto in una maxi esercitazione a livello provinciale che ha visto impegnati circa 1.300 volontari.

La simulazione di entrambi gli scenari sopra descritti, chiamata "ProvExpo 2014", è stata organizzata in alcune aree Expo dalla Provincia di Milano in collaborazione con il Comitato di coordinamento dei volontari di Milano. L'esercitazione è stata messa in scena in vista di Expo 2015 - Esposizione Universale di natura non commerciale che prevede la partecipazione di altre nazioni invitate tramite canali diplomatici che dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 affronterà i temi di alimentazione, sostenibilità, ricerca e sviluppo a livello globale - per preparare le squadre di soccorso al maxi evento e garantire la sicurezza ai futuri visitatori. Si prevede infatti che all'evento potrebbero partecipare fino a 200.000 persone al giorno ed è quindi fondamentale preparare le strutture di servizio e di sicurezza ad ogni evenienza.

All'esercitazione di sabato hanno partecipato la Polizia di Stato, le ferrovie TreNord, la Metropolitana Milanese, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e ogni altro Ente che sarà coinvolto nell'organizzazione di Expo. I due scenari di emergenza simulati hanno visto quindi sabato pomeriggio l'ipotesi di intense condizioni meteo con conseguenti alluvioni e dissesti idrogeologici per i quali i volontari hanno simulato interventi con pompe idrovore per deviare l'acqua dai torrenti Guisa (a Garbagnate) e Fontanile Morganda (a Rho) in un canale alternativo; mentre sabato sera lo scenario ha visto un maxi black out elettrico che interessa la Fiera di Milano, la metropolitana e la stazione ferroviaria di Rho Pero. I volontari hanno dunque simulato l'accompagnamento di tutti i visitatori (volontari di Protezione Civile anche loro) alla Stazione Fiorenza, di competenza di Trenord, dove c'è un sistema di alimentazione alternativo. Le persone sono state accompagnate quindi al deposito dei convogli da dove questi sono poi partiti per la stazione Milano Garibaldi.

A questo link si può leggere la presentazione dell'esercitazione con specifici obiettivi, obiettivi generali e relativi scenari.

Redazione/sm

Banca dati per censire chi non è autosufficiente

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

ISOLA VICENTINA

Banca dati

per censire

chi non è autosufficiente

e-mail print

martedì 25 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Una banca dati con gli indirizzi delle persone non autosufficienti residenti in paese.

È quanto sta realizzando il Comune di Isola Vicentina nell'ambito del piano di protezione civile. L'iniziativa è stata approvata dalla giunta con l'obiettivo di creare un elenco nel quale figurino i cittadini che potrebbero trovarsi in condizioni di disagio a seguito di calamità naturali. In tali situazioni, infatti, conoscere in anticipo la posizione sul territorio delle rispettive famiglie potrà risultare utile per fornire un aiuto attraverso i volontari della protezione civile.

«Erano più di cinquant'anni che nel nostro territorio non si verificavano eventi calamitosi - spiega l'assessore al sociale Valentina Verlatto -. Dopo le recenti alluvioni, però, la redazione di questa banca dati si è posta come un'esigenza. Nel momento di bisogno, quindi, la protezione civile potrà eventualmente chiedere al Comune una mappa per accertare dove si trovino le abitazioni delle persone che potrebbero trovarsi in difficoltà».

È in corso la raccolta dei dati, per la quale l'Amministrazione comunale ha chiesto la collaborazione dei medici di base; quest'ultimi consegneranno agli interessati un modulo da recapitare in seguito al Municipio.MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, non solo emergenze

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

MONTECCHIO. Il bilancio delle attività dell'anno passato vede anche quasi 2.200 ore rivolte alla cultura della sicurezza

Protezione civile, non solo emergenze

Anche tanta divulgazione e formazione per i volontari che nel 2013 hanno svolto oltre 8 mila ore di servizio e-mail print

martedì 25 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Volontari castellani. ARCHIVIOA Il 2013 è stato un anno intenso per i volontari castellani della protezione civile. Il bilancio del comitato, infatti, parla di 8.025 ore di lavoro, contro le 7.777 dell'anno prima, e quasi il 51% in più in confronto al 2011. Sono state 611 le ore che i 55 volontari hanno dedicato agli interventi che hanno riguardato le esondazioni, allarme neve, altre emergenze meteo e anche il ritorno in Emilia nelle zone colpite dallo sisma, per il recupero dei moduli abitativi destinati, l'anno precedente, alle popolazioni terremotate.

In particolare, comunque, la Pc è intervenuta a maggio a Montebello e Montorso, in occasione dell'esondazione del rio Rodegato,

A Montecchio, invece, sono state dedicate in totale 3.761 ore suddivise fra le varie voci fra cui la messa in sicurezza tratti di strada, supporto nelle manifestazioni e anche la presenza in casa del professor Remo Schiavo a causa dell'incendio che vi si era sviluppato. I volontari, inoltre, hanno prestato la loro opera, sempre in città, 31 volte durante lo scorso anno in orari notturni e festivi, per fronteggiare emergenze di varia natura. Circa 1.500 ore, invece, sono state dedicate alla manutenzione della sede e ulteriori 634 ore per la manutenzione dei mezzi ed attrezzature.

« Ciò sta a dimostrare - osserva il presidente Massimo Chiarello - che per fortuna la protezione civile non è solo emergenza. Molte ore vengono dedicate alla formazione e all'aggiornamento e alla logistica in generale. Lo scorso anno, dato che per fortuna gli interventi di grande entità sono stati inferiori al 2012, li abbiamo dedicati a varie operazioni di manutenzione della nostra sede e dei mezzi che l'anno prima non era stato possibile fare».

Significativi anche i numeri di "Artemide", il ramo della Pc che si occupa di formazione e cultura della sicurezza: su 2.192 ore totali circa la metà è andata alla didattica nelle scuole. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alla frana in via Faedi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

CHIAMPO. Si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza del versante

Stop alla frana in via Faedi

e-mail print

martedì 25 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La posa dei blocchi per arginare lo smottamento. FOTO PIEROPAN Si sono conclusi i lavori per la messa in sicurezza di via Faedi-Pezzo a Chiampo, interessata recentemente da uno smottamento del terreno. Non appena le condizioni meteorologiche l'hanno permesso sono iniziati i lavori. «Dovevamo iniziare a gennaio ma la pioggia ha causato un nuovo crollo di materiale - spiegano il sindaco Matteo Macilotti e l'assessore ai lavori pubblici e ambiente Paolo Valdegamberi -. Appena il terreno l'ha permesso abbiamo scelto di mettere subito mano alla zona per impedire nuovi disagi». Quello di fine gennaio è stato il terzo episodio di crollo di materiale sempre sullo stesso tratto: il primo risale nel maggio 2013, il secondo ai primi di gennaio, sempre a causa della pioggia; dieci giorni dopo il versante ha scaricato a valle un'altra ondata di fango e detriti, il doppio rispetto alla volta precedente, coprendo un'intera corsia di via Faedi-Pezzo, ma comunque senza pericolo per le abitazioni o per il cedimento della strada. Fortunatamente il cedimento ha interessato solo metà carreggiata, consentendo ai residenti la circolazione, a senso unico alternato, sull'unico collegamento per venti famiglie che risiedono in contrada. «I geologi - spiega il sindaco Macilotti - non segnalano una frana profonda. La pioggia copiosa muoveva la terra di superficie, inzuppata d'acqua, spingendola verso valle». I lavori di sbancamento con i mezzi escavatori sono terminati con la posa dei massi ciclopici come barriera per il terreno, e con dei drenaggi per l'acqua piovana, riportando la sicurezza per i residenti. M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul verde pubblico è ancora polemica dopo il taglio dei pini

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

VILLAVERLA. Critici i due gruppi di opposizione

Sul verde pubblico

è ancora polemica

dopo il taglio dei pini

Le minoranze chiedono se sono state rispettate le norme antinfortunistiche Il sindaco: «Tutto in regola»

e-mail print

martedì 25 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Il consigliere Andrea Vezzaro Ancora polemiche sul verde pubblico a Villaverla, dove continua a far discutere la questione dei 69 alberi abbattuti nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale. Dopo la conclusione dell'intervento di taglio e a pochi giorni dall'annuncio del sindaco di un nuovo piano di riqualificazione, con la messa a dimora di nuovi alberi, torna alla carica l'opposizione, decisa a fare chiarezza su alcuni aspetti di una querelle che si trascina ormai da luglio. Con un'interpellanza indirizzata al sindaco Ruggero Gonzo, i gruppi di minoranza "Villaverla e Novoledo insieme" e Movimento 5 Stelle puntano, infatti, a capire se durante le operazioni i volontari impiegati in base a una convenzione con l'associazione alpini fossero dotati dei dispositivi di protezione individuale: "In data 5 dicembre 2013 il nostro gruppo presentò una nota urgente che chiedeva spiegazioni, a cui però non è ancora stata data risposta dopo oltre due mesi dalla sua presentazione", scrive il capogruppo di "Villaverla e Novoledo insieme" Andrea Vezzaro. A questo si aggiunge la richiesta di informazioni sul nuovo progetto di piantumazione, predisposto proprio per sostituire i pini marittimi e i pioppi cipressini eliminati da via Firenze, via Martinengo, via Palladio e via Giovanni XXIII. Secca la replica del sindaco.

«Davvero non se ne può più; ma per la minoranza sono questi i problemi di cui discutere?», replica Gonzo, che smentisce anche le insinuazioni sulla poca sicurezza per i volontari impegnati nelle operazioni di taglio: «Erano tutti muniti di casco, occhiali e tuta rinforzata, materiale prestato dalla protezione civile e dunque in regola». G.AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme frane e alluvioni

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

SECONDO LEGAMBIENTE OLTRE L'80% DEL NOSTRO PAESE È A RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Allarme frane e alluvioni

[e-mail print](#)

martedì 25 febbraio 2014 **SPECIALI**,

Sono ben 6.633 i comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico, l'82% del totale. Oltre 6 milioni di cittadini si trovano dunque ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni. E nonostante le ripetute tragedie, anche nell'ultimo decennio sono state edificate nuove strutture in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni. Nel contempo, soltanto 55 amministrazioni hanno intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e in appena 27 comuni si è provveduto a delocalizzare insediamenti industriali.

Questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge da Ecosistema Rischio 2013, il dossier annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile che ha monitorato le attività per la mitigazione del rischio idrogeologico di oltre 1.500 amministrazioni comunali italiane tra quelle in cui sono presenti zone esposte a maggiore pericolo. Nel complesso - evidenzia Legambiente - in Italia il rischio frane e alluvioni interessa praticamente tutto il Paese: Calabria, Umbria e Valle d'Aosta sono le regioni più minacciate. Un territorio estremamente fragile, in cui semplici temporali provocano continui allagamenti e disagi per la popolazione. A pesare è soprattutto la pesante urbanizzazione e nella speculazione edilizia: fenomeni che sarebbe un errore considerare legati solo al passato. Se al Sud la costante aggressione al territorio continua a manifestarsi principalmente con l'abusivismo edilizio, al Centro-nord si perpetuano interventi di gestione dei fiumi che seguono filosofie tanto vecchie quanto inefficaci: argini realizzati senza un serio studio sull'impatto a valle, alvei cementificati, escavazione selvaggia. Il rischio è sempre dietro l'angolo se si considera che dal 1900 ad oggi sono state circa 10.000 le vittime, i feriti o i dispersi. Urge quindi un'opera di messa in sicurezza del nostro territorio, per la quale occorrerebbero circa 43 miliardi di euro (fonte: Legambiente).

Ladri in azione a scuola Danni per 2.500 euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

FARA/1. La banda è entrata da una porta posta sul retro dell'edificio

Ladri in azione a scuola

Danni per 2.500 euro

Elena Guzzonato

Sconosciuti hanno preso di mira le sedi delle medie, elementari e della biblioteca Magro il bottino del colpo e-mail print

martedì 25 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

L'assessore Sperotto mostra la porta forzata dai ladri. CISCATO Furto nel fine settimana alle scuole di Fara Vicentino. I malviventi si sono introdotti nello stabile delle medie statali forzando una porta sul retro che permette l'accesso direttamente al seminterrato. Da lì sono riusciti a risalire i piani dell'istituto e a raggiungere, attraverso una scala interna, anche le elementari e la biblioteca comunale. Oltre a causare danni a porte e pareti per una somma attorno ai 2.500 euro, i ladri hanno sottratto circa 250 euro.

A dare l'allarme le bidelle ieri mattina verso le 7.30. «Mi hanno avvisato subito, in qualità di assessore al patrimonio e visto che abito proprio di fronte», spiega l'amministratore Ferruccio Sperotto. «Dalla dirigenza scolastica, che ha sede a Lugo, hanno avvertito subito in carabinieri di Breganze».

L'ipotesi più accreditata è che i ladri si siano introdotti la sera di sabato, approfittando del trambusto e della musica alta causati dalla festa di Carnevale organizzata dai giovani della parrocchia nella palestra comunale, collegata a sua volta alla scuola. All'evento, infatti, sembra ci fossero molti più partecipanti del previsto e tanti da fuori paese. «Fortunatamente non c'era gran parte dei soldi raccolti per le uscite scolastiche», prosegue l'assessore Sperotto.

«Nella sala riunioni degli insegnanti, oltre a rovistare fra cassette e archivi hanno fatto un piccolo foro per creare un varco e raggiungere la cassaforte nella stanza accanto».

Sul posto, infatti, sarebbero stati rinvenuti anche gli attrezzi usati dai malviventi: un cacciavite e un'ascia. Hanno scassinato le due macchinette del caffè dalle quali hanno ricavato qualche decina di euro e anche in biblioteca non hanno trovato granchè. La stessa scuola media statale sarebbe stata al centro di un episodio simile un paio d'anni fa.

«Visto il ripetersi di questi fatti - conclude l'assessore al patrimonio - quando ci sono delle iniziative che coinvolgono tanti ragazzi, i genitori dovrebbero attrezzarsi per creare un servizio di sorveglianza. Sabato sera a garantire lo scorrimento della viabilità c'erano i volontari della protezione civile di Fara e Zugliano davanti al parcheggio. La parte dietro è nascosta e buia, dunque i ladri hanno potuto agire indisturbati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marmolada, valanga trascina uno sciatore

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

BELLUNO. Snowboarder polacco salvo per poco

Marmolada, valanga

trascina uno sciatore

e-mail print

martedì 25 febbraio 2014 **REGIONE**,

È dovuto intervenire l'elicottero BELLUNO

Uscito in fuoripista in Marmolada uno snowboarder si è all'improvviso ritrovato a scivolare sopra una valanga di una ventina di centimetri di spessore, che lo ha trascinato verso il basso, finché il giovane è riuscito a fermarsi, illeso, poco distante da un salto di roccia verticale, 200 metri sopra passo Fedaià.

Lo snowboarder, un polacco, N.K, 22 anni, era assieme ad un gruppo di amici. Il personale del Soccorso alpino del servizio piste, allertato dai compagni del ragazzo, si è subito portato sul posto, ma il rischio di nuovi spostamenti del manto nevoso causati dall'eventuale peso dei soccorritori ha reso necessario l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore.

Avvicinatosi, l'elicottero ha calato con un verricello di una decina di metri il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, che ha assicurato a sé lo snowboarder, per poi essere risollevato dall'eliambulanza.

Il giovane è quindi stato riaccompagnato a valle.

I bolettini Arpav segnalano che il pericolo di valanghe resta marcato in tutta la montagna veneta e che «l'innevamento sta assumendo carattere di eccezionalità con spessori che vanno dai 2,40 metri ai 3,60 nelle Dolomiti a quota 2 mila metri».

Ü •

PONTE NOSSA E' DI ORIGINE DOLOSA l'incendio scoppiato ...**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"PONTE NOSSA E' DI ORIGINE DOLOSA l'incendio scoppiato ..."

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

PONTE NOSSA E' DI ORIGINE DOLOSA l'incendio scoppiato ... PONTE NOSSA E' DI ORIGINE DOLOSA l'incendio scoppiato ieri mattina nei boschi sopra il bivio della Valle del Riso, all'altezza del Ponte del Costone, nel comune di Ponte Nossola. L'allarme è scattato una manciata di minuti dopo le 11, quando alcuni automobilisti di passaggio hanno notato le fiamme e hanno avvertito le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione civile di Ponte Nossola, le squadre dei vigili del fuoco delle caserme di Clusone e Gazzaniga, le guardie forestali della zona, i carabinieri e anche un elicottero della Regione Lombardia, che ha fatto la spola pescando acqua dalla vasca anticendio allestita sulla riva del fiume Serio. Il rogo si è sviluppato all'imbocco della Valle del Riso e ha raggiunto la cima della montagna: intorno alle 12, però, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme. IN DUE PUNTI DIVERSI dell'area sono stati ritrovati due inneschi e alcune scatole di fiammiferi, con cui il piromane (o i piromani), rimasto purtroppo sconosciuto, ha appiccato il fuoco. Non è la prima volta che nella zona del Ponte del Costone si verificano roghi dolosi, soprattutto nel periodo febbraio-marzo. Gli agenti della Corpo Forestale dello Stato, che stanno conducendo le indagini, hanno già sentito alcune cittadini che risiedono nelle vicinanze, ma nessuno ha notato persone sospette aggirarsi nell'orario in cui è scoppiato l'incendio, che per fortuna non ha provocato danni a case e a persone. «Se qualcuno ha notato qualcosa di sospetto è l'appello delle forze dell'ordine si faccia avanti e denunci l'accaduto. Purtroppo questo è il periodo, insieme alla stagione estiva, in cui gli incendi dolosi scoppiano con più frequenza. I piromani devono però sapere che le pene per questo tipo di reato sono severe e la vigilanza sempre alta» Mi.An.

Giuliano Soldà sarà il candidato sindaco del centrosinistra**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Giuliano Soldà sarà il candidato sindaco del centrosinistra"

Data: **25/02/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 12

Giuliano Soldà sarà il candidato sindaco del centrosinistra BOVIZIO MASCIAGO SCELTO ATTRAVERSO LE PRIMARIE DA OLTRE IL 50 PER CENTO DEI VOTANTI

BOVISIO MASCIAGO ALLA fine l'ha spuntata Giuliano Soldà. Si sono infatti concluse domenica sera le primarie del centrosinistra di Bovisio con una notevole partecipazione. Dalle 8 alle 20 si sono recati al seggio 728 elettori, altissima la presenza di giovani. Giuliano Soldà sarà quindi il candidato sindaco di tutto il centrosinistra, vincendo il confronto con più del 50 per cento dei voti. «Questa sorprendente partecipazione - ha sottolineato il Comitato - al confronto sui candidati sarà capace di determinare una svolta politica e amministrativa per la nostra comunità». L'esito della consultazione: 728 votanti, di cui 354 donne e 374 uomini, 372 voti per Giuliano Soldà pari al 51,3 per cento, 275 per Ernesto Artuso 37,9 per cento e 78 per Mariano Delle Cave con il 10,8 per cento delle preferenze. Tre schede nulle. Soldà, 62 anni, da due in pensione, oggi consigliere comunale di minoranza nella file di «Insieme per Bovisio Masciago», si presenta appoggiato dalla lista civica «Altra Bovisio Masciago». Nella passata legislatura, dal 2004 al 2009 ha svolto l'incarico di assessore all'Urbanistica, edilizia privata, protezione civile, ecologia e ambiente, processi di Agenda 21 e viabilità nella Giunta guidata dal sindaco Giuseppina Stella. Veronica Todaro

Le gru rimuovono il treno in bilico Missione compiuta: la linea è libera**Il Giorno (ed. Milano)**

"Le gru rimuovono il treno in bilico Missione compiuta: la linea è libera"

Data: **25/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 15

Le gru rimuovono il treno in bilico Missione compiuta: la linea è libera Un giorno di lavoro tra terra e mare. Alla fine applausi e sollievo

TECNOLOGIA Un momento della rimozione del treno. In alto, il vagone imbragato. Sotto, il locomotore arriva nella stazione di Andora (Ansa)

ANDORA (Savona) POCO PRIMA delle 5 di ieri, quando i rimorchiatori che si sono trascinati dietro la maxipiattaforma con le grandi gru della ditta Vernazza hanno doppiato Capo Mele, a Andora, i ferrovieri di Trenitalia e Rfi hanno capito che era arrivato il momento. Bisognava solo aspettare che facesse giorno. La chiatta ha atteso, con le sue enormi gru, a un miglio dalla costa guardando da lontano quel che restava dell'Intercity 660 deragliato a causa di una frana il 17 gennaio e rimasto penzoloni sulla scogliera di Capo Mimosa. Hanno dovuto aspettare due ore, poi i rimorchiatori hanno cominciato a manovrare per portare la piattaforma sottocosta dove sono arrivati alle 7 in punto. È cominciata così la lunga giornata durante la quale è stata liberata la linea ferroviaria che collega la Liguria alla Francia, chiusa da 36 giorni. La piazzetta vicino a Capo Mimosa si è popolata di curiosi. PER PRIMA COSA i tecnici della ditta Vernazza hanno spostato sui binari una delle gru più piccole che sarebbe servita a stabilizzare motrice e carrozza una volta imbragate. Rimettere sui binari una locomotrice da 90 tonnellate non è cosa semplice perché prima di calarla sui binari doveva essere sollevata in modo che i tecnici capissero se i carrelli potevano ancora rotolare e le ruote girare. Ma ancor prima si è trattato di separare locomotore e carrozza perché l'urto dei vagoni li ha spinti l'uno verso l'altro e la pioggia ha sigillato le lamiere. I tecnici hanno usato cuscini idraulici per separare i due mezzi. E ci sono riusciti. Infine è arrivato il momento di sollevare la motrice, poi la carrozza. Le grandi gru, 900 e 500 tonnellate di portata, 60 metri di estensione dei bracci, lavoravano manovrate dalla chiatta con un joystick. Prima il locomotore, poi il vagone mentre arrivavano sulla linea i carri gialli del soccorso e le verdi motrici che avrebbero dovuto trascinare via quel che restava dell'Intercity. Dopo ore di manovre, alla fine, accompagnata da un lievissimo fischio e un lungo applauso la motrice di soccorso si è trascinata via la carrozza. Poi, lentamente, il locomotore. Sono le 19, e le due motrici, quella intatta e quella soccorsa, sfilano piano davanti alle tv come corpulente dive. I ferrovieri applaudono e il sindaco di Andora, Franco Floris, tira un sospiro di sollievo: «Finalmente non siamo più isolati». Ma per riaprire definitivamente la linea, gli fa eco l'ad di Rfi, Elia, «bisognerà aspettare il 10 marzo». Image: 20140225/foto/3899.jpg

«AMIANTO: quale futuro? Le nuove tecnologie di trattamento» è il titolo del c...**Il Giorno (ed. Milano)**

"«AMIANTO: quale futuro? Le nuove tecnologie di trattamento» è il titolo del c..."

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

24 ORE MILANO pag. 13

«AMIANTO: quale futuro? Le nuove tecnologie di trattamento» è il titolo del c... «AMIANTO: quale futuro? Le nuove tecnologie di trattamento» è il titolo del convegno organizzato dalla VI Commissione e in calendario a Palazzo Pirelli (Sala Pirelli) domani a partire dalle 9,30. Ad aprire i lavori sarà il presidente della Commissione Ambiente e Protezione civile, Luca Marsico (Forza Italia). I relatori si concentreranno sulla fotografia dell'esistente e poi daranno spazio a tecnici per la presentazione di possibili soluzioni per il trattamento e l'inertizzazione dell'eternit.

PIURO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Piuro ha reso nota l&#...

PIURO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Piuro ha reso nota l&#...

Il Giorno (ed. Sondrio)

"*PIURO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Piuro ha reso nota l&#...*"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

VALCHIAVENNA pag. 7

PIURO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Piuro ha reso nota l&#... PIURO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Piuro ha reso nota l'entità dei contributi annuali destinati alle numerose associazioni che operano sul territorio. Nell'ambito culturale sono state complessivamente destinate 18.200 euro per l'Associazione italo-svizzera per gli Scavi Piuro, di cui 15.000 quale contributo per la manifestazione «Dieci giorni tra storia, teatro, ambiente e buona cucina», mentre 3.500 euro sono state assegnate all'associazione musicale Piuro Cultura e 200 euro al Centro Studi storici valchiavennaschi. Nell'ambito territoriale e ambientale il Comune guidato da Paolo Lisignoli ha invece stanziato 500 euro al Corpo Nazionale Soccorso Alpino di Lecco, 1.200 euro al gruppo di Protezione Civile di Chiavenna e 500 euro alla sezione locale degli Alpini. Importanti anche gli aiuti per le parrocchie che hanno beneficiato di 17.000 . D.T.

«Rischio in agguato: mai abbassare la guardia»**Il Giorno (ed. Varese)**

"«Rischio in agguato: mai abbassare la guardia»"

Data: **25/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Rischio in agguato: mai abbassare la guardia» L'INTERVISTA PARLA IL SINDACO DEL PAESE SUL PODIO PER LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

PRIMATO Il sindaco di Castelveccana Luciano Pezza

CASTELVECCANA SUL PODIO per la gestione delle emergenze e per la prevenzione del rischio idrogeologico. Il Comune di Castelveccana, poco più di duemila abitanti, si attesta come esempio virtuoso a livello nazionale grazie al quarto posto nella classifica stilata da Legambiente. Sindaco Luciano Pezza, siete soddisfatti per questo riconoscimento? «Si tratta di una nota di apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni. Essere primi in provincia e quarti a livello nazionale indica che le misure messe in atto sono efficaci, anche se non bisogna mai abbassare la guardia». Grazie a quali interventi avete ottenuto il quarto posto in classifica? «Legambiente ha riconosciuto che a Castelveccana i piani di emergenza sono sempre aggiornati e le esercitazioni sono molto frequenti. Sono stati fatti inoltre importati interventi per la messa in sicurezza del territorio, per il quale ci sono stati consistenti investimenti, e per la prevenzione di calamità come smottamenti o alluvioni». Qual è il rapporto con gli altri Comuni della zona sul tema della protezione civile? «Castelveccana è capofila dello storico gruppo di protezione civile della Valtravaglia, che comprende anche i Comuni di Brezzo di Bedero, Germignaga, Brissago Valtravaglia, Mesenzana e Porto Valtravaglia, nato per coordinare gli interventi sul territorio. Quello della prevenzione del rischio idrogeologico è un tema che richiede la massima collaborazione tra diverse amministrazioni comunali che si trovano a condividere lo stesso territorio». Nel settembre 2012 una violenta tromba d'aria si è abbattuta su Castelveccana. Come siete riusciti a far fronte all'emergenza? «Per il nostro Comune è stata una vera e propria calamità. La tromba d'aria aveva danneggiato 800mila metri quadrati di bosco e aveva lasciato isolate le località Sant'Antonio, Froda e Pira, a causa degli alberi caduti sulle strade. Alla fine, con un grosso sforzo, siamo riusciti a mettere in sicurezza il territorio in tempi brevi». Quali sono gli ultimi interventi effettuati? «Siamo intervenuti sul torrente nella località Valle del drago, dove si è verificato un grosso smottamento sul Cuvignone, e nella località La Piana, dove un gruppo di case era rimasto isolato, riaprendo tre vecchi ponti sul torrente. La Regione Lombardia inoltre ha già stanziato 250mila euro per l'intervento sull'alveo verso la foce del torrente Froda invasa dagli alberi ma i lavori, che sarebbero dovuti partire nell'autunno 2013, non sono ancora iniziati. Ci auguriamo che partano al più presto». Andrea Gianni Image: 20140225/foto/862.jpg

VARESE «È INDISPENSABILE operare a lungo termine per r...**Il Giorno (ed. Varese)**

"VARESE «È INDISPENSABILE operare a lungo termine per r..."

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

VARESE «È INDISPENSABILE operare a lungo termine per r... VARESE «È INDISPENSABILE operare a lungo termine per rendere il territorio più sicuro e non vulnerabile, ma anche essere capaci di intervenire in situazioni di emergenza». È l'analisi del coordinatori dei circoli di Legambiente della provincia di Varese Alberto Minazzi sui risultati del dossier realizzato dall'associazione ambientalista e dal Dipartimento della protezione civile. «Se è ormai chiaro nell'amplificazione del rischio il ruolo determinante dell'eccessivo consumo di suolo, dell'urbanizzazione caotica e dell'alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi, le politiche di mitigazione troppo spesso faticano a diffondersi. Nella nostra provincia sono stati fatti molti passi avanti - prosegue - ma, come dimostra il rapporto, spesso non sono sufficienti». Tra le richieste di Legambiente maggiori investimenti per la messa in sicurezza di fiumi, torrenti e aree a rischio di smottamenti, e per gli interventi in caso di emergenza. Spesso si tratta di interventi, come la pulizia degli alvei dei torrenti o il taglio degli alberi, che non richiedono grossi fondi. L'associazione punta il dito sull'eccessivo consumo di suolo degli ultimi anni e sulla costruzione di case e industrie in aree pericolose. R.V.

Frane e alluvioni Bocciata Varese Ok Castelveccana**Il Giorno (ed. Varese)**

"Frane e alluvioni Bocciata Varese Ok Castelveccana"

Data: 25/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Frane e alluvioni Bocciata Varese Ok Castelveccana I voti nel dossier di Legambiente

di ANDREA GIANNI VARESE BOCCIATE Cassano Magnago, Samarate, Solbiate Arno e Varese, promosse Castiglione Olona, Porto Ceresio, Gallarate e Lozza. Ma la vera sorpresa è Castelveccana, che si attesta quarta a livello nazionale nella classifica dei Comuni virtuosi per quanto riguarda gli interventi per prevenire il rischio idrogeologico. È quanto emerge dalla «Rapporto ecosistema rischio» 2013 realizzato da Legambiente e dal Dipartimento della protezione civile. Attraverso questionari inviati nei Comuni sono finiti sotto la lente d'ingrandimento le misure per prevenire danni causati da eventi naturali come smottamenti, alluvioni ed esondazioni di fiumi e torrenti. Gli interventi presi in esame sono quelli di manutenzione ordinaria del territorio, la pianificazione urbanistica e la delocalizzazione delle case dalle aree a rischio, fino alla redazione dei piani di emergenza nel caso di calamità naturali. Scorrendo la classifica risalta il voto 9 ottenuto da Castelveccana, che «rispetta tutti i requisiti presi in considerazione nel dossier». IL COMUNE, che tra l'altro ha subito grossi danni dalla tromba d'aria che si è abbattuta nel settembre 2012 sul territorio e si trova a fronteggiare il rischio di esondazioni di torrenti, è quarto a livello nazionale. Lo precedono solo Calenzano (in provincia di Firenze), Agnana Calabria (Reggio Calabria), e Monastero Bormida (Asti). Bene anche Lozza (8,5), Cuvio, Gallarate e Cugliate Fabbiasco (tutte e tre con 8). Sopra il 7 si trovano poi Castiglione Olona, Tronzano, Porto Ceresio e Dumenza. La maglia nera in provincia di Varese è invece Cassano Magnago, che raggiunge appena il 4,25. «La presenza di industrie, strutture e quartieri in aree a rischio - spiega Legambiente - è aggravata dalla mancanza di delocalizzazioni e dall'insufficienza di azioni di informazione, sensibilizzazione e da esercitazioni. E soprattutto la città è priva di un Piano d'emergenza aggiornato». NON BRILLANO Solbiate Arno e Samarate (4,75 ad entrambe): la prima ha case in aree a rischio ed è carente nella pianificazione, nel monitoraggio e nelle opere di messa in sicurezza, la seconda ha quartieri e industrie e soffre all'incirca delle stesse criticità. Anche Varese (voto 5) viene giudicata insufficiente. Il capoluogo di provincia ha case, industrie e strutture in zone a rischio idrogeologico, ha messo in campo azioni di messa in sicurezza, manutenzione delle sponde e opere di difesa idraulica ma non ha recepito il sistema di allertamento regionale ed è ancora privo di un piano comunale di emergenza aggiornato. «Ecosistema Rischio» fotografa dunque la presenza in zone a rischio di industrie, case, strutture sensibili, turistiche, commerciali e addirittura di quartieri. E stila la classifica in base a criteri come la realizzazione della manutenzione ordinaria delle sponde, di opere di difesa idraulica e di messa in sicurezza, la delocalizzazione, il monitoraggio costante. E poi la presenza di un Piano di emergenza comunale aggiornato negli ultimi due anni e il recepimento del Piano di assetto idrogeologico. Image: 20140225/foto/853.jpg

Disastro ambientale nel Lambro: il presidente di Brianzacque indagato per truffa alla Regione

- Il Giorno - Monza Brianza

Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)

"Disastro ambientale nel Lambro: il presidente di Brianzacque indagato per truffa alla Regione"

Data: **24/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Monza Brianza > Disastro ambientale nel Lambro: il presidente di Brianzacque indagato per truffa alla Regione.

Disastro ambientale nel Lambro: il presidente di Brianzacque indagato per truffa alla Regione [Commenti](#)

Avrebbe fatto ottenere alla società circa 1 milione di euro per gli interventi di urgenza: ma non avrebbe informato di avere ottenuto anche 800mila euro dall'assicurazione

di Stefania Totaro

[Marea nera nel Lambro](#)

[Ecodisastro nel Lambro \(Radaelli\)](#)

Notizie Correlate

Articoli correlati [Marea nera nel Lambro](#) 1600 litri di liquami sversati nel Lambro [Lombarda Petroli](#), gli imputati contumaci Il disastro ecologico non avrà mai giustizia la prescrizione è certa, ma si valutano i risarcimenti [Lombarda Petroli](#), un testimone diventa indagato

Monza, 24 febbraio 2014 - Nuovi guai giudiziari per l'ex presidente di Brianzacque Oronzo Raho. Raho, che si trova ancora agli arresti domiciliari per corruzione nell'inchiesta 'Clean City' della Procura di Monza (perchè accusato di avere fatto aggiudicare alla Sangalli un'indagine di mercato per la locazione di un immobile da adibire a sede temporanea della multiutility brianzola delle acque in cambio della promessa dell'acquisto di un appartamento in Costa Azzurra per cui Raho era intermediario, nonchè la prospettiva futura di affari in comune per un impianto da piazzare sul mercato), è indagato dalla pm Giulia Rizzo anche di truffa in merito alla vicenda dello scempio ambientale causato dallo sversamento nel 2010 dalla Lombarda Petroli di Villasanta di circa 2600 tonnellate di idrocarburi.

Con Raho è indagato anche Enrico Mariani, il dirigente responsabile degli impianti di depurazione della Brianzacque. Secondo la Procura i due avrebbero fatto ottenere nel 2011 a Brianzacque dalla Protezione civile della Regione Lombardia circa 1 milione di euro per gli interventi di urgenza e i danni subiti al depuratore di Monza, rimasto bloccato a causa dello sversamento di veleni, non informando però i funzionari pubblici di avere ottenuto per gli stessi motivi anche 800 mila euro dalla società di assicurazione di Brianzacque. La Procura ha chiesto al gip del Tribunale di Monza Claudio Tranquillo di disporre il sequestro per equivalente di beni pari all'importo della presunta truffa a carico degli indagati, ma il giudice non ha accolto l'istanza del pm. Contro la decisione del gip la Procura ha quindi presentato ricorso al Tribunale del Riesame per le misure patrimoniali di Monza per ottenere il sequestro.

Questa mattina era fissata l'udienza per la discussione del ricorso, rinviata però di una settimana per i termini a difesa. Raho, difeso dall'avvocato Redentore Bronzino, che l'ha già fatto assolvere dall'accusa di avere falsificato le sue qualifiche come collaudatore in Brianzacque, contesta l'accusa di truffa sostenendo, come ritenuto dal gip, che non era lui presidente quando sono partite le richieste di indennizzo e quindi non poteva sapere se la Regione fosse stata avvertita dell'esistenza di una polizza assicurativa e che comunque i due importi sono stati utilizzati per esigenze diverse, quello della Regione per l'emergenza depuratore e quello dell'assicurazione per altri danni.

di Stefania Totaro

la protezione civile in vetrina per arruolare nuovi volontari

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

La protezione civile in vetrina per arruolare nuovi volontari

TORREGLIA Conoscere la Protezione civile : è questo il tema di due incontri promossi dal Comune di Torreglia che si terranno domani e mercoledì 26 marzo, con inizio alle ore 21, nella sala Corinaldi al piano nobile dell'hotel La Torre di Piazza Capitello. Lo scopo delle due riunioni, che sono aperte alla cittadinanza e alle associazioni del territorio, è quello di far conoscere l'utilità della Protezione civile nella gestione delle emergenze e non solo. Nell'incontro di domani sera sarà spiegato cos'è la Protezione civile, come sono strutturati il Distretto e il Piano comunale. La serata del 26 marzo sarà dedicata invece agli incendi boschivi. Verrà spiegato come funzionano il Gruppo antincendi boschivi dei Colli Euganei e il Gruppo professionisti sanitari per l'emergenza. Oltre a fare informazione, l'amministrazione comunale spera di mettere a frutto i due incontri riuscendo a reclutare qualche nuovo volontario disposto a far parte del sodalizio. Con le difficoltà economiche in cui versano i Comuni, sempre più l'opera dei gruppi di volontariato diventa preziosa. Gianni Biasetto
Ü •

all'angelus il saluto alla protezione civile della bassa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

All Angelus il saluto alla Protezione civile della Bassa

un momento di gloria in mondovisione

Un saluto in mondovisione, fatto domenica scorsa da papa Francesco ai volontari della Protezione civile della Bassa Padovana. Il pontefice, al termine dell'Angelus domenicale e in diretta Rai, ha rivolto i saluti alle delegazioni presenti in piazza San Pietro. Il gruppo era a Roma per una visita al centro di coordinamento nazionale della Protezione civile. (n.c.)

sugli sci sabato a cortina per finanziare i ricercatori

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Sugli sci sabato a Cortina per finanziare i ricercatori

E oggi in Aula Magna grazie al Rotary Club si apre il convegno sui terremoti «Rischio sismico e gestione dell'emergenza» sull'esperienza dell'Aquila

di Madina Fabretto Come nascono i terremoti? Con che frequenza si presentano e quali sono i rischi per il nostro territorio? Per rispondere a queste domande, il Rotary Club Padova Nord, in occasione del quarantesimo anniversario dalla sua fondazione, ha organizzato un convegno che si terrà oggi alle 15 nell'aula Magna del Bo. L'evento apre la settimana di incontri promossi in ambito universitario, che culminerà sabato prossimo a Cortina con una gara di sci a sostegno della ricerca. Terremoti. Rischio sismico e gestione dell'emergenza è il titolo dell'incontro che intende offrire una visione per quanto possibile chiara e corretta della sismicità, calata anche nella realtà del Veneto. Si partirà dalle cause e dalla natura dei terremoti, per arrivare a indicare le zone e gli edifici più vulnerabili e suggerire i provvedimenti da adottare per mitigarne gli effetti. Alcuni testimoni degli avvenimenti dell'Aquila porteranno la loro esperienza e al termine sarà dato spazio alle domande. Filologia. Domani alle 17.30, nell'aula G di palazzo Maldura, Maurizio Fiorilla dell'Università di Roma Tre interverrà su L'edizione del Decameron: per un nuovo testo critico. La conferenza è promossa dal Circolo Filologico Linguistico Padovano. Medicina. Sarà dedicato all'aneurisma l'incontro previsto per domani alle 17.30, nell'aula Vesalio del Policlinico universitario per il ciclo Le conferenze delle Scuole di Specializzazione, organizzato dal Dipartimento di Scienze cardiologiche toraciche e vascolari. Le conferenze vertono su temi di interesse trasversale e si rivolgono ai dottori delle diverse scuole. Quella di domani avrà per tema Aneurismi delle arterie viscerali: diagnosi e trattamento e sarà tenuta da Elda Baggio, professore di Clinica chirurgica all'Università di Verona. Orto Botanico. Giovedì prossimo, 27 febbraio, alle 16.30, nell'aula E del Dipartimento di Biologia (in viale Colombo 3), Franco Panzini dell'Università Iuav di Venezia, esperto di architettura del paesaggio e del giardino e autore di numerosi saggi sull'argomento, terrà una conferenza sul tema L'acqua nelle culture del giardino dell'Asia orientale. Gestione ambientale. Due giorni di incontri e iniziative rivolte ad aziende e operatori del settore della sostenibilità ambientale. Ripartire dagli standard. I nuovi standard ISO per la gestione ambientale strategica si terrà giovedì 27 e venerdì 28 a Padova Fiere. L'evento è infatti organizzato dall'ente fieristico, in collaborazione con il Centro Studi Qualità Ambiente del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università. Tre gli eventi in programma: il 27 alle 14 in sala Carraresi si terrà il seminario Gestione Ambientale Strategica: il futuro della gestione ambientale per le imprese italiane. Alle 18, sempre in Sala Carraresi, aperitivo scienza Present and future perspective of Iso standards on environment. Infine il 28 alle 9 inizierà il workshop Soluzioni ed opportunità per la Gestione ambientale strategica: voce al mondo delle Imprese. Iscrizioni all'indirizzo www.seponline.it. Pedagogia. Verso il riconoscimento delle professioni educative è il tema del Seminario di studio sulla figura del pedagogo professionale organizzato per venerdì 28 prossimo, dal Cipred in collaborazione con la sezione di Pedagogia del Dipartimento Fisppa dell'Ateneo. Il seminario si terrà nella sala delle Edicole di palazzo del Capitano a partire dalle 10. Alle 16 è prevista una tavola rotonda alla quale parteciperanno alcuni docenti e i presidenti delle principali associazioni dei pedagogisti. Ricerca. Una gara di sci a sostegno della ricerca sul trapianto di fegato e le cellule staminali. Sugli sci per la ricerca, trofeo Marina Minnaja, si svolgerà sabato prossimo, 1 marzo, a Cortina d'Ampezzo, nella splendida cornice delle Tofane, in località Rumerlo, per volontà della Fondazione Minnaja e dalla Scuola di Gastroenterologia padovana. L'avvio alla gara sarà dato dal rettore Giuseppe Zaccaria, in veste di apripista. La gara è aperta a tutte le categorie Fisi e sono ammessi anche i superbaby. Lo scorso anno hanno partecipato centinaia di atleti. Con il ricavato ha contribuito al finanziamento di un assegno di ricerca del Dipartimento di Scienze chirurgiche, oncologiche e gastroenterologiche e al bando di due borse di studio per giovani neolaureati in Medicina e Chirurgia. Iscrizioni: www.redteamcortina.it. Cinema. Riprende al teatro Ruzante la quarta edizione della Rassegna di

sugli sci sabato a cortina per finanziare i ricercatori

film in lingua inglese organizzata dagli studenti dei Corsi di Laurea triennale e magistrale in Economia Internazionale.

Lunedì 3 marzo, alle 18.45, sarà proiettato il film *The king s speech* , di Tom Hooper. L'ingresso è libero con precedenza agli studenti e ai docenti universitari.

il bisatto restituisce il corpo di nicola

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Il Bisatto restituisce il corpo di Nicola

È stato riportato a riva sotto gli occhi impietriti del papà e del fratello Il diciassettenne è scivolato nel canale dopo la serata trascorsa in un locale

di Francesca Segato wMONSELICE Le speranze erano ormai appese a un filo sottilissimo. E quel filo si è spezzato alle 11.20 di ieri mattina. Quando il sommozzatore dei vigili del fuoco, tuffatosi nelle acque del canale Bisatto all'altezza di via Tiziano, è riemerso per dare l'annuncio che nessuno avrebbe voluto sentire, l'avvistamento del corpo. Era lì, a faccia in giù sul fondo del Bisatto, a pochi metri da dove era stata ritrovata la bicicletta, quella di Nicola Tincani, il diciassettenne scomparso sabato notte, mentre stava tornando verso casa dopo una serata trascorsa con gli amici al Crash, locale di via Ca' Oddo. Sotto lo sguardo impietrito del papà Vanni e del fratello Andrea, il corpo del giovanissimo è stato riportato a riva verso le 11.30, pietosamente avvolto in un telo. I sommozzatori l'hanno trovato solo al secondo giorno di ricerche, continuando a scandagliare il fondale del Bisatto, profondo circa un paio di metri in quel punto, all'altezza della scaletta sull'argine di via Tiziano. Dove, domenica, era stata ritrovata la bicicletta, sulla riva dal lato della strada. Il corpo non presentava segni di violenza e addosso aveva ancora tutti gli effetti personali. Compreso il cellulare, che risultava spento, sabato notte, proprio in quel punto. Quel tratto maledetto di argine da cui non si è mai spostato il papà Vanni. «L'importante è che lo trovino, vivo o morto basta che lo trovino» ripeteva ieri. Mentre ancora i soccorritori cercavano di mostrarsi ottimisti. Per il giovanissimo si era mobilitata l'intera città, con intere squadre di volontari che già domenica si erano attivati per cercarlo. Come i ragazzi che avevano ritrovato la sua bici, ai piedi dell'argine. Ieri mattina si è rimessa in moto l'imponente macchina dei soccorsi. Davanti al Comune il Centro operativo della protezione civile, impegnata nelle ricerche con 20 uomini e sei automezzi, più una squadra di unità cinofile con i cani da ricerca. Si è alzato in volo anche l'elicottero mentre i vigili del fuoco pattugliavano il canale con i gommoni e i sommozzatori, nell'ipotesi che il corpo si fosse incagliato in una delle chiuse. Sul posto anche i carabinieri e la polizia locale. Verso le 11 era arrivata anche la decisione di aprire l'Arco di Mezzo a Battaglia Terme e far defluire le acque del Bisatto. Era giunto persino un esperto di ricerca delle persone scomparse da Bergamo. Quello che tutti, a cominciare dagli amici più stretti, hanno escluso da subito, è l'idea del suicidio. Niente di più lontano dalla natura solare di Nicola e niente di più impensabile dopo una serata trascorsa senza un'ombra. Anche gli inquirenti propendono per l'ipotesi dell'incidente. Nicola, che secondo le testimonianze degli amici aveva bevuto qualche bicchiere di troppo, è uscito verso le 2 dal locale per tornare a casa. L'argine poteva essere una scorciatoia, ma non era la strada che faceva di solito. Forse ha fatto una sosta ed è semplicemente scivolato in acqua. Purtroppo a casa non tornerà più. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato nel Bisatto il corpo di Nicola, il giovane scomparso a Monselice
FOTO

Trovato nel Bisatto il corpo di Nicola, il giovane scomparso a Monselice - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Trovato nel Bisatto il corpo di Nicola, il giovane scomparso a Monselice

Il giovane di 17 anni era scomparso sabato sera dopo una serata in un pub con gli amici. La bici era stata ritrovata sull'argine: il corpo era in acqua poco lontano

[scomparso](#) [caso tincani](#) [bisatto](#) [giovani](#) [adolescenti](#)

Il ritrovamento de corpo nel Bisatto

Le ricerche di pompieri e protezione civile

Lascia la bici e scompare: ricerche a Monselice

MONSELICE. È stato trovato nel Bisatto il corpo di Nicola Tincani, il giovane di 17 anni scomparso sabato scorso. Il cadavere è stato nel punto in cui era stata trovata ieri la bici del giovane.

Nicola Tincani, residente nel quartiere Carmine a Monselice, era uscito sabato notte da un pub attorno alle 2 e non era mai rincasato. E' stato visto per l'ultima volta al "Crash", un locale di via Ca' Oddo, nella zona industriale.

Imponente la macchina delle ricerche messa in moto per ritrovare il ragazzo che purtroppo però era finito nel fiume. Avviate le indagini dei carabinieri per capire se si è trattato di un incidente o di un suicidio.

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

"brevi"

Data: 25/02/2014

Indietro

- Regione

BREVI

RICERCA Distretto navale Arriva la graduatoria Oggi alle 11, in via Cosulich 20 a Monfalcone, verrà svelata la graduatoria del bando per la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia Ditenave che ha decretato l'assegnazione di 3.200.000 euro.

PERSONALE Slittano le audizioni con Arpa e Osmer Cambio di programma per due commissioni consiliari. Le audizioni della prima e della quarta commissione (in seduta congiunta) con Arpa, Osmer e Protezione civile sul disegno di legge in materia di personale - in programma oggi - si terranno venerdì. L'esame dello stesso disegno di legge, in programma venerdì in prima commissione, si terrà invece martedì 4 marzo.

burocrazia «Niente imposta di bollo se non ricevi contributi» «È possibile eliminare l'obbligo dell'imposta di bollo per le istanze rivolte agli enti locali che non giungono a buon fine, in particolare le richieste di contributo presentate da associazioni varie che non hanno ricevuto i fondi?». A chiederlo è il vicecapogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Rodolfo Ziberna in un'interrogazione alla giunta.

autonomie locali Nuove regole sui referendum al vaglio Si riunisce oggi alle 16 a Udine il Consiglio delle autonomie locali. All'ordine del giorno l'intesa sullo schema di disegno di legge che modifica la disciplina dei referendum abrogativi, propositivi e consultivi e delle leggi regionali di iniziativa popolare. Approvato in via preliminare dalla giunta, il provvedimento è già stato sottoposto al Consiglio nella seduta precedente. Ma se ne è deciso lo slittamento dell'esame per un approfondimento dei contenuti. All'esame del parlamentino anche due proposte di legge sulla riqualificazione urbana e sulla prevenzione di calamità naturali.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE «Sanzioni in proporzione ai ritardi» «Sul ritardo nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni lo Stato non può rivalersi allo stesso modo su Regioni virtuose come il Friuli Venezia Giulia e su altre che sono cattivi pagatori». Lo affermano, in un'interpellanza alla giunta, i forzisti Riccardo Riccardi e Roberto Novelli: «È necessario che le sanzioni vengano irrogate in proporzione ai reali ritardi accumulati e che non si creino ingiuste penalizzazioni a chi ha saputo dare risposte rapide alle imprese. In Fvg, ad esempio, le imprese che lavorano per le aziende sanitarie ricevono il pagamento solo dopo 87 giorni, a Napoli dopo sette mesi».

Treno deragliato, le gru lavorano alla rimozione /

Andoria - Andora, le gru lavorano alla rimozione del treno deragliato | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

Andoria 24 febbraio 2014

Andora, le gru lavorano alla rimozione del treno deragliato

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Treno deragliato, l'arrivo della superchiatta Nel video le operazioni di imbracatura della motrice dell'Intercity 660 deragliato ad Andora

Approfondimenti

Treno deragliato: la chiatta vista dal drone

Andora, treno deragliato: le operazioni di rimozione

Articoli correlati A bordo della chiatta che rimuoverà il treno ad Andora

Andora - Salutato da tre fischi della motrice di soccorso, il locomotore dell'Intercity 660 deragliato il 17 gennaio, si sta lentamente **muovendo verso la stazione di Andora**. La linea ferroviaria è libera. Ora i lavori per il ripristino della circolazione che dovrebbe avvenire entro il 10 marzo.

Nel pomeriggio il **locomotore dell'intercity 660 deragliato ad Andora**, è stato sollevato dalle due potenti gru sulla chiatta, ed è tornato in piano sul binario (**fotogallery**). E dopo il locomotore, anche **la carrozza** è stata ricollocata in posizione.

«Stiamo lavorando perché le operazioni di recupero del treno **possano concludersi oggi**», aveva detto in mattinata l'amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia.

«**Linea riaperta entro il 10 marzo**»

«Entro il 10 marzo verrà riaperta la linea ferroviaria al traffico dei treni». Lo ha detto l'amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia, al termine delle operazioni che hanno portato alla rimozione del locomotore e della carrozza dell'Intercity 660 deragliato a Andora. Elia si è detto particolarmente soddisfatto dell'operazione iniziata stamani alle 7.30 e quasi conclusa. «**Abbiamo rispettato i tempi** che ci eravamo dati - ha detto - grazie anche alla collaborazione di aziende come la Vernazza, delle istituzioni e di tutto il personale Rfi e Trenitalia che ha lavorato alla rimozione».

Lupi: «Ora l'impegno per riaprire la linea entro il 10 marzo»

Treno deragliato, le gru lavorano alla rimozione /

«Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che si sono adoperati per ottenere questo risultato nei tempi promessi. È un importante segnale che quando varie istituzioni collaborano tra loro le cose si fanno». Lo afferma il ministro dei trasporti Maurizio Lupi sul treno rimesso sui binari ad Andora, in Liguria. «Ora - aggiunge in una nota - l'impegno per rimettere in funzione i binari e consentire la riapertura della linea **entro il 10 di marzo**, ampiamente entro le sei settimane pronosticate».

Messa in sicurezza la frana

Una ditta specializzata in appalto a Rfi ha messo in sicurezza la frana che incombeva sul treno. **I materiali tolti dallo smottamento** sono stati caricati su carri ferroviari e portati a Albenga dove rimangono sotto sequestro. Lo smottamento è stato palificato e "ingabbiato" con una specie di rete d'acciaio per evitare ulteriori movimenti in caso di pioggia. Una volta eliminato quel che resta dell'Intercity infatti, Trenitalia e Rfi dovranno ripristinare la linea ferrata danneggiata durante l'incidente.

Soddisfatto il sindaco di Andora

Soddisfazione ha espresso il sindaco di Andora Franco Floris che fin dalle prime ore del mattino si trova a Capo Mimosa per assistere all'avvio delle operazioni.

«Sono ottimista. Credo che le operazioni qui potranno concludersi in giornata e la ferrovia sarà così liberata in pochi giorni». Lo ha detto il sindaco di Andora **Franco Floris**, che sta assistendo alle operazioni di recupero dell'Intercity 660. «In più - ha aggiunto Floris - l'Anas mi ha confermato che entro sabato sarà libera dalla frana anche l'Aurelia a Capo Mele. Finalmente usciremo dall'isolamento».

Recupero del treno, intervento da 2,5 milioni

L'intervento di recupero «ci costerà circa **2 milioni e mezzo**» affermano i tecnici di Rfi. «L'intervento - hanno detto i tecnici - è comprensivo dell'operazione chiatta, e quindi l'allestimento della superpiattaforma con le cinque gru, della messa in sicurezza del versante e della bonifica strutturale dei binari» oltre alla probabile perdita del locomotore «che è molto danneggiato e difficilmente recuperabile». A questo si aggiungono i costi sostenuti da Trenitalia (mancati introiti, costi dei bus sostitutivi) che devono però essere ancora quantificati.

© Riproduzione riservata

Rimosso il treno deragliato. «La linea riapre entro il 10 marzo» /

Andora - Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Rimosso il treno deragliato. «La linea riapre entro il 10 marzo» /"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Andora 24 febbraio 2014

Rimosso il treno deragliato. «La linea riapre entro il 10 marzo»

redazione Web,
video di Stefano Franchi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Treno deragliato, le operazioni di rimozione Nel video il raddrizzamento del convoglio e il trasporto verso la stazione di Andora

Approfondimenti

Treno deragliato: la chiatta vista dal drone

Treno deragliato, raddrizzati locomotore e carrozza

Andora, treno deragliato: le operazioni di rimozione

Articoli correlati A bordo della chiatta che rimuoverà il treno ad Andora

Andora - Salutato da tre fischi della motrice di soccorso, il locomotore dell'**Intercity 660 deragliato il 17 gennaio** intorno alle 19 si è lentamente **mosso verso la stazione di Andora**. Dopo il locomotore, è stata la volta del vagone. La linea ferroviaria è libera. Ora inizieranno i lavori per il ripristino della circolazione che dovrebbe avvenire entro il 10 marzo.

Nel pomeriggio il **locomotore** e la carrozza sono state sollevate dalle due potenti gru sulla chiatta, e sono tornate in piano sul binario (**fotogallery**) . Da lì il convoglio è stato spostato fino alla stazione di Andora. Il convoglio sarà poi trasportato a Savona dove i vagoni saranno revisionati. Alle operazioni hanno lavorato quaranta ferrovieri e una trentina di tecnici della ditta Vernazza.

Intanto, si litiga già su chi dovrà pagare i **2,5 milioni per la rimozione** del treno deragliato, e tra l'amministratore delegato Rfi Michele Mario Elia ed il sindaco Franco Floris scoppia un incidente diplomatico.

Al momento della stretta di mano di fine giornata, Elia ha annunciato al primo cittadino che gli avrebbe **mandato il conto** , come avrebbe fatto con Provincia e Regione, per la metà dell'importo. Floris ha replicato che non sborserà un centesimo

Rimosso il treno deragliato. «La linea riapre entro il 10 marzo» /

e anzi **chiederà i danni** a Rfi e Trenitalia per i disagi di queste settimane.

La rimozione del treno ha catturato l'interesse di **moltissimi turisti e residenti**: tribune improvvisate con sedie sono state sistemate sui moli che si affacciano dal lungomare di Capo Rollo. Curiosi con binocoli e macchine fotografiche anche lungo l'Aurelia tra Andora e Cervo per fotografare la chiatta di Mariotti e le imponenti gru di Vernazza che hanno sollevato il locomotore e il vagone deragliati.

Uomini della protezione civile, agenti di polizia e carabinieri hanno controllato i curiosi. «L'operazione IC660 come è stata soprannominata - ha detto il sindaco Franco Floris - è diventata una sorta di attrazione turistica».

«Linea riaperta entro il 10 marzo»

«Entro il 10 marzo verrà riaperta la linea ferroviaria al traffico dei treni». Lo ha detto l'amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia, al termine delle operazioni che hanno portato alla rimozione del locomotore e della carrozza dell'Intercity 660 deragliato a Andora. Elia si è detto particolarmente soddisfatto dell'operazione iniziata stamani alle 7.30 e conclusa alle 19. «**Abbiamo rispettato i tempi** che ci eravamo dati - ha detto - grazie anche alla collaborazione di aziende come la Vernazza, delle istituzioni e di tutto il personale Rfi e Trenitalia che ha lavorato alla rimozione».

Lupi: «Ora l'impegno per riaprire la linea entro il 10 marzo»

«Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che si sono adoperati per ottenere questo risultato nei tempi promessi. È un importante segnale che quando varie istituzioni collaborano tra loro le cose si fanno». Lo afferma il ministro dei trasporti Maurizio Lupi sul treno rimesso sui binari ad Andora, in Liguria. «Ora - aggiunge in una nota - l'impegno per rimettere in funzione i binari e consentire la riapertura della linea **entro il 10 di marzo**, ampiamente entro le sei settimane pronosticate».

Nel video le operazioni di imbracatura della motrice del treno:**Messa in sicurezza la frana**

Una ditta specializzata in appalto a Rfi ha messo in sicurezza la frana che incombeva sul treno. I **materiali tolti dallo smottamento** sono stati caricati su carri ferroviari e portati a Albenga dove rimangono sotto sequestro. Lo smottamento è stato palificato e "ingabbiato" con una specie di rete d'acciaio per evitare ulteriori movimenti in caso di pioggia.

Soddisfatto il sindaco di Andora

Soddisfazione ha espresso il sindaco di Andora Franco Floris che fin dalle prime ore del mattino è stato a Capo Mimosa per assistere all'avvio delle operazioni. «Sono ottimista. Credo che le operazioni qui potranno concludersi in giornata e la ferrovia sarà così liberata in pochi giorni», ha detto **Floris**. «In più - ha aggiunto - l'Anas mi ha confermato che entro sabato sarà libera dalla frana anche l'Aurelia a Capo Mele. Finalmente usciremo dall'isolamento».

Recupero del treno, intervento da 2,5 milioni

L'intervento di recupero «ci costerà circa **2 milioni e mezzo**» affermano i tecnici di Rfi. «L'intervento - hanno detto i tecnici - è comprensivo dell'operazione chiatta, e quindi l'allestimento della superpiattaforma con le cinque gru, della messa in sicurezza del versante e della bonifica strutturale dei binari» oltre alla probabile perdita del locomotore «che è molto danneggiato e difficilmente recuperabile». A questo si aggiungono i costi sostenuti da Trenitalia (mancati introiti, costi dei bus sostitutivi) che devono però essere ancora quantificati.

© Riproduzione riservata

Il cacciatore del futuro? La cultura si fa a scuola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

MONTEFORTE. In 64 hanno partecipato al corso di formazione svoltosi a Costalunga

Il cacciatore del futuro?

La cultura si fa a scuola

Paola Dall Cani

Uno studio spiega la morfologia degli ungulati e i parametri che consentono di distinguere specie e età della fauna stanziale

e-mail print

martedì 25 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Cacciatori a scuola di cultura venatoria. FOTO AMATO| Ivano Confortini A Costalunga la «scuola» dei cacciatori: a suon di formazione la figura delle doppiette veronesi va oltre le sole catture. In 64 hanno partecipato al corso di formazione richiesto dall'Ambito territoriale di caccia 2 ed organizzato, per la prima volta, dal settore faunistico della Provincia di Verona. Con un impegno notevole, cioè 15 ore di corso spalmate su sei serate e formazione a pagamento, i cacciatori del veronese Orientale pongono l'accento sulla cultura venatoria. «Negli anni la figura del cacciatore è molto cambiata, non è più ancorata alle sole catture», esordisce Giorgio Framarin, presidente dell'Atc 2 che raggruppa circa tremila cacciatori dell'Est veronese fino ai confini della «zona Alpi». Framarin spiega: «È sempre più forte la richiesta di conoscenza e facendoci carico di questa istanza, abbiamo proposto alla Provincia di investire di più in formazione». E la Provincia ha detto sì mettendo a disposizione l'esperienza di Ivano Confortini, responsabile del settore faunistico della Provincia, per svolgere il primo «Corso di biometria». Il corso ha proposto un percorso di conoscenza relativo alla morfologia degli ungulati e ai parametri biometrici che consentono di distinguere specie, età e altre caratteristiche della fauna presente sul territorio. Patrimonio di conoscenze, quelle messe insieme nelle 15 ore di formazione, utile non solo a catture avvenute come possibile integrazione al lavoro di monitoraggio faunistico svolto dalla Provincia. «Il rilevamento dei dati biometrici mette a disposizione strumenti di conoscenza e porta alla formazione di figure tecniche di livello superiore anche tra i cacciatori. Questa attività», spiega Confortini, «è coerente con la sempre maggiore responsabilizzazione che la Provincia assegna agli Ambiti ed integra il lavoro di censimento faunistico del territorio». Saper dare l'età corretta ad un animale, saperlo riconoscere anche per evitare catture non consentite, permette di mettere insieme informazioni preziose su fauna e ambiente. «La riteniamo una integrazione molto utile in relazione al profilo sempre più ampio che assume la figura del cacciatore», aggiunge Framarin. «Se i cacciatori si occupano di colombe fanno sicurezza sanitaria perchè arginano la diffusione di infezioni e patologie infettive, se si occupano di nutrie fanno sicurezza idraulica e se, infine, si occupano di cinghiali fanno sicurezza pubblica e prevenzione dei danni agricoli». Insomma, come ama dire Sergio Molinarolo, che coordina il gruppo di 96 cacciatori con l'abilitazione alla caccia al cinghiale, «facciamo anche protezione civile».

Fiamme al Ponte del Costone Rogo doloso, elicottero in azione

- Cronaca Clusone

L' Eco di Bergamo.it

"Fiamme al Ponte del Costone Rogo doloso, elicottero in azione"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Fiamme al Ponte del Costone
Rogo doloso, elicottero in azione

Tweet

24 febbraio 2014 Cronaca Commenti (1)

Incendio al Ponte del Costone

(Foto by Fronzi Foto)

Incendio al Ponte del Costone

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/fiamme-al-ponte-del-costone-rogo-doloso-elicottero-in-azione_efb74f14-9d4a-11e3-a781-7162f3779918_display.jpg" class="lightbox" title="Elicottero in azione

(Foto by Fronzi Foto) " rel="lightbox[story]">

Elicottero in azione

(Foto by Fronzi Foto)

Ponte Nossa - Ci risiamo. Di nuovo fiamme al Ponte del Costone. Un incendio boschivo è stato appiccato lunedì mattina 24 febbraio al bivio della Valle del Riso, all'altezza del Ponte del Costone.

L'allarme è scattato verso le 11 e sul posto sono intervenuti in forze uomini e mezzi: la Protezione civile di Ponte Nossa, le squadre dei vigili del fuoco di Clusone e Gazzaniga, le guardie forestali della zona, i carabinieri e anche un elicottero della Regione che ha fatto la spola pescando acqua dalla vasca allestita sulla riva del Serio.

L'incendio si è sviluppato all'imbocco della Val del Riso e ha raggiunto la cima della montagna: intorno alle 12 i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo che pare di natura dolosa, uno dei tanti che è stato appiccato nella zona negli ultimi anni.

© riproduzione riservata

Sono presenti 13 foto

previous

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1bdf36e2-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" " "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1bdf36e2-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

Fiamme al Ponte del Costone Rogo doloso, elicottero in azione

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1c466e7a-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1c466e7a-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1cb6edf8-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1d1e2446-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1d74dd72-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1dd6b164-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1e332142-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1e8d0afe-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1eccc93a-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a
href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/ph

Fiamme al Ponte del Costone Rogo doloso, elicottero in azione

otos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1f43a660-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1f43a660-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1f96278c-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_1fee3648-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None" src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/incendio-al-ponte-del-costone_204f85d8-9d4b-11e3-a781-7162f3779918_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/>
next

daniele battistel twitter: @dbattistel Dicevamo la settimana scorsa che è in atto una sorta di gioco ad incastro in Provincia per ridisegnare l'assetto degli uffici pubblici in cit

L'Adige

""

Data: 24/02/2014

Indietro

sezione: Trento data: 24/02/2014 - pag: 11,12,13,14,15,16

daniele battistel twitter: @dbattistel Dicevamo la settimana scorsa che è in atto una sorta di gioco ad incastro in Provincia per ridisegnare l'assetto degli uffici pubblici in città: disdettati diversi contratti a Trento nord (torri, Le Fornaci, vi daniele battistel

twitter: @dbattistel

Dicevamo la settimana scorsa che è in atto una sorta di gioco ad incastro in Provincia per ridisegnare l'assetto degli uffici pubblici in città: disdettati diversi contratti a Trento nord (torri, Le Fornaci, via Lunelli) ci si concentrerà in centro città, in particolare nella vecchia sede dell'Itas all'incrocio tra via Mantova e via Calepina e nel palazzo Verdi di via Grazioli (ex sede della Cassa malati). Per i due immobili la Provincia pagherà circa 1,3 milioni di euro di locazione l'anno. In realtà, l'ente pubblico avrebbe a disposizione diversi edifici di proprietà e che attualmente sono inutilizzati, ma ha comunque deciso di andare in affitto.

Immobili vuoti .

L'esempio davanti agli occhi di tutti di complesso vuoto è l' ex questura di piazza della Mostra. Da quando la polizia si è trasferita in viale Verona (dicembre 2013) le vecchie scuderie del castello del Buonconsiglio sono rimaste vuote. Anzi no. Sono state utilizzate in un paio d'occasioni per fare il casting di uno dei film girato recentemente a Trento e poi, clandestinamente, sono servite come ricovero d'emergenza per qualche senza tetto. Per il futuro la Provincia ha in mente un recupero, anche se i tempi non sono stati ancora fissati. Se l'ex assessore alla cultura Franco Panizza voleva farne la sede del museo archeologico, l'opzione attuale è quella di un utilizzo legato alle Soprintendenze, da realizzare successivamente all'acquisizione di tutte le

particelle costituenti il compendio. Parte del comparto, infatti, è ancora di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

In vendita ci sono invece due immobili di via Giardini : la palazzina dell'ex Ipai (Istituto provinciale assistenza all'infanzia) e la casa delle suore che un tempo prestavano la loro opera all'ospedalino. Si tratta di due immobili (entrambi nel comparto dell'ex casa di cura dei bambini) da ristrutturare completamente. Attualmente sono inseriti urbanisticamente all'interno dell'area servizi per Rsa, ma quando il Comune realizzò la casa di riposo dichiarò formalmente di non avere alcun interesse ad un futuro ampliamento della struttura. Per questo la Provincia ipotizza la cessione, anche se prima - se non altro per aumentare il valore - va attesa la modifica del Prg per rendere l'area residenziale.

Nel capitolo dismissioni anche l' ex Arcese di Ravina , attualmente affittato ad un privato per un centro di guida sicura.

L'idea, di cui in circoscrizione si parla ormai da anni, è quella di cedere l'area al Comune di Trento che penserebbe a farne una pista d'allenamento per baby ciclisti.

Al Comune andrà prima o poi anche l'area dietro il Brico di via Giusti (ex Aziende Agrarie) per realizzare il collegamento viabilistico (con sottopasso) verso l'area ex Michelin. L'operazione è ferma da anni in attesa che il Comune trovi una nuova collocazione per il distributore.

Comparti da ristrutturare .

All'interno del proprio patrimonio immobiliare la Provincia ha poi una serie di edifici (in parte utilizzati dalla stessa amministrazione, in parte da altri enti)che per un loro futuro utilizzo necessitano di una completa ristrutturazione.

Tra questi la vecchia succursale della polizia in via Perini (ai tempi sede della Digos, della mensa e di alcune stanze di servizio per i poliziotti provenienti da fuori Trento). Attualmente l'area, che ha a disposizione anche un piazzale di notevoli dimensioni, è in parte ancora occupata dalla polizia stradale. Qualche anno fa si pensava di utilizzare quell'edificio assieme alle scuole medie Segantini, all'Ipc di via Mattioli (ora liceo linguistico) e alla vecchia sede dei vigili urbani di via Bronzetti per farne il nuovo polo scolastico delle superiori (ora trasferito, ma solo «sulla carta» all'Italcementi). Per il momento non c'è ancora un'alternativa.

Da risanare anche il vecchio convento degli Agostiniani di vicolo san Marco, attualmente utilizzato solo in parte

daniele battistel twitter: @dbattistel Dicevamo la settimana scorsa che è in atto una sorta di gioco ad incastro in Provincia per ridisegnare l'assetto degli

uffici pubblici in cui dall'ufficio trentino dell'Ocse e dalla Scuola pubblica della proprietà internazionale.

Patrimonio del Trentino .

Anche la società interamente posseduta dalla Provincia e costituita con la mission di valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico attualmente ha diversi immobili inutilizzati.

In attesa di progettazione il vecchio asilo di San Martino in via Manzoni (quello occupato per un paio di volte dagli anarchici) diventerà la sede dell'Appm, Associazione provinciale per i minori. «In questo momento - spiega il presidente di Patrimonio Claudio Bortolotti - siamo in attesa di fare il bando per la ristrutturazione». La base d'asta è di 3,2 milioni di euro.

Un altro bando aperto è quello per la vendita della vecchia sede dei Nuvola di via Valsugana .Ora i nuclei del volontariato alpino si sono trasferiti a Lavis, all'interno del polo della Protezione civile e la struttura della collina (antica casa cantoniera con grande piazzale) è in vendita. L'asta scade il 3 marzo: l'importo base è di 790 mila euro.

Punto di domanda sul futuro della palazzina di via Santa Croce che fino ad un paio di anni fa ospitava la Cisl. L'intenzione iniziale era di organizzare una permuta con l'impresa di costruzioni Ires che ha la sede proprio a fianco della Protezione civile a Lavis. Poi, però la Provincia ha intrapreso la strada della spending review e ha deciso di non procedere su quella strada. In questo momento la palazzina è stata prestata per l'emergenza invernale alle associazioni che si occupano di dare un riparo ai senza tetto e che lì dentro hanno organizzato 25 posti letto.

Nei giorni scorsi, infine, la Patrimonio ha concluso l'acquisto dell' area ex Enderle vicino al ponte per Ravina (6 milioni di euro). Verrà messa a disposizione dell'Azienda sanitaria per la mensa del nuovo Not.

Verrà riaperta, almeno di notte, la statale 50 del Rolle nel versante tra san Martino di Castrozza e il passo.**L'Adige**

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 24/02/2014 - pag: 11,12,13,14,15,16

Verrà riaperta, almeno di notte, la statale 50 del Rolle nel versante tra san Martino di Castrozza e il passo

Verrà riaperta, almeno di notte, la statale 50 del Rolle nel versante tra san Martino di Castrozza e il passo. Dopo la valanga caduta giovedì pomeriggio sull'asfalto all'altezza di malga Fosse, ieri la commissione valanghe e la protezione civile di Trento, dopo la stratigrafia di sabato, ha disposto l'apertura nelle ore in cui le temperature sono più rigide, ovvero tra mezzanotte e le undici del mattino. Ogni giorno la zona sarà monitorata per controllare di quanto si spostino le masse sopra la strada, in continuo movimento. Già ieri le frese erano in azione, per poter aprire la strada, se non nella notte appena trascorsa, almeno stasera.

Streaming, il rito tra recita e realtà SANDRA TAFNER**L'Adige**

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

sezione: Lettere data: 24/02/2014 - pag: 54,55

Cose così

Streaming, il rito tra recita e realtà SANDRA TAFNER

(segue dalla prima pagina)

... di scrivere «muoi» mentre uno sta morendo, come è successo giorni fa all'infermiera Olesya di 21 anni, arrivata per dare aiuto nella tragica battaglia di Kiev e subito colpita al collo da un proiettile. Con una mano si tamponava il sangue e con l'altra scriveva su Twitter per far sapere, per salutare, per non sentirsi sola. Superate ormai le parole di Fabrizio de André ne «Il testamento»: ...partimmo in mille per la stessa guerra/ questo ricordo non vi consoli/ quando si muore, si muore soli.

Tappe bruciate per fare tutto e subito. Condividere sentimenti e situazioni con gli amici del Web dei quali non si conosce la voce, non si ha presente la faccia, però dialogano con te, danno consigli e ne richiedono in questo grande spazio che li contiene tutti. Lì si possono offrire pillole di saggezza o si può dar sfogo alla rabbia repressa, si può offendere o blandire, si possono condividere frustrazioni, si può fare quel che si vuole senza scoprirsi, un nome magari falso, una fisionomia sfocata, una frase qualsiasi e già puoi dare il via alla sarabanda degli interventi favorevoli e contrari. Le conquiste tecnologiche, tuttavia, sono importanti come tutte le conquiste e impongono un aggiornamento continuo anche nel linguaggio. Così sempre più spesso sentiamo parlare di hashtag che in fondo è un cancelletto (quello che si vede anche sulla tastiera dei cellulari) davanti a una parola chiave, che permette di riconoscere subito un determinato argomento nelle lunghe sequele di interventi, i famosi cinguettii di Twitter, così da non dover perdere tempo per cercare, ciascuno dice la sua, il botta e risposta è immediato. Il popolo del Web sempre all'erta, nulla sfugge all'occhio vigile. E dire che fino a pochi anni fa si doveva quantomeno aspettare il telegiornale o addirittura il quotidiano del giorno dopo per sapere le cose. Adesso? Si è saputo subito che per fortuna l'infermiera non è morta. Si è saputo subito che quattro senatori grillini piuttosto scettici sull'incontro di Grillo con Renzi saranno probabilmente espulsi dal Movimento dopo essere stati fatti oggetto di strali più o meno acuminati o ironici, come lo sono stati certi giornalisti rei di aver espresso riserve e critiche sul modo di fare politica dei 5 Stelle. Si viene a sapere subito se precipita una frana sulle case o se un terremoto apre voragini sulle strade. Il che è una cosa utile, sicuramente una bella conquista. Ma, come sempre, tutto sta nell'uso che degli strumenti viene fatto.

C'è un altro neologismo che va per la maggiore, si chiama streaming ed è quella trasmissione che arriva via Internet e che riprende tutto ciò che sta accadendo come fosse una telecamera fissa, quello che succede viene inquadrato e dato in pasto al pubblico. Il re è nudo, più trasparenza di così! Anche se magari può insinuarsi il sospetto che i protagonisti, ben sapendo di essere intercettati all'esterno, si comportino in maniera falsamente spontanea, cosa che con la trasparenza non ha molto a che fare. Come dire: si recita a soggetto. Recita e realtà, come si fa a distinguere? Il dubbio ormai dilaga. Come si fa ad essere sicuri che nella prima serata del Festival di Sanremo i due disperati che si volevano buttare di sotto stessero per buttarsi davvero?

In un mondo che grida gioia e dolore ai quattro venti, che impreca e mette alla gogna, in un mondo costantemente sopra le righe che subito viene messo in piazza, le nuove tecnologie possono diventare anche un appello. Alla coscienza e alla serietà di ciascuno.

sandra.tafner@gmail.com

Caserma dei pompieri e sede Cri Via libera alla variante del Prg**L'Adige**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 25/02/2014 - pag: 38,39,40,41,42,43,45,46

Canal S.Bovo Sorgerà in località Lausen

Caserma dei pompieri e sede Cri

Via libera alla variante del Prg

CANAL SAN BOVO - La caserma dei vigili del fuoco che ospiterà anche la sede della Croce rossa in località Lausen è un po' più vicina. La Giunta provinciale ha infatti approvato la delibera che dà il via libera alla variante del Piano regolatore generale del paese, necessaria per inserire la struttura nel contesto dello strumento urbanistico e già approvata dal consiglio comunale.

Il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio ha espresso parere favorevole all'adozione definitiva della variante a patto che vengano rispettate le condizioni poste dalla Conferenza di servizi a partire dalla valutazione preventiva del rischio idrogeologico.

In secondo luogo il recepimento all'interno della variante delle indicazioni formulate nel documento preliminare denominato «Studio di fattibilità di un albergo diffuso del Vanoi» per quanto riguarda le modalità di intervento sui manufatti coinvolti dal progetto sotto il profilo tipologico e paesaggistico.

Inoltre, la Giunta provinciale ordina che vada verificata la distanza di tali edifici rispetto al centro servizi e un approfondimento in merito agli interventi di sopraelevazione previsti con la modifica per casa Spessot, considerate le caratteristiche tipologiche e formali del manufatto e la sua posizione sul versante prativo, in un contesto altamente esposto alle visuali panoramiche.

Al Pirellone un convegno sull'amianto

Domani

La sala Pirelli del Pirellone, sede della Regione, ospiterà domattina un convegno sul tema «Amianto: quale futuro? Le nuove tecnologie di trattamento», organizzato dalla VI commissione Ambiente e protezione civile della Regione. Vista la tematica, strettamente collegata al futuro dell'ex cava Vailata di via Palazzo a Treviglio, all'evento parteciperà anche una delegazione della giunta municipale di Treviglio: il sindaco Giuseppe Pezzoni, il vicesindaco e assessore all'Ambiente Juri Imeri, l'assessore all'Urbanistica Alessandro Nisoli, il segretario comunale Antonio Purcaro e il capogruppo della Lega Nord Francesco Giussani. Il convegno, che inizierà alle 9,30, prevede il confronto tra diverse tecniche di smaltimento dell'amianto e una tavola rotonda.

Tornano i roghi dolosi al Ponte del Costone Fiamme anche nella notte

Ritorna l'allarme incendi boschivi nella zona del Ponte del Costone, in comune di Ponte Nossola: qui ieri mattina, attorno alle 10,30 si è sviluppato un incendio che ha interessato una superficie di 2 ettari di terreno incolto.

Le fiamme, di sicura matrice dolosa, si sono propagate dal ciglio della strada provinciale 35 (ex statale 671) all'altezza del civico 6/8, fino al versante a monte in due distinte linee di fuoco avvicinandosi ad un paio di abitazioni che sorgono a margine della strada. Ma il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Clusone e di Gazzaniga ha scongiurato il pericolo con provvidenziali getti d'acqua nella zona a prato attorno agli edifici. Oltre ai pompieri sul posto sono intervenuti anche gli uomini della Guardia Forestale, i volontari della squadra antincendio boschivo di Ponte Nossola e i carabinieri di Ponte Nossola. Sul versante a monte ha operato l'elicottero inviato dalla Regione Lombardia-Protezione civile che ha attinto acqua alla pozza del Ponte del Costone e poi ad una vasca mobile allestita presso il campo sportivo di Ponte Nossola. Sul campo ha operato anche una squadra di tecnici della Forestale che ha rinvenuto sul posto due inneschi che non lasciano dubbi sulla natura dolosa dell'incendio. A questo proposito sono in corso indagini per individuare l'identità del piromane. Durante le operazioni di spegnimento, che si sono protratte fino alle 12,30 il traffico lungo la provinciale è stato istituito per circa un'ora, a senso unico alternato. Ma in serata le fiamme sono tornate a divampare in ben tre focolai: uno sul versante seriano e due in Val del Riso, mettendo di nuovo in allerta i vigili del fuoco. L'episodio richiama alla mente i ripetuti incendi che, in passato, hanno interessato l'area del Ponte del Costone dove ormai l'unica vegetazione che cresce è costituita da erba che, seccando, fornisce facile esca per i roghi dolosi. Arbusti e piante non ve ne sono più per via dell'azione distruttiva del fuoco che, in passato, ha colpito a più riprese nell'area. I danni sono esclusivamente di natura ambientale e, solitamente, limitati mentre sono ben più consistenti i costi dovuti alla mobilitazione di uomini e mezzi, tra cui gli elicotteri, impiegati sui fronti del fuoco ad ogni emergenza. Costi che ricadono, in definitiva, sulle comunità locali, sottraendo risorse a settori e interventi più importanti e prioritari. Va aggiunto che la Regione Lombardia non ha ancora diramato la circolare sullo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi in quanto le condizioni climatiche della stagione, risultata molto piovosa, non l'hanno resa necessaria. Qualora le condizioni meteo mutassero (alta pressione, clima secco e vento), gli uffici regionali provvederanno a diffondere il documento che, una volta entrato in vigore, prevede divieti più rigidi e sanzioni economiche più pesanti per chi appicca fuochi nei boschi colposamente o colpevolmente trasgredendo alle disposizioni. n Franco Irranca

La frana si allarga, chiusa la statale del Cerreto**La Nazione (ed. La Spezia)***"La frana si allarga, chiusa la statale del Cerreto"*Data: **25/02/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 13

La frana si allarga, chiusa la statale del Cerreto Traffico bloccato fino a sabato, disagi per residenti e studenti. Impossibile arrivare al Passo

DISASTRO L'allargamento della frana sulla statale del Cerreto, chiusa da oggi (foto Massimo Pasquali)

FIVIZZANO CINQUE giorni senza statale del Cerreto: una mazzata per abitanti, studenti e i tanti appassionati di sci diretti sulle piste. Il provvedimento si è reso necessario per il peggioramento dello smottamento che si era verificato all'inizio del mese di febbraio sulla statale numero 63, all'altezza della frazione di Pieve San Paolo. Ad aggravare una situazione già precaria potrebbero essere le piogge che si sono riversate sul territorio nella serata di venerdì, e che avrebbero causato quindi un abbassamento sul versante. E, se inizialmente non si parlava di chiusura totale al traffico, nel pomeriggio Anas ha decretato il blocco del transito al termine di una giornata convulsa. Da questa mattina alle 8 quindi, la statale rimarrà chiusa al traffico fino a sabato 1° marzo alle 18. Nel frattempo verranno effettuati i lavori di messa in sicurezza che permetteranno quindi la ripresa della normale circolazione. Cinque giorni di disagi per chi deve muoversi: per raggiungere Reggio Emilia si dovrà percorrere la viabilità alternativa che passa sulle provinciali 74, 22 e 15. Un percorso molto più lungo e tortuoso utilizzabile peraltro per tutti i veicoli eccetto i mezzi con portata superiore ai trentacinque quintali, che invece dovranno transitare sulla statale 62. Impossibile comunque arrivare al Cerreto, se non raggiungendo Reggio Emilia e tornare indietro o in alternativa da Sillano, Ligonchio e da qui Busana e Collagna. Una situazione che già negli ultimi venti giorni aveva causato disagi agli automobilisti. Da subito infatti, dopo la visita del capo dipartimento Anas, l'ingegnere Antonio Mazzeo, si era disposto il traffico a senso unico alternato, regolato da un semaforo e il limite di peso per i mezzi pesanti. Già allora la frana aveva dato segnali di continuo movimento: in due giorni si era registrato un abbassamento di circa 15 centimetri. LA DITTA incaricata da Anas invece, avrebbe dovuto intervenire in somma urgenza sul manto stradale, visto che il versante interessato dallo smottamento è di proprietà di privati. Questo fino al peggioramento di ieri mattina, che ha preoccupato operai e amministrazione. Subito è stata allertato il Comune che, arrivata sul posto aveva assistito alle spiegazioni della ditta. E se in un primo momento pareva non sussistessero fattori di pericolo, dopo un'indagine geologica si è deciso per la chiusura. «In mattinata avevo contattato il capo compartimento ha spiegato il sindaco Paolo Grassi intervenuto sul posto chiedendo l'indagine dei geologi. Ma inizialmente pareva non sussistessero rischi oggettivi. Il mio dovere è garantire la pubblica incolumità, quindi attenderemo il termine della messa in sicurezza per riaprire il traffico». A rimanere al di là della frana saranno i paesi che si trovano al di sopra dello smottamento, ma anche il Cerreto, nel bel mezzo della stagione turistica. Sciatori, lavoratori e studenti quindi, da oggi dovranno optare per la strada alternativa, ma solo fino a sabato. Sempre che il maltempo non ci metta di nuovo lo zampino. Manuela Ribolla Image: 20140225/foto/5874.jpg

a borgoratto giovedì si riunisce il consiglio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

A Borgoratto giovedì si riunisce il Consiglio

Torna a riunirsi giovedì 27 il Consiglio comunale: sarà discussa l'adesione alla convenzione con Fortunago inerente alla gestione associata delle funzioni amministrative di polizia locale, protezione civile e servizi sociali. In approvazione poi l'accordo con il Comune di Travacó Siccomario per l'utilizzo del personale.

l'ho incontrato a carbonara

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Cronaca

«L ho incontrato a Carbonara»

Villanova, sospese le ricerche di Luigi Pingitore ma spunta una testimone

VILLANOVA Lo hanno visto a Carbonara, vicino al cimitero. Ma di Luigi Pingitore, 40 anni, si sono perse le tracce. Una donna, che tra l'altro lo conosce, lo ha visto alcune mattine fa all'incrocio con la strada che porta a Zerbolò. L'uomo, scomparso da mercoledì pomeriggio, era a piedi e arrivava dalla campagna. Dove sia andato dopo è un mistero difficile da svelare. La donna ha raccontato la storia ai carabinieri della stazione di Gropello che l'hanno presa verbale come persona informata sui fatti. Il rischio è che Luigi Pingitore abbia raggiunto Gropello a piedi e lì abbia fatto l'autostop vicino al casello autostradale e si sia allontanato dal Pavese. Intanto le ricerche, nelle campagne intorno a Villanova d'Ardenghi, sono state sospese in attesa di altre tracce da sviluppare. Vigili del fuoco, carabinieri e uomini della protezione civile l'hanno cercato per quattro giorni anche di notte. Ma non c'è stato niente da fare. Luigi Pingitore non voleva farsi trovare e ci è riuscito. L'ex calciatore del Pavia era spaventatissimo per il timore di essere sottoposto ad un trattamento sanitario obbligatorio. «Speriamo sempre di riportarlo a casa spiega al telefono il padre Giuseppe non ci arrendiamo. L'importante è che non gli sia successo niente di grave. Non riesco a capire come possa vivere senza un euro in tasca». La fuga di Luigi Pingitore resta quindi avvolta in un mistero molto fitto. L'uomo si era allontanato, nel primo pomeriggio di mercoledì, dalla sua abitazione di Villanova, a due passi dal municipio. Il personale del Cps ha chiesto la firma di un trattamento sanitario obbligatorio. Provvedimento che era stato firmato. (a. a.)

stop notturno prime verifiche al ponte di bressana

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

FERROVIA

Stop notturno Prime verifiche al ponte di Bressana

BRESSANA Niente treni per due ore di notte fino al 5 marzo, quando lo stop sarà raddoppiato. E il primo passo per l'intervento al ponte di Bressana. Nella notte «sono iniziate alcune verifiche sul lavoro che andrà fatto spiega l'assessore ai lavori pubblici, Maurizio Visponetti il lavoro vero e proprio partirà la prossima settimana con quattro ore di stop». Nelle ore di chiusura della ferrovia i treni notturni, Intercity e merci, saranno dirottati sulle tratte di Piacenza e Alessandria. Rfi interverrà con un carrello posizionato sui binari, dunque all'esterno, in strada, non si vedrà nulla del cantiere. Si vedono invece - e sarà così fino almeno a metà aprile - le barriere anti tir. Ieri mattina un'auto si è incastrata nei new jersey e la coda si è allungata in direzione Pavia. «Il passaggio è più largo rispetto al ponte della Gerola e alla Becca spiega Massimiliano Milano, della Protezione civile se rallentano dunque non ci sono problemi. Ho visto però io stesso automobilisti che arrivano a 70 all'ora». Per aumentare la visibilità delle barriere saranno installati anche dei lampioni per migliorare la visibilità notturna. (ma.br.)

montecalvo, affidato il piano anti-frana

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Montecalvo, affidato il piano anti-frana

MONTECALVO VERSIGGIA È stato affidato alla società di ingegneria Polaris Project Engineering Srl di Pavia l'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di sistemazione e consolidamento del versante collinare, a salvaguardia di centri abitati e infrastrutture. Nel settembre scorso il Comune di Montecalvo Versiggia ha ricevuto dalla Regione Lombardia un contributo di 400mila euro, destinato all'esecuzione dell'intervento. Sulla base della convenzione, il Comune oltrepadano era chiamato ad approvare il progetto preliminare entro tre mesi dalla sottoscrizione. I lavori interesseranno in particolare una zona franosa in località Castelrotto. «La segnalazione del fronte franoso era stata fatta nel 2012 spiega il sindaco Roberto Delmonte. Fortunatamente è arrivato un finanziamento della regione Lombardia». I lavori saranno eseguiti non appena lo permetteranno le condizioni meteo. «Il sistema franoso è di dimensioni importanti aggiunge il sindaco e molto pericoloso perché lambisce alcune abitazioni e due strade: la provinciale dell'Acquacalda e la strada che collega l'abitato di Castelrotto con Santa Maria della Versa». Ultimamente l'Oltrepo Pavese è stato oggetto di numerosi eventi franosi che hanno messo in ginocchio la rete stradale. I piccoli centri e gli enti locali sono privi dei fondi necessari per i lavori di ripristino e l'unica soluzione sono i contributi regionali o statali.

Franco Scabrosetti

Arosio, l'ex palestra non si può sistemare «Mancano i soldi»

Trasferire la sede della Protezione Civile in Comune per sistemare la ex palestra delle scuole elementari di via Casati a favore delle associazioni sportive? «E' inutile girarci attorno: a oggi non esistono i presupposti per farlo».

Roberto Brenna, assessore ai lavori pubblici, è lapidario. E' questa la sua risposta alla proposta fatta nei giorni scorsi dal gruppo di minoranza "Progetto Arosio": l'idea è emersa per trovare spazi aggiuntivi a quelli esistenti al palazzetto dello sport di via Buonarroti dopo la recente polemica legata proprio a dei problemi di convivenza tra le cinque realtà che oggi si dividono le ore di utilizzo della struttura sportiva considerate troppo poche per soddisfare appieno le esigenze di tutti. Il tema è destinato a diventare materia della prossima campagna elettorale perché le società locali, oltre a quelle sportive gestite direttamente dall'oratorio, coinvolgono centinaia di ragazzi e le loro famiglie: «Sono convinto che questo sarà un tema caldo - aggiunge Brenna -, però bisogna essere realisti: come tutti sanno, il patto di stabilità riduce all'osso le possibilità di investimento di un Comune e personalmente, come ho sempre dichiarato, se si può spendere per me le priorità cui mettere mano rimangono le strade e le fognature». Per l'esponente di giunta, pensare di affidare a delle associazioni la ristrutturazione dell'ex palestrina, come suggerito da Progetto Arosio, per poi lasciare alle stesse in gestione la struttura «mi pare un'ipotesi molto remota perché voglio proprio vedere qual è la società sportiva che oggi si trova nelle condizioni di prendersi una responsabilità economica del genere». Non a caso «per l'uso del palazzetto di via Buonarroti facciamo pagare ai sodalizi delle cifre simboliche: è un modo di venire incontro alle numerose associazioni attive sul territorio e in questo Arosio può ritenersi davvero molto fortunata». In effetti le opere che andrebbero realizzate in via Casati per tornare ad avere una palestrina, potrebbero richiedere centinaia di migliaia di euro: «Ormai saranno vent'anni che quegli spazi non vengono più utilizzati per fare sport e da quando 10 anni fa sono diventati sede della Protezione Civile, ovviamente certe manutenzioni non sono state più fatte». Impossibile quindi pensare a un trasferimento dei volontari in Comune? «Nella vita si può fare tutto - conclude l'assessore -, ma personalmente rimango convinto che sarebbe solo una situazione tampone, non davvero risolutiva». Il problema, infatti, non sarebbe tanto recuperare gli spazi per la sede logistica (l'ipotesi che è sempre stata fatta è quella dell'ex sede della biblioteca di via Grandi Invalidi), ma quanto dove ricoverare i numerosi materiali e mezzi in dotazione alla Protezione Civile intercomunale che opera anche ad Anzano del Parco, Alzate Brianza, Inverigo e Lurago d'Erba. n R. Bus.

Sos al congresso Fiom «Terremoto anche sociale»

«Il contesto che stiamo vivendo è difficile. Stiamo assistendo a un cambiamento molto intenso, causato dalla crisi che si protrae da cinque anni e che purtroppo non accenna ancora a una ripresa: un terremoto politico, culturale e sociale». Lasciano spazio a poche interpretazioni le parole di Ettore Onano, segretario provinciale Fiom Cgil, pronunciate ieri in apertura del decimo congresso territoriale al Salone dei Convegni di Cantù. Dal palco di piazza Marconi sono arrivati dati, accuse, suggerimenti per il futuro. «Le condizioni di vita dei lavoratori sono peggiorate - ha detto Onano - l'attacco alla contrattazione collettiva è sempre più pesante. Anche per noi si pone il problema dell'esistenza stessa del sindacato, messo in discussione in Italia e in Europa. C'è bisogno di una nuova idea di confederalità. È necessaria la riunificazione di tutte le condizioni del lavoro dipendente che rappresenta, per la Fiom, la discriminante di ogni iniziativa». Tra le strategie da mettere in campo, anche l'uso dei contratti di solidarietà, «sia espansivi che difensivi, compreso l'uso del part-time. «Occorre anche una riforma degli ammortizzatori sociali, che estenda il ricorso alla cassa integrazione a tutti i lavoratori», ha continuato Onano. Non semplici i rapporti con gli altri sindacati. «Nei metalmeccanici - ha detto ancora Onano - l'accettazione da parte di Fim e Uilm di un sistema di relazioni che esclude la Fiom ha prodotto una frattura netta nel rapporto di confronto democratico e unità d'azione tra le confederazioni». Mosse possibili: «Il primo passo potrebbe essere l'unificazione delle lavoratrici e dei lavoratori dell'industria attraverso un solo contratto nazionale dell'industria e a un sindacato dell'industria». Presente in platea anche Alberto Zappa, segretario provinciale di Fim Cisl. «Ci sono molte cose che ci dividono e ci hanno diviso - ha affermato - ma resta una condivisione comune». n C. Gal.

Ladri di rame al santuario Il parroco: «Troppi furti»

I residenti fanno la guardia, sventato un furto ai danni del santuario del paese.

La «banda del rame» ha preso di mira la chiesa approfittando della presenza dei ponteggi per i lavori di sistemazione del tetto dell'edificio. Domenica sera, attorno alle 19, i ladri si sono arrampicati sulle impalcature posizionate lungo le mura. Gli sconosciuti, forse tre persone, avevano già sfilato alcune canaline di scolo per una lunghezza complessiva di quasi quattro metri. Il materiale era già stato appoggiato al suolo pronto per essere portato via. Ma gli insoliti rumori provenienti dal cantiere in una giornata festiva e in un orario decisamente insolito, hanno insospettito alcuni dei residenti della zona, i quali hanno subito capito che quelli « al lavoro » attorno al Santuario non erano certamente degli operai che facevano gli straordinari. Così, senza perdere tempo, hanno chiamato i carabinieri. Appena i ladri hanno intravisto l'arrivo delle pattuglie dei militari, non ci hanno pensato due volte nel rinunciare a tutti i loro propositi, abbandonando anche il rame che erano già riusciti a staccare. Sul posto sono arrivati anche il parroco, don Maurizio Corbetta, il sindaco Gabriele Cattaneo e alcuni volontari della protezione civile e a cui si sono aggiunti anche alcuni residenti incuriositi dall'insolito via vai dei mezzi d'emergenza. « I ladri sono saliti sui ponteggi allestiti per sistemare il tetto del Santuario con l'obiettivo di rubare il rame - spiega don Maurizio - fortunatamente alcuni vicini si sono accorti di quel che sta accadendo e hanno subito chiamato i carabinieri ». Il tentato furto ai danni del Santuario non è affatto un episodio isolato, in paese vi sono state nelle ultime settimane numerose segnalazioni di furti o di tentate intrusioni; problemi analoghi si sono verificati anche altrove nella Bassa comasca, in particolare a Lomazzo. « In paese ci sono stati parecchi furti - sottolinea anche il parroco - e la gente è evidentemente preoccupata ». A rilanciare l'allarme sicurezza è infine il sindaco Gabriele Cattaneo. « Il mio timore - spiega il primo cittadino - è che aggravare una situazione già resa difficile dalla crisi economia, ad aggravare ancora le cose, arrivi ora il Decreto svuota carceri, una scelta del Governo che ritengo sia stata del tutto scellerata ». n G. Sai.

Elisoccorso di Lanzo Si vola nonostante la neve

Dopo i guasti avvenuti nei giorni scorsi all'impianto di illuminazione e a quello dell'antincendio, complici le forti neviccate, l'elisuperficie di Lanzo è stata tenuta aperta grazie a una deroga.

Un provvedimento del tutto particolare e inconsueto dopo i guasti avvenuti nei giorni scorsi all'impianto di illuminazione e a quello dell'antincendio, complici le forti neviccate che si sono avute un po' in tutta la zona. L'elisuperficie di Lanzo è stata in particolare tenuta aperta grazie a una deroga concessa in via eccezionale dal dipartimento di protezione civile dell'amministrazione provinciale. «Stiamo provvedendo con interventi di manutenzione straordinaria -conferma il sindaco Enrico Manzoni- Per quanto riguarda l'atterraggio notturno sono già partiti i lavori. E nel giro di una settimana tornerà agibile. Per gli impianti di antincendio i lavori invece ce ne vorrà qualche settimana ancora. Si tratta di interventi strutturali necessari all'agibilità della struttura che vanno necessariamente fatti. Durante le ore diurne - conclude Manzoni -non ci sono problemi per gli elicotteri, durante la notte invece , ancora per qualche giorno la piazzola è purtroppo inutilizzabile. E questo potrebbe rappresentare un problema». Per la riqualificazione dell'impianto l'unico abilitato all'atterraggio notturno è stato inoltrata una richiesta di finanziamento all'amministrazione provinciale . Il progetto prevede il potenziamento dell'impianto di illuminazione, il rifacimento del sedime e la nuova posa delle reti di recinzione.n F.Ait

La carica dei quaranta volontari per la prima giornata ecologica

Grande soddisfazione per la prima delle giornate ecologiche dedicate alle sponde del lago: domenica il tempo bello ha favorito l'intervento, al quale hanno partecipato circa quaranta persone.

Tra queste, gli "Amici della scuola Ratti", il "Gruppo micologico", persino la compagnia teatrale "I tre pensieri", l'associazione "Tour in canoa club", l'Aido, la Protezione civile, anche il sindaco, Antonio Martone. Le operazioni di pulizia hanno interessato il sentiero all'interno del bosco lungo il lago, normalmente curato dal "Gruppo micologico", e quello sulla riva di collegamento tra la Punta del corno e il lido di Moiana, normalmente affidato all'associazione "Pescatori lariani lago di Pusiano". Riferisce Gianni Rossin, della Protezione civile: «E' stato parecchio il materiale raccolto, in questa primo giorno dedicato alla pulizia del percorso che sarà interessato dall'evento in programma domenica 16 marzo, la camminata " Tra natura e fantasia". Un doveroso grazie, di cuore, a nome mio personale e dell'amministrazione comunale a tutti coloro che hanno partecipato e si sono adoperati a far sì che questo primo appuntamento abbia migliorato il territorio». «L'impegno è stato molto prezioso, con risultati tangibili e visibili». n P. Zuc.

Giambelli nuova guida

delle Penne nere - Cronaca Sondrio La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Giambelli nuova guida"

Data: 24/02/2014

Indietro

Giambelli nuova guida

delle Penne nere

Tweet

24 febbraio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisonndrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisonndrio/storage/site_media/media/photologue/2014/2/24/photos/cache/giambelli-nuova-guida-delle-penne-nere_f9fd9754-9d3f-11e3-a781-7162f3779918_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Giambelli nuova guida delle Penne nere

Assemblea degli alpini molto partecipata domenica a Colorina " >

Assemblea degli alpini molto partecipata domenica a Colorina

Colorina - E' Gianfranco Giambellidi Cercino il nuovo presidente della sezione valtellinese di Sondrio degli alpini.

Alberto Del Martino ha deciso di lasciare il posto alla nuova guida, che ha preso il testimone con entusiasmo e consapevolezza delle responsabilità.

L'avvicendamento è avvenuto ieri nel corso dell'assemblea annuale delle Penne nere che si è tenuta, come tradizione, all'Opera don Folci di Colorina. In tutto 59 i gruppi della sezione, per un totale di 5.748 associati di cui 4.816 alpini e 932 aggregati.

«Innanzitutto dobbiamo tramandare le tradizioni alpine come stiamo facendo da anni anche nelle scuole, trasmettendo i lavori, il significato di patria, la conoscenza delle guerre mondiali, i talenti degli alpini – ha sottolineato Giambelli -. Ognuno di noi secondo le sue forze deve provvedere al bene dell'associazione e alla solidarietà civile. Poi ci sono lo studio e la difesa della montagna e la funzione di protezione civile. I volontari sono sempre preparati, perché anche se non ci sono calamità i nostri nuclei di protezione civile (19 quelli della sezione che nel 2013 hanno impiegato 1.144 per 13.439 ore) partecipano a 2 o 3 esercitazioni all'anno».

Tra le novità per le Penne nere anche una curiosità: per la prima volta nella storia della Valtellina c'è un capogruppo donna: si tratta di Serena Del Fedele, 25 anni, di Andalo.

Leggi l'approfondimento sull'edizione de La Provincia di Sondrio in edicola il 24 febbraio

© riproduzione riservata

Si cerca la mamma scomparsa ad Alba

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Si cerca la mamma scomparsa ad Alba"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Si cerca la mamma scomparsa ad Alba

Appello dei carabinieri alla collaborazione di tutti per raccogliere notizie utili alle ricerche

cristina borgogno

alba

Si cerca da ieri mattina in tutta la città Palma Tuttobene, nata ad Aidone nel 1957, ma da circa sei anni residente ad Alba, ospite della comunità Emmaus. La segnalazione della scomparsa ieri intorno alle 10,30, quando un operatore si è accorto che la donna si era allontanata dall'alloggio probabilmente nella notte tra sabato e domenica e ha chiamato i carabinieri. Le ricerche sono partite nel primo pomeriggio con l'elicottero dei vigili del fuoco, carabinieri di Alba e unità cinofile dell'Associazione nazionale carabinieri nucleo Protezione civile di Centallo. A lungo l'elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato la zona tra Neive e Alba, in particolare intorno al fiume Tanaro, dove qualche testimone avrebbe visto una persona aggirarsi nella tarda mattinata.

Al momento dell'allontanamento, la donna, che ha due figli, vestiva una tuta ginnica e un piumino, entrambi di colore nero, e scarpe da ginnastica. Non avrebbe con sé documenti, soldi né telefono cellulare e, a detta dei familiari, potrebbe essere in uno stato di alterazione emotiva. Da stamattina, lunedì 24 febbraio, sono riprese serrate le ricerche anche con l'elicottero. I carabinieri coordinati dal capitano Serena Galvagno chiedono la collaborazione di tutti e, se qualcuno dovesse sapere qualcosa, di contattare il numero di pronto intervento 112.

scuola antincendio per i volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Scuola antincendio per i volontari

alpini

MOTTA DI LIVENZA. Si è svolto nei giorni scorsi nella sede alpini El Cason un corso di qualificazione per addetti alla squadra antincendio a cui hanno partecipato 18 volontari della protezione civile Ana. (c.st.)

Passo Rolle riapre dopo la valanga: dalle 5 alle 11 (ORDINANZA SIROR)

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Passo Rolle riapre dopo la valanga: dalle 5 alle 11 (ORDINANZA SIROR)"

Data: 24/02/2014

Indietro

Passo Rolle riapre dopo la valanga: dalle 5 alle 11 (ORDINANZA SIROR)

La strada verrà quindi APERTA dalle ore 5 alle ore 11 e CHIUSA dalle ore 11 alle 5 del giorno successivo

>Ordinanza Comune di Siror su passo Rolle

San Martino di Castrozza (Trento) - Una valanga con un fronte di circa quaranta metri, si è staccata venerdì sera nella zona di passo Rolle, chiuso per diversi giorni la scorsa settimana per alto rischio di distacchi.

L allarme è scattato tre chilometri prima del passo, in località malga Fosse. Immediato l'intervento di tutte le forze di Protezione civile locale con i vigili del fuoco in testa per bonificare l'area.

Gli uomini hanno operato fino a tarda sera per le operazioni di bonifica, fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto dal distacco della valanga di grandi proporzioni.

Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco, Soccorso alpino e Servizio viabilità della Provincia di Trento con l'intervento della ruspa messa a disposizione dalla Protezione civile a San Martino di Castrozza.

Solo poche settimane fa a causa della neve abbondante di queste settimane, era crollato a San Martino di Castrozza lo storico cinema Bucaneve.

Per quanto riguarda gli impianti, l'Ufficio skipass comunica che il Collegamento Ces-Tognola è CHIUSO per pericolo di Valanghe così come la Strada del Passo Rolle CHIUSA lato San Martino. Impianti Rolle aperti accessibili da Predazzo.

Nuova frana a Sinigo - Gravemente danneggiato il capannone della ditta Picelli

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Nuova frana a Sinigo - Gravemente danneggiato il capannone della ditta Picelli"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

24/Feb/2014

Nuova frana a Sinigo - Gravemente danneggiato il capannone della ditta Picelli FONTE : Comune di Merano

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 24/Feb/2014 AL 24/Feb/2014

LUOGO Italia - Bolzano

Dopo la prima frana verificatasi ai primi di febbraio erano stati avviati i lavori di disaggio della parete che sovrasta la zona artigianale di Sinigo all'altezza delle ditte Picelli, Lun e Jysk. Ieri mattina una nuova frana - circa 3.000 metri cubi di materiale - ha praticamente distrutto parte del capannone dell'impresa Picelli. Nessun ferito.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

protezione civile, impegno super

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

PALMANOVA

Protezione civile, impegno super

Superato l'obiettivo delle 4 mila ore. Otto i nuovi volontari

PALMANOVA Ha superato l'obiettivo delle 4000 ore, traguardo mancato per un soffio l'anno precedente. Nel 2013 il gruppo comunale di Protezione civile si è dedicato alla comunità con una serie di iniziative che vanno dagli interventi nelle emergenze allo spegnimento di incendi, dalla compilazione del piano di emergenza comunale all'addestramento, dalla manutenzione delle attrezzature a una serie di altri incarichi che vengono affidati alla squadra. I volontari infatti vengono chiamati dalla Protezione civile regionale (in turnazione con altre squadre) per il trasporto del sangue di cordone ombelicale diretto alla Banca di Padova. Sono inoltre disponibili a seguire, su incarico del Comune, le varie manifestazioni cittadine o a supportare, in caso di necessità, le operazioni per la regolazione del traffico in caso di emergenze o iniziative pubbliche. I volontari della Protezione civile di Palmanova si sono riuniti di recente per fare il punto della situazione. Il tutto è avvenuto alla presenza del direttore regionale della Pc, Guglielmo Berlasso, del sindaco Francesco Martines, dell'assessore Luca Piani e del consigliere Matteo Tudech. Nell'occasione sono anche stati consegnati numerosi attestati di partecipazione ai vari corsi organizzati dalla Protezione civile regionale, tra cui quelli che certificano il superamento dell'esame per Addetti antincendio. Soddisfazione è stata espressa per il lavoro svolto nel 2013 e per l'ingresso di otto nuovi volontari che, oltre ad aver incrementato il numero delle persone disponibili, ne hanno anche abbassato la media anagrafica, a testimonianza di un settore che continua a suscitare l'attenzione e la sensibilità dei cittadini. Quanto ai propositi per il futuro, il gruppo intende ampliare ulteriormente le ore dedicate alla formazione, in modo da garantire costantemente la preparazione dei volontari. Monica Del Mondo

la protezione civile avrà il nuovo magazzino

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

MOIMACCO

La Protezione civile avrà il nuovo magazzino

MOIMACCO La giunta civica di Moimacco ha approvato, nei giorni scorsi, il progetto preliminare dell'intervento che sfocerà nella costruzione - ex novo - di un deposito a servizio della locale squadra di Protezione civile: il fabbricato sorgerà nell'area già riservata ai volontari, sul retro del magazzino comunale, e si estenderà su una superficie di circa 100 metri quadrati. «La struttura - comunica l'assessore ai lavori pubblici Franco Giordani - potrà accogliere tutti i mezzi in dotazione al gruppo. Il piano - precisa quindi - è stato interamente finanziato, nel 2012, dalla Regione. Il costo complessivo per l'attuazione dell'opera ammonta a 80 mila euro». All'orizzonte, però, si profila un altro cantiere (atteso da tempo dalla popolazione di Moimacco): a breve, rende noto sempre l'esponente dell'esecutivo, «potranno finalmente partire le attività di realizzazione della rete fognaria lungo via Pozzatis». L'operazione è finanziata con fondi europei ed è finalizzata a migliorare il deflusso delle acque provenienti dalle principali vie del capoluogo. «Si è arrivati, ormai - conclude Giordani -, alla fase della stipula del contratto». (l.a.)

oggi sopralluogo sulla strada per tualis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Gorizia*

Oggi sopralluogo sulla strada per Tualis

Comeglians: dopo il maltempo che ha provocato smottamenti e cadute di massi, arteria ancora chiusa

COMEGLIANS Continua a rimanere chiusa al traffico la strada comunale che collega la frazione di Tualis al capoluogo.

Il tratto - come si ricorderà - è stato chiuso al transito con un'ordinanza del sindaco De Antoni il 31 gennaio, in quanto una slavina aveva invaso la sede stradale, compromettendo anche la stabilità di diverse piante a monte della carreggiata. «Ora, grazie a i fondi della Protezione civile regionale - ricorda il primo cittadino - siamo riusciti a ripulire dalla neve la strada e ad abbattere diversi alberi pericolanti, togliendo inoltre dalla sede stradale quelli caduti a causa dell'abbondante nevicata e della slavina che ha interessato il versante a monte della strada in territorio di Comeglians». «Mentre eravamo in attesa di un sopralluogo assieme a i tecnici della Protezione civile regionale per poter decidere assieme se riaprire o meno la strada al transito - racconta De Antoni -, quando tra le giornate del 22 e 23 febbraio, dopo le abbondanti piogge, la situazione è peggiorata sul tratto di strada vicino all'abitato di Tualis, dove il versante ha una maggiore pendenza; e così sono caduti dei massi, di cui uno in particolare misurava mezzo cubo, con il conseguente danneggiamento delle barriere di protezione stradale, oltre che della pavimentazione. Inoltre, si è verificato un parziale e improvviso cedimento della banchina sul versante a valle, accompagnato da uno smottamento di terra, fango e alberi che ha invaso l'intera carreggiata in entrambe i sensi di marcia. Così si rende necessaria un'urgente verificare della situazione». E questo accadrà proprio oggi, con il sopralluogo assieme ai tecnici della Protezione civile regionale per stimare i danni e per verificare l'importanza e la gravità degli smottamenti.

maltempo, danni per 250 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, danni per 250 mila euro

Codroipo fa la prima stima negli edifici pubblici dopo gli allagamenti: dagli archivi alla biblioteca, dal palasport al teatro Negli uffici tecnici l'acqua ha danneggiato circa 600 faldoni contenenti le pratiche di edilizia privata e pubblica: saranno congelati, poi la sublimazione in vapore

CODROIPO La pioggia ha smesso di cadere sul Medio Friuli. E ora in città è iniziata la conta dei danni causati da quest'ultima, eccezionale ondata di maltempo. Si è iniziato dagli edifici pubblici finiti sott'acqua e dalla viabilità messa a dura prova. Da una prima stima, la cifra stimata per effettuare gli interventi di ripristino ammonta a oltre 250 mila euro. Archivi L'allagamento nell'archivio cartaceo negli uffici tecnici ha danneggiato circa 600 faldoni contenenti le pratiche di edilizia privata e pubblica. Si tratta di una documentazione in originale da salvare in tempi immediati in quanto unica fonte legale disponibile. È stata già contattata una ditta specializzata per impedire la perdita di tutti i dati. Il procedimento prevede il congelamento del materiale bagnato e la successiva sublimazione in vapore dell'acqua assorbita per una spesa di 85 mila euro. Biblioteca L'archivio è stato allagato (per circa 25 cm) danneggiando il materiale accatastato per terra e in parte anche quello sugli scaffali. Normalmente è in funzione una pompa che non è stata in grado di tenere il livello basso causando l'entrata dell'acqua dalla porta finestra e dalla porta antipanico. Per questo sono state installate altre 3 pompe di grossa portata. La spesa complessiva ammonta a 29.219 euro. Palazzetto dello sport Allagato nel punto più basso per circa 100 cm. La Protezione civile ha prosciugato l'acqua ed è stata installata una pompa che mantiene il livello a circa 10 cm su tutti i vani. I danni sono ingenti, in quanto le unità di trattamento aria sono andate sott'acqua danneggiando i motori e le ventole. Gli interventi da realizzare comporteranno una cifra non inferiore ai 35-40 mila euro. Teatro comunale Sono finiti sott'acqua i camerini sotto palco per circa 5 centimetri. È stato aperto il pozzetto delle acque nere in modo tale da far defluire l'acqua, attraverso la pompa già installata all'interno. I danni più importanti sono stati riscontrati alle porte in legno e alle pareti in cartongesso. Si può presumere che i lavori di ripristino si aggireranno intorno ai 20-25 mila euro. Danni anche all'auditorium per oltre 5 mila euro. Ammonterebbero a oltre 40 mila euro invece i danni che sono stati stimati al Museo delle Carrozze. Danni ai privati Sono oltre 900 gli scantinati allagati, 180 le abitazioni di cittadini in situazioni critiche, 32 le squadre comunali di Protezione civile impiegate per far fronte all'emergenza per un totale di oltre 360 uomini e oltre 4.600 ore di lavoro Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

falda, senza i fossi l'acqua non defluisce

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/02/2014

Indietro

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Falda, «senza i fossi l'acqua non defluisce»

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Una situazione senza precedenti, quella vissuta nei giorni scorsi dai residenti in alcune vie della frazione di Cosa di San Giorgio della Richinvelda, dove si è reso necessario a più riprese l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile comunale per risolvere i problemi dovuti all'allagamento di alcune cantine e garage per l'innalzarsi delle falde freatiche. Un problema portato all'attenzione del presidente della Regione, Debora Serracchiani, e dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, dal sindaco Michele Leon, presente al vertice promosso dalla stessa Regione con i sindaci dei comuni del Pordenonese maggiormente colpiti dall'ultima ondata di maltempo. A tal proposito è stato annunciato l'inserimento nel bilancio della Regione di un capitolo che prevede fondi per la prevenzione e per il dissesto idrogeologico. L'obiettivo della Regione è quello di limitare i rischi per la popolazione e per il territorio e, nel contempo, di ridurre i costi che gli interventi per le emergenze pongono a carico della comunità regionale. Prevenzione che, per Leon, è la parola d'ordine: «Quanto accaduto a Cosa, e ancora di più a Rauscedo, è emblematico di come la mancanza dei fossi una volta presenti tra i fondi sia una delle cause principali degli allagamenti», precisa Leon. «Dove i privati hanno provveduto al ripristino dei canali di sfogo non ci sono stati problemi. Con i colleghi sindaci», conclude Leon, «abbiamo chiesto aiuto alla Regione perché si faccia portavoce nei confronti del governo per sbloccare le risorse accantonate e ferme per il patto di stabilità, così da realizzare quelle opere a difesa del territorio dal dissesto idrogeologico già finanziate». (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

falda, 50 abitazioni a rischio allagamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

VALVASONE

Falda, 50 abitazioni a rischio allagamento

VALVASONE Il Comune ha chiesto per Valvasone lo stato di calamità naturale in seguito all'ondata di maltempo e al conseguente innalzamento della falda freatica. Il sindaco Markus Maurmair ha esposto la situazione dei concittadini durante la recente visita del presidente della Regione, Debora Serracchiani, con l'assessore regionale Paolo Panontin. In quel contesto, l'amministrazione comunale valvasonese ha tracciato il bilancio dell'emergenza falda sul territorio. Dal 31 gennaio, circa 50 gli immobili coinvolti, per un totale di cento famiglie. Sul fronte spese, individuati interventi per acquisto e noleggio di pompe sommerse e acquisto di carburante e consumo di energia elettrica per farle funzionare, oltre ad altri interventi: richiesta l'erogazione straordinaria di contributi regionali come fatto nell'inverno 2010-2011. In paese si guarda ora già alla fase due dell'emergenza. A Trieste è stata chiesta la disponibilità a finanziare le perizie per la verifica statica degli edifici allagati, nonchè sarà programmata una serata informativa con esperti sul fenomeno dell'emersione della falda freatica. Non solo: richiesta anche una norma regionale che permetta una rapida e straordinaria modifica dei piani regolatori, in modo che tengano presente l'emersione, e un aggiornamento dei sistemi di rilevazione del fenomeno. Da ultimo, un plauso da parte dell'amministrazione Maurmair ai volontari del locale gruppo di Protezione civile. Per loro 22 giorni continuativi di intervento con la turnazione di 20 volontari per un totale di 800 ore di servizio. «Un grande grazie a queste persone ha concluso il sindaco, che quando indossano la divisa della Protezione civile si trasformano in eroi moderni». Davide Francescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una vita con l'acqua nei garage

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Pordenone*

«Una vita con l'acqua nei garage»

L'innalzamento della falda sta costringendo i cittadini di via Zara a spese e disagi

Scantinati sommersi e garage con pompe idrovore accese h24 in via Zara al civico 3. Servono gli stivaloni per andare in cantina e le auto sono parcheggiate fuori da 25 giorni. «Dal 31 gennaio abbiamo i garage allagati racconta a nome di 50 condomini Virgilio Beacco. L'acqua di falda continua a invadere i sotterranei». Le falde freatiche si sono alzate e il fenomeno coinvolge altri scantinati in via General Cantore e in via Galilei. «Torre è un'emergenza dicono esasperati i residenti nel condominio Zara. Il Comune di Pordenone chieda lo stato di calamità naturale. Abbiamo comprato sei pompe idrovore, ma non ce la fanno a svuotare i garage. Non riusciamo a fare altro: devono intervenire i tecnici comunali». La prima inondazione risale al 2010. Quattro anni fa i residenti avevano chiesto un collegamento al sistema fognario per sfogare l'acqua che affiora nel sottoterraneo: niente da fare, per evitare che finisca nel depuratore comunale. Il conto delle bollette elettriche per le pompe, nel 2010, era stato di circa 2 mila euro. «Qualche settimana con un paio di pompe accese era stata sufficiente a drenare l'acqua ricorda Beacco. Il fenomeno attuale, invece, è peggiore: non riusciamo a portare a livello zero l'inondazione nell'interrato. Il problema è quello dei costi e dei danni che, magari, potrebbero essere quelli della stabilità della costruzione. I Comuni di Fontanafredda, Porcia e Cordenons hanno chiesto in Regione lo stato di calamità: il Comune di Pordenone che cosa intende fare?». Le falde freatiche si sono alzate, con i capricci del meteo. I piani interrati sono diventati una maledizione per tanti inquilini di Pordenone, Vigonovo, Sacile e delle zone delle risorgive. Le forti piogge hanno causato una lenta risalita delle acque della falda. «Le abbondanti precipitazioni è il bollettino on line della protezione civile e l'alimentazione dai corsi d'acqua ingrossati dalle piene determinano il fenomeno di risalita delle acque della falda freatica. Il culmine sarà raggiunto nell'arco di diverse settimane». Come a dire che per smaltire i 1.500 litri al minuto che le pompe idrauliche devono sfogare nei tombini su via Zara ci vorrà un sacco di tempo. La protezione civile ha consigliato di dotare i locali di pozzetti di drenaggio e pompe di sollevamento, compatibilmente con le strutture degli edifici. La linea delle risorgive attraversa il Basso Friuli da est a ovest e tocca anche Pordenone e dintorni. «Non siamo tranquilli dicono gli inquilini con la vecchia Fiat 500 in ammollo e le bici con un principio di ruggine. Ormai ci alziamo la mattina con l'angoscia di misurare il livello dell'acqua». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si rimuove la frana sulla strada del forte

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

OSOPPO

Si rimuove la frana sulla strada del forte

OSOPPO Sono cominciati ieri i lavori per la rimozione della frana caduta l 8 gennaio in via Julia, la strada che conduce sulle pendici del forte. Si tratta di un intervento da 40 mila euro, che viene realizzato dalla Protezione civile nel corso di una ventina di giorni. Proprio a causa delle continue piogge, nelle ultime settimane non era stato possibile intervenire, ma ora si andrà a risolvere il problema: «Ringraziamo l'assessore regionale Panontin e la Protezione civile - ha detto l'assessore Lucio Feregotto - per la disponibilità e invitiamo i cittadini a rispettare ancora un po l ordinanza di non transitabilità della strada che avevamo già emesso qualche settimana fa proprio per i rischi dovuti alla caduta di massi». Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile, sul versante franato sono presenti alcuni massi prossimi al distacco ed altri già staccatisi dalla parete e trattenuti dalle piante; ci sono inoltre alcune piante che, a causa dell azione del vento potrebbero cadere sulla carreggiata: alberi e rocce pericolanti saranno ora rimossi e si provvederà a sistemare una rete metallica paramassi in aderenza al pendio. (p.c.)

Ü •

alluvioni, le nuove norme adesso bloccano i lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Pordenone

Alluvioni, le nuove norme adesso bloccano i lavori

Zoppola, i tempi delle opere di sicurezza idraulica da urgenti diventano biblici L assessore Quattrin: «Siamo sconcertati. Intanto faremo da soli quel che si può»

ZOPPOLA Le norme che permettevano tempi rapidi per opere urgenti di difesa idrogeologica sono cambiate e i progetti ora richiedono tempi biblici, quando invece il territorio richiederebbe risposte subito, considerando anche gli eventi alluvionali sempre più frequenti. Ne sanno qualcosa a Zoppola, dove l'amministrazione guidata dal sindaco Francesca Papais continua a confrontarsi, dal suo insediamento, con gli enti superiori, in primis con il consorzio di bonifica Cellina-Meduna, al fine di analizzare criticità nel deflusso delle acque e relative soluzioni. A luglio, quando Papais e l'assessore all'Ambiente, Alessandro Quattrin, incontrarono i vertici del consorzio, discutendo il progetto preliminare di pulizia e manutenzione degli alvei dei fiumi Castellana e Fontanive. «Da subito riferisce Quattrin in una nota abbiamo condiviso la bontà e l'utilità di quel progetto, confermando la volontà di procedere quanto prima. Le opere di difesa idrogeologica e, in particolare, pulizia e messa in sicurezza degli alvei, sono però soggetti a procedure di approvazione complesse che richiedono tempo, anche perché sono venute meno, a seguito di recenti modifiche legislative, le norme che consentivano un iter abbreviato per opere che rivestono carattere d'urgenza. Infatti, all'ultimo incontro Comune-consorzio, tenutosi questo mese, ci è stato comunicato che l'approvazione definitiva del progetto richiederà ancora diversi mesi». In attesa di questi importanti lavori, all'esecutivo Papais non è rimasto che procedere, in economia, con lavori di espurgo e manutenzione di fossati lungo la pubblica viabilità secondaria, in particolare a Castions e Orcenico Superiore. Nei prossimi giorni, un sopralluogo assieme al personale del Cellina-Meduna punta a definire altri interventi di espurgo di tratti di alveo ostruiti dalla vegetazione spontanea. Riguardo agli ultimi eventi alluvionali, Comune e Protezione civile hanno alleviato i disagi causati dagli allagamenti, ma hanno anche constatato come gli unici corsi d'acqua problematici fossero alimentati a monte, con una portata eccezionale, dai canali Domanins, Postoncicco e della Rupa. Si è quindi indicata al gestore del deflusso delle acque a monte, il Cellina-Meduna, l'opportunità di ripensarne la regolazione, in modo che le portate vengano regolate in funzione dell'effettiva capacità massima di portata dei canali di Zoppola. L'amministrazione annuncia un pressing costante sugli enti superiori, affinché Zoppola sia oggetto di investimenti adeguati su difesa idrogeologica e infrastrutturazione irrigua, «come per altro è già stato fatto in molti Comuni in provincia e regione, con fondi della Regione». Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

del pup: biason? spara solo nel mucchio

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

LA POLEMICA

Del Pup: «Biason? Spara solo nel mucchio»

CORDENONS «Non mi piacciono gli inutili idioti nè chi non ha alcun obiettivo politico-amministrativo, se non sparare nel mucchio senza un minimo di intelligenza». Il presidente del consiglio e consigliere con delega a personale e protezione civile, Riccardo Del Pup (Fi), non accetta provocazioni dal collega Gianpaolo Biason del Pdl, che lo ha invitato a staccare la spina alla maggioranza. Del Pup replica: «Biason dimostra di essere impreparato: non consulta i documenti e non risponde ai miei inviti alle riunioni di maggioranza in cui si stanno affrontando gli argomenti che ristagnano da due anni e mezzo. Mi spiace non poter dividere con lui il grande lavoro che sto svolgendo (gratuitamente), per non consegnare alla sinistra il Comune. Se questo è invece l'obiettivo suo e di qualcuno della maggioranza, si accomodi pure. Il mio resta anche quello di rispondere all'elettorato di centrodestra». Del Pup invita Biason a rivolgersi non a Fi, ma al suo stesso partito, il Pdl, e alla Lega, che continuerebbero a rallentare la macchina amministrativa. «Il mio tentativo di raddrizzare la conduzione amministrativa conclude fallirà solo se qualcuno come Biason si metterà di traverso senza proporre nulla». (mi.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

riaperta la strada del sottobosco dopo la frana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

MAJANO

Riaperta la strada del Sottobosco dopo la frana

MAJANO È stata riaperta ieri mattina la strada provinciale Sottobosco. L'arteria che collega il comune di Majano con quello di Forgaria era stata chiusa lo scorso 31 gennaio per pericolo di frane. Grazie all'interessamento di Raffaella Paladin, sindaco di Majano e di Pierluigi Molinaro, sindaco di Forgaria in collaborazione con la Provincia e la Protezione Civile, la strada ora è nuovamente percorribile. Sono state mantenute le promesse fatte durante il tavolo tecnico di due settimane fa che preannunciava, tempo permettendo, la riapertura della provinciale prima della fine del mese. Così è stato grazie a un lavoro di gruppo dove i vari enti hanno collaborato per ottenere al più presto la messa in sicurezza del versante franato e la pulizia dell'area verde e della strada. Grazie all'intervento del sindaco Paladin, il proprietario della zona interessata dallo smottamento ha effettuato il taglio delle piante pericolanti; nel frattempo la Provincia si è occupata degli interventi di ricalibratura dei fossi, della pulizia di tombotti e degli attraversamenti pedonali. Ultimati anche i lavori di messa in sicurezza della s.p. 45 della val Cosizza, nel tratto tra le località Lombai, in comune di Grimacco, e Drenchia, chiuso a causa del gelicidio e riaperto ieri al transito veicolare. (l.i.)

livenza, sì alla messa in sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

BRUGNERA

Livenza, sì alla messa in sicurezza

Il Comune approva l'appalto per la progettazione dell'intervento

BRUGNERA Messa in sicurezza idrogeologica del fiume Livenza a San Cassiano: il Comune approva in via definitiva l'appalto per la progettazione dell'intervento da 1 milione 250 mila euro. Risparmiato oltre la metà delle spese inizialmente stimate per la progettazione. L'incarico per la progettazione è stato affidato al raggruppamento temporaneo di professionisti (Rtp) composto dallo Studio tecnico Stp con sede a Pordenone, dall'ingegner Roberto Egidi con studio a Porcia e dall'ingegner Giulia Danelon con studio a Concordia Sagittaria. Detta Rtp si è conquistata il lavoro presentando un'offerta con un ribasso d'asta del 47,61%. La progettazione quindi costerà complessivamente quasi 290 mila euro. L'intervento, finanziato dal commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, prevede la diaframmatrice in cemento armato dell'argine del fiume Livenza in prossimità del centro abitato di San Cassiano. (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ottomila metri quadri per un ipermercato rimasto nel cassetto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Pordenone*

Ottomila metri quadri per un ipermercato rimasto nel cassetto

L area è di proprietà della Cooperativa Edil Strade Imolese Progetto stoppato da crisi, concorrenza e viabilità carente. Una concessione edilizia non è stata chiesta. Ma sul futuro dell ex cotonificio Amman, interamente di proprietà della Cesi (Cooperativa Edil Strade Imolese) dal 2012, pendono 8 mila metri quadri di superficie commerciale, già autorizzate dalla Regione, più altri cubi che in linea teorica dovrebbero essere destinati a residenziale e uffici. «A oggi non ci sono arrivate richieste di concessione conferma l assessore all urbanistica Martina Toffolo . I contatti con la proprietà, seppur informali, ci sono stati, ma direi che non ci sono novità». Il nodo non è solo quello di realizzare un altro centro commerciale in una fase economica di forte recessione dei consumi e a ridosso di altre piastre fortemente attrattive (il Meduna, la Sme, l Emisfero, solo per citare le più grandi). Chi investirebbe oggi sapendo che la garanzia di rientrare di quei capitali non c'è? Sapendo che solo in città ci sono più di 2 mila immobili vuoti? Il contesto urbano, poi, è complesso: la bretella sud, che dovrebbe consentire di smaltire i flussi di traffico che gravitano tra la Pontebbana e l'asse di via Udine-viale Martelli, non sarà pronta prima di tre anni e le prescrizioni ambientali sarebbero molto stringenti. I rischi idrogeologici di quell'area, infatti, sono molto alti e questo comporterebbe un aumento significativo dei costi per i costruttori. Il fatto che comunque Cesi (Cooperativa Edil Strade Imolese) abbia acquisito la quota di proprietà del gruppo Boldrin due anni fa e abbia riavviato il dialogo con l'amministrazione comunale, indica che un interesse per quel sito c'è. E la visione di un recupero di quell'area c'è addirittura dagli anni '80 (risale allora l'autorizzazione della Regione), quando, per consentire lo sviluppo dei centri commerciali, fu realizzato l'accordo Cardin che prevedeva identiche superfici per le Coop rosse e l'Olcese, insediamento sponsorizzato allora dalla Confcommercio tanto da entrare nel capitale della società. Ma da allora il mondo è profondamente cambiato e anche la sostenibilità economica di un investimento di quel tipo. Ora, però, si apre una fase nuova per la città e il piano regolatore che Pordenone sta elaborando che punta su cubi zero, riqualificazione dell'esistente e maggiori vincoli contro il rischio idrogeologico potrebbe aprire una nuova strada anche per questo importante spazio urbano al centro dei sogni politici di molti, ma fino a oggi senza una destinazione davvero sostenibile. Martina Milia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Asl 1 Imperiese a Bussana il service per saper gestire le emergenze

- Riviera24.it

Riviera24.it

"All'Asl 1 Imperiese a Bussana il service per saper gestire le emergenze"

Data: 24/02/2014

Indietro

Lions Club Sanremo Host

All'Asl 1 Imperiese a Bussana il service per saper gestire le emergenze

Tweet

Sanremo - Per tutti i Lions è stata un'esperienza di grande importanza, molte azioni che si pensava fossero di normale attuazione, hanno trovato non solo una risposta corretta, ma anche quale azione giusta svolgere

Si è svolto ieri con successo, presso l'Asl 1 Imperiese, nell'aula Magna di Villa Spinola a Bussana, il service promosso dal Lions

Club Sanremo Host, per preparare e formare alcuni soci Lions del Club, a saper gestire eventuali interventi di emergenza, come prevede il protocollo teorico e pratico del corso di "Primo Soccorso Bsl", organizzato dal centro formazione del 118 dell'Asl 1 Imperiese, diretto dal Dott. Stefano Ferlito. Alcuni soci del Lions Club Sanremo Host, con spirito di servizio umanitario si sono resi disponibili, a concretizzare come service a beneficio della comunità sanremese, una delle regole del Codice dell'Etica Lionistica: "Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti". Per dare più significato alla regola del codice dell'Etica, il Lions Club Sanremo Host, ha quindi richiesto di partecipare ai corsi di "Primo Soccorso - BIs e BIsd", organizzati dal Centro Formazione dell'Asl 1, con la speranza di diffondere anche un'altro messaggio importante - Tutti possono fare qualcosa per il prossimo, abbattendo la barriera dell'indifferenza verso persone che hanno subito incidenti o traumi, intervenendo e cercando in collaborazione con il 118, di dare una prima ed importante assistenza alla persona infortunata - Un "service" che è stato accolto con entusiasmo dal dott. Stefano Ferlito del 118 e approvato dal Direttore Generale Asl 1 Imperiese dott. Mario Cotelessa. Il corso per l'abilitazione ad interventi di "Primo Soccorso BIs", è stato presentato ai soci Lions del Sanremo Host, con grande professionalità e competenza da Storto Michele, Manoni Nadia e Balbo Mariella. Operatori sanitari del 118 che intervengono alle numerose chiamate di emergenza in tutta la provincia, seguendo via telefonica le richieste di emergenza/urgenza e inviando a seconda dei casi ambulanze e guardia medica, come prevede dalle prime e importanti informazioni date agli operatori del 118, seguendo i protocolli, come prevede il Sistema di valutazione e di gestione delle chiamate, dei "Criteri e Standard dei Servizi Territoriali del 118". Gli operatori sanitari, addetti alla valutazione delle chiamate telefoniche, devono utilizzare specifici protocolli di intervista (dispatch), che indirizzano nella corretta interpretazione le chiamate ricevute. Il dispatch deve permettere, tramite un sistema integrato e precodificato di domande standard, di gestire in modo ottimale ed omogeneo le richieste di soccorso, individuando le circostanze dell'accaduto, codificando in maniera omogenea la criticità dell'evento e identificando le migliori risorse da attivare. Deve inoltre includere la somministrazione di istruzioni prearrivo, preventivamente predisposte e immediatamente disponibili, tali da fornire agli astanti le informazioni necessarie per l'effettuazione delle manovre di primo soccorso e dei criteri di auto protezione, in attesa dell'arrivo dell'equipaggio. Il codice colore individua la gravità presunta dell'evento ed in qualche modo condiziona la modalità di risposta. Il Set-118 (Servizio Emergenza Territoriale) interviene e gestisce gli interventi di soccorso per i codici: - Rosso - Giallo - Verde, mentre fornisce solo consiglio telefonico o rinvia al medico di famiglia o alla Continuità Assistenziale in caso di codice Bianco. Un corso che ha permesso, non solo di conoscere la bravura professionale dei docenti, Storto Michele, Manoni Nadia e Balbo Mariella, messi a disposizione dal centro formazione

All'Asl 1 Imperiese a Bussana il service per saper gestire le emergenze

Asl 1 Imperiese, ma di conoscere anche la complessa macchina organizzativa del "Set 118". Teoria e pratica, hanno coinvolto i soci Lions, che hanno seguito con grande attenzione e partecipazione, l'interessante corso di "Primo Soccorso BLS". Molte le domande che hanno perfezionato e chiarito la parte teorica. Numerose sono state le prove manuali di rianimazione, per comprendere bene le tecniche operative, ma soprattutto è stato insegnato, come assolvere un compito importante: come assistere la persona infortunata seguendo i protocolli del "Primo Soccorso", in attesa dell'arrivo dei soccorsi inviati dal 118, dando all'operatore sanitario del 118, informazioni accurate sulle prima anamnesi provvisoria, delle condizioni di salute e di coscienza del paziente, a mettere in sicurezza l'infortunato, a praticare il massaggio cardiaco, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza o della guardia medica. La squadra dei Lions era composta, da due ex direttori di Banca, un avvocato, un' ex funzionario dello stato, un imprenditore, casalinghe, due funzionari di Banca, un ex operatore turistico e un giornalista. Per tutti i Lions è stata un'esperienza di grande importanza, molte azioni che si pensava fossero di normale attuazione, hanno trovato non solo una risposta corretta, ma anche quale azione giusta svolgere, in attesa che il paziente sia assistito da personale medico o paramedico, perché a volte bastano pochi secondi per "salvare una vita" o evitare che la persona infortunata, subisca gravi traumi o lesioni, causati proprio da uno scarso o mancato primo soccorso.

Soddisfazione del Presidente Giorgio Cravaschino del Lions Club Sanremo Host, che ha consegnato ai docenti, Michele Storto, Nadia Manoni e Mariella Balbo, il guidoncino del club, pregandoli di ringraziare il dott. Ferlito per la collaborazione e il direttore Generale, dott. Cotelessa per la disponibilità e l'opportunità data ai soci del Club. Un ringraziamento particolare lo ha rivolto a tutti i soci che hanno aderito all'iniziativa, in particolare per la gradita presenza di Mino Casagrande del Lions Club Taggia e Arma e al socio del club Roberto Pecchinino, promotore e responsabile dell'iniziativa, naturalmente condivisa da tutto il Consiglio Direttivo, del service " E' importante donare un defibrillatore, ma essere sul posto in caso di incidenti e mettersi a disposizione del prossimo, può essere un servizio maggiore che può "Salvare anche una vita" attuando concretamente il motto del Lions International: "We Serve - Noi serviamo". Nelle prossime settimane, il Direttore Generale dott. Mario Cotelessa e il dott. Stefano Ferlito, consegneranno il Diploma che attesta l'abilitazione al "Primo Soccorso-BLS" ai soci Lions: Giorgio Cravaschino, Chiara Zunino, Mariangela Dolmetta, Bruno Bellotti, Vincenzo Benza, Piero Orso, Mario Aprosio, Pasqualina Scala, Mino Casagrande, Luca Spada e Roberto Pecchinino.

di Riviera24

23/02/2014

Tweet

Festeggiato ieri il 35° carnevale del sestiere Ciassa a Ventimiglia Alta

Festeggiato ieri il 35° carnevale del sestiere Ciassa a Ventimiglia Alta - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: 24/02/2014

Indietro

23/02/14

Festeggiato ieri il 35° carnevale del sestiere Ciassa a Ventimiglia Alta

Tweet

Ventimiglia - Complice una giornata climaticamente favorevole, con un sole caldo e temperature primaverili, il centro storico è stato invaso da molte famiglie (si stimano oltre mille persone) con a seguito bambini dai svariati costumi

Si è svolta ieri pomeriggio la trentacinquesima edizione del sestiere Ciassa.

Complice una giornata climaticamente favorevole, con un sole caldo e temperature primaverili, il centro storico è stato invaso da molte famiglie (si stimano oltre mille persone) con a seguito bambini dai svariati costumi. Dopo i tre consueti giri in via Garibaldi a bordo dei carrini allestiti dal sodalizio della città alta, i giovani ospiti del carnevale si sono cimentati con la pentolaccia che, per l'occasione, aveva le sembianze del noto cartoon "Peppa Pig".

La giornata di festa si è conclusa con il classico rogo del Re carnevale. Durante la manifestazione il direttivo ha premiato il costume più bello che apparteneva al piccolo Dimitri di 2 anni, vestito da "cappellaio matto". Per l'edizione 2014, dato che le sorti dell'amministrazione comunale sono ancora rette dalla commissione prefettizia, non sono state "distribuite" le tanto temute aringhe.

Il presidente del sestiere Ciassa, Nico Martinetto e tutto il direttivo e i soci esprimono i propri ringraziamenti a: i commercianti del centro storico, la protezione civile di Ventimiglia, l'ufficio manifestazioni, la Compagnia Carabinieri e il nucleo radiomobile di Ventimiglia, la stazione Carabinieri di Ventimiglia Alta, la polizia locale e le maestranze del comune di Ventimiglia.

Un particolare ringraziamento ai signori Domenico Miceli, Giuseppe Maiolino e Sino Spanó, presidenti delle compagnie carristi, per averci ospitato durante l'allestimento dei carri e del re carnevale.

24/02/2014

Tweet

Treno deragliato: il FOTOSERVIZIO di un nostro lettore dell'arrivo della chiatta

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Treno deragliato: il FOTOSERVIZIO di un nostro lettore dell'arrivo della chiatta"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

[Andora](#)

Treno deragliato: il FOTOSERVIZIO di un nostro lettore dell'arrivo della chiatta

[Tweet](#)

Imperia - L'incidente risale al 17 gennaio scorso, quando per colpa di una frana, l'intercity proveniente da Milano e diretto a Ventimiglia venne fatto, come si dice "sviare" dai binari

LE IMMAGINI DI UN NOTRO LETTORE

Pubblichiamo il fotoservizio di un nostro lettore della chiatta arrivata, nella notte, da Genova, sulla quale saranno posizionati il locomotore e il vagone del treno deragliato ad Andora, sulla linea Genova-Ventimiglia. L'incidente risale al 17 gennaio scorso, quando per colpa di una frana, l'intercity proveniente da Milano e diretto a Ventimiglia venne fatto, come si dice "sviare" dai binari.

di Fabrizio Tenerelli

24/02/2014

[Tweet](#)

Treno deragliato: spostato e rimesso sui binari il locomotore/ FOTO/ VIDEO e AUDIO

Treno deragliato: spostato e rimesso sui binari il locomotore/ FOTO/ VIDEO/ AUDIO/ la diretta (2) - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

Treno deragliato

Treno deragliato: spostato e rimesso sui binari il locomotore/ FOTO/ VIDEO/ AUDIO/ la diretta (2)

Tweet

Cervo - Dopo l'arrivo di stamattina della chiatta partita ieri da Genova sono iniziati i lavori per rimuovere il vagone deragliato lo scorso gennaio a causa di una frana dovuta alle ingenti piogge

ALCUNE IMMAGINI DI ALEX DEL VENTO

Dopo l'arrivo di stamattina della chiatta partita ieri da Genova sono iniziati i lavori per rimuovere il vagone deragliato lo scorso gennaio a causa di una frana dovuta alle ingenti piogge. "La carcassa" è stata riposizionata sui binari tramite dei carrelli. Entro domani la carrozza verrà trasportata alla vicina stazione di Andora per poi procedere con la manutenzione. "E' una giornata importantissima, il meteo ci è venuto in contro i tecnici Rfi hanno lavorato veramente bene - queste le parole di Franco Floris, sindaco di Andora - "A quest'ora abbiamo già il vagone e la matrice sul binario, tra stasera e domani mattina verrà trasportato alla stazione di Andora. Tra l'altro c'è un'altra bella notizia sabato riapriranno l'Aurelia sul capo Mele"

"La prima fase è riuscire a muovere il vagone fino alla stazione di Andora" - ha detto Enrico Melloni, direttore regionale di Trenitalia - "Poi li i tecnici faranno delle ispezioni più accurate per verificare se sarà possibile farlo arrivare fino ai nostri impianti di manutenzione o se saremo costretti a caricarlo su un carrello stradale".

IN ARRIVO FOTOSERVIZIO

Dai notiziari di Riviera24.it (LINK) l'intervista a Franco Floris, sindaco di Andora (ASCOLTA)

Dai notiziari di Riviera24.it (LINK) l'intervista a Enrico Melloni, direttore regionale di Trenitalia (ASCOLTA)

PARLA ENRICO MELLONI

PARLA FRANCO FLORIS

di Sara Pellegrini

24/02/2014

Tweet

***Treno deragliato: spostato e rimesso sui binari il locomotore/ FOTO/ VIDEO
e AUDIO***

Dopo le forti piogge il Comune di Ceriale avvia lavori di somma urgenza

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Dopo le forti piogge il Comune di Ceriale avvia lavori di somma urgenza"

Data: 24/02/2014

Indietro

Loanese | lunedì 24 febbraio 2014, 12:30

Dopo le forti piogge il Comune di Ceriale avvia lavori di somma urgenza

Condividi |

L'Assessore Alessandri: "interventi di messa in sicurezza del rio San Rocco e della scarpata a monte del campo sportivo"

Il Comune di Ceriale ha avviato una serie di interventi di somma urgenza necessari dopo le forti piogge che hanno colpito il territorio comunale il 17 e 18 Gennaio.

"Il maltempo e le forti precipitazioni - spiegano il sindaco Ennio Fazio e l'assessore ai lavori pubblici Alessandri - sono state di particolare intensità tali da causare l'erosione di alcuni torrenti cittadini, con conseguenti allagamenti di aree urbane e fenomeni di dissesto idraulico. Al fine di salvaguardare la pubblica incolumità e per combattere il formarsi di nuovi allagamenti l'ente si è attivato per eseguire una serie di interventi in somma urgenza. A seguito di sopralluoghi, abbiamo quindi deciso, in accordo con i tecnici, di procedere all'esecuzione di alcuni interventi assolutamente prioritari attraverso l'individuazione di ditte, che si sono rese immediatamente disponibili ad inviare uomini e mezzi".

"In Località Magnone l'eccessivo apporto di acqua nel rio San Rocco ha causato l'erosione del rio sulla Strada Provinciale SPI Ceriale- Cisano oltre all'insorgere di una frana del versante destro del rio stesso in corrispondenza dell'area scolastica immediatamente adiacente al fabbricato sede delle scuole primarie. Il movimento franoso è avvenuto in corrispondenza di una curva verso sinistra del Rio San Rocco, in quanto la violenza della corrente e dell'onda in piena ha eroso il piede della scarpata naturale della sponda destra del rio, in una zona non protetta da alcuna opera muraria" spiega Alessandri.

"Si è reso perciò necessario provvedere al ripristino della scarpata destra del Rio San Rocco in maniera da garantire la pubblica incolumità costruendo un'opera di protezione della sponda del Rio tramite l'utilizzo di un sistema di interventi di ingegneria naturalistica, in maniera da evitare l'erosione del piede della scarpata naturale alla destra del rio mediante l'utilizzo di massi naturali da scogliera".

Un altro intervento di messa in sicurezza riguarda la scarpata al confine nord ovest degli impianti sportivi in Località Largo interessata da una frana che ha causato la chiusura della via d'accesso per gli spettatori verso la tribuna del campo sportivo.

"In mancanza di adeguati e mirati interventi l'assetto strutturale della scarpata potrebbe aggravarsi - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici - ed è per questo che il Comune si è attivato per il suo consolidamento".

c.s.

Frana Capomele: Anas al lavoro per riaprire entro sabato

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Capomele: Anas al lavoro per riaprire entro sabato"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Cronaca | lunedì 24 febbraio 2014, 11:30

Frana Capomele: Anas al lavoro per riaprire entro sabato

Condividi |

"La viabilità del tratto di Aurelia tra Laigueglia ed Andora dovrebbe tornare alla normalità entro sabato", la conferma arriva dal sindaco Franco Floris

La viabilità del tratto di Aurelia tra Laigueglia ed Andora dovrebbe tornare alla normalità entro sabato, così ci conferma il sindaco di Andora Franco Floris.

"Gli uomini dell'Anas sono al lavoro e si procede a ritmo serrato anche su quel fronte per permettere la riapertura del tratto stradale a Capomele entro sabato." Così il primo cittadino andorese si dichiara soddisfatto dell'operato degli uomini al lavoro sia su Capomele che per le operazioni di rimozione del treno deragliato.

Ed aggiunge "Non passa in secondo piano neppure l'emergenza relativa alla viabilità stradale in queste ore di grande fermento per le operazioni iniziate alle prime ore di questa mattina sulla chiatta arrivata nella notte da Genova".

Ricordiamo che il tratto è interrotto dallo scorso 9 febbraio quando a seguito delle forti precipitazioni su un terreno già saturo di acqua è intervenuta una frana di grandi dimensioni che ha interessato il tratto tra le due gallerie su Capo Mele.

"Naturalmente l'intervento serve per ripristinare la viabilità quanto prima, ma si attende ad ogni modo una soluzione definitiva della problematica che si ripresenta periodicamente sul tratto spesso soggetto a smottamenti e frane".

Mara Cacace

Treno deragliato, al via la rimozione

tiscali.notizie |

Tiscali*"Treno deragliato, al via la rimozione"*Data: **24/02/2014**

Indietro

Treno deragliato, al via la rimozione

Ansa

Commenta

Invia

Proseguono da questa mattina le operazioni per rimuovere dai binari il treno deragliato per una frana lo scorso 17 gennaio ad Andora, in Liguria. Sono terminate le operazioni preliminari necessarie per avviare il sollevamento della motrice che sarà spostata sulla 'superchiatta' giunta nelle prime ore di oggi. Rfi, intervento ci costerà 2,5 mln euro - L'intervento di recupero del treno Intercity 660 deragliato a causa di una frana il 17 gennaio scorso "ci costerà circa 2 milioni e mezzo". Lo affermano i tecnici di Rfi che oggi sovrintendono all'operazione di spostamento del treno. "L'intervento - hanno detto i tecnici - è comprensivo dell' 'operazione chiatta', e quindi l'allestimento della superpiattaforma con le cinque gru, della messa in sicurezza del versante e della bonifica strutturale dei binari" oltre alla probabile perdita del locomotore "che è molto danneggiato e difficilmente recuperabile". A questo si aggiungono i costi sostenuti da Trenitalia (mancati introiti, costi dei bus sostitutivi) che devono però essere ancora quantificati . "Stiamo lavorando perché le operazioni di recupero del treno possano concludersi oggi". Lo ha detto l'amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia, che sta sovrintendendo alle operazioni di recupero dell'Intercity 660 deragliato a Capo Mimosa, Andora. Indubbiamente, ha aggiunto Elia, "questa operazione è delicata e difficile. E' la prima volta che proviamo un'attività del genere. Ma ci sono i presupposti perchè tutto si possa concludere in giornata, anche in considerazione del fatto che le condizioni meteorologiche sono ottimali". Una volta che la gru da 800 tonnellate avrà ricollocato sui binari la motrice e il vagone deragliati, questi ultimi verranno trainati via da una motrice che sta arrivando sul posto. "Poi, nel giro di qualche giorno - ha concluso Elia - ,risistemeremo i binari e riapriremo la linea Genova - Ventimiglia". Soddisfazione ha espresso il sindaco di Andora Franco Floris che fin dalle prime ore del mattino si trova a Capo Mimosa per assistere all'avvio delle operazioni.

24 febbraio 2014

Andora, rimosso treno deragliato. Rfi: Linea riaperta entro 10 marzo

tiscali.notizie |

Tiscali*"Andora, rimosso treno deragliato. Rfi: Linea riaperta entro 10 marzo"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Andora, rimosso treno deragliato. Rfi: Linea riaperta entro 10 marzo

LaPresse

Commenta

Invia

Savona, 24 feb. (LaPresse) - Sono state completate le operazioni di risistemazione sui binari e di rimozione del locomotore e della carrozza dell'Intercity 660 deragliato il 17 gennaio ad Andora (Savona) in seguito a una frana. "Stiamo lavorando con ritmo e determinazione. Prima del 10 marzo la linea sarà ripristinata", ha assicurato Michele Elia, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana. Sul posto è arrivata una motrice di soccorso che dopo i controlli tecnici necessari ha agganciato la carrozza e la sta trainando ad Andora. Tornerà poi sul luogo della frana per effettuare il trasferimento anche del locomotore. Una volta raggiunta la stazione si procederà con ulteriori accertamenti tecnici per verificare come far proseguire le vetture fino alle officine di Savona. Le operazioni di trasferimento ad Andora proseguiranno a oltranza durante la serata, il trasferimento a Savona avverrà entro domani.

Sono 5 le gru che sono state utilizzate nel corso degli interventi: 2 per il sollevamento delle vetture, una posizionata a supporto sui binari, 2 di servizio sulla chiatta. Le 2 gru impegnate nello spostamento hanno una portata rispettivamente di 800 e 400 tonnellate, mentre il peso del locomotore è di 90 tonnellate e quello della carrozza di 50. Tutto si è svolto secondo i piani e in modo più celere rispetto alla previsione di 72 ore dalla partenza della chiatta da Genova, avvenuta ieri alle 15.20. Il rientro della chiatta avverrà entro domani, in previsione del peggioramento delle condizioni di mare.

Anche il ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi, si è congratulato per l'operazione. "Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che si sono adoperati per ottenere questo risultato nei tempi promessi. È un importante segnale che quando varie istituzioni collaborano tra loro le cose si fanno. Ora - conclude Lupi - l'impegno per rimettere in funzione i binari e consentire la riapertura della linea entro il 10 di marzo, ampiamente entro le sei settimane pronosticate".

24 febbraio 2014

una valanga centra il rifugio agostini

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Una valanga centra il rifugio Agostini

Le foto scattate dall elicottero dalla Protezione civile trentina mostrano seri danni alla struttura. Oggi ci sarà un ispezione
TRENTO E uno dei rifugi più noti di tutto il Trentino. Il rifugio Silvio Agostini, in val d Ambiez, nella parte meridionale del Brenta è conosciutissimo e anche molto amato. Ma una valanga ieri lo ha danneggiato molto seriamente. Se ne sono resi conto i tecnici della Protezione civile che stavano sorvolando in elicottero la zona e hanno fotografato il rifugio. Nelle fotografie pubblicate sulla pagina Facebook della Protezione civile trentina si nota una frattura proprio sopra il secondo piano che ha fatto collassare la struttura. Non solo, sembra che una delle falde del tetto della torretta non esista più. I danni dunque sembrano molto ingenti. Il rifugio è di proprietà della Sat. Già oggi, come spiega il presidente della Sat Claudio Bassetti, una spedizione raggiungerà l Agostini per valutare i danni. La neve ricopre il rifugio quasi per intero. Spuntano dal manto bianco solo gli ultimi due piani della torretta, il corpo più basso non si vede, quindi non si sa se la valanga ha danneggiato anche quella parte della struttura. Solo oggi con un ispezione sul posto si potrà dire quanto sono gravi i danni. Il rifugio si trova a quota 2410 metri. E la sede estiva dei corsi della scuola Graffer, ma anche la meta di escursioni per tutta la bella stagione, mentre l inverno è chiuso. Quest anno, a causa delle forti nevicate, è rimasto isolato e adesso la valanga lo ha danneggiato in maniera molto seria. Già nel 1957 era stato sfiorato dai pietroni della Torre Jandl che crollò. Oltre mezzo secolo fa il rifugio venne risparmiato. I grossi massi ruzzolarono fino a lui, ma per fortuna non lo centrarono. Quest inverno, invece, non sembra che sia andata così bene. La valanga lo ha centrato. I danni saranno valutati già a partire da oggi, ma le fotografie scattate dall elicottero non sembrano lasciare molte speranze. Il danno sembra notevole per una struttura che è nel cuore di tutti gli amanti della montagna, sia trentini che no.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

colletta di 15 mila euro per i terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Colletta di 15 mila euro per i terremotati

Lavis, chiusa la raccolta 2013 per Solidali per la Solidarietà : gli aiuti di tante associazioni andranno a Bondeno di Daniele Erler wLAVIS Si è chiuso in un incontro fra le associazioni e l'assessora alla cultura Germana Comunello, la settimana scorsa, l'anno di Solidali per la Solidarietà . E con un bilancio che raggiunge quasi i 15 mila euro, depositati sul conto corrente, messo a disposizione dal comune: una cifra che, come era deciso, sarà devoluta al comune di Bondeno, in provincia di Ferrara, colpito dal terremoto del 2012. L'idea di Solidali per la Solidarietà era nata dalla mente della compianta assessora Elisabetta Vindimian, di cui, fra l'altro, è stato da poco ricordato il decennale dalla tragica scomparsa. In sostanza, ogni anno, in un'apposita riunione, le associazioni decidono un obiettivo solidale da raggiungere. Il Comune fa la sua parte con una donazione, e raccogliendo parte dei soldi durante gli eventi culturali; ma in più ha predisposto un conto concorrente, nel quale le associazioni possono versare una propria quota. Sono piccole somme, di solito, raccolte semplicemente mettendo a disposizione una cassetta per le offerte durante i vari eventi che animano la borgata, e che sono appunto organizzati dalle associazioni. Da sole, le singole offerte non servirebbero a molto (talvolta si parla di somme al di sotto dei 50 euro), messe insieme permettono invece di raggiungere obiettivi anche ambiziosi. È appunto il caso dell'anno concluso, dove la somma raggiunta è di 14.941 euro: tutti saranno donati a Bondeno, per un progetto ancora da definire. Da un'occhiata all'elenco delle donazioni, spiccano i 2.000 euro versati dal Comune; i 2.400 euro raccolti dalla Consulta dei Giovani (che aveva organizzato una lotteria, ottenendo i premi dai commercianti del luogo); 1.982 euro ottenuti da due anni di raccolti dei tappi delle bottiglie (che, essendo di una plastica pregiata, vengono rivenduti e poi riciclati); 1.200 euro derivano dal gettone di presenza dei consiglieri comunali, che vi avevano rinunciato per una seduta; 1.158 euro erano stati raccolti in un concerto organizzato dalla banda sociale di Lavis (con le bande di Nave S. Rocco, Zambana e Faedo); tutti gli altri soldi sono stati raccolti con le offerte libere. Quanto al progetto per il prossimo anno, probabilmente si tratterà di costruire una scuola in Burkina Faso, ma spetterà alle associazioni, nelle prossime settimane, confermare l'ipotesi.

il rifugio agostini collassa per una valanga

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

- *Prima-Pagina*

Il rifugio Agostini «collassa» per una valanga
in val d ambiez

Uno dei rifugi più noti del Trentino, il rifugio Agostini in val d Ambiez, è rimasto seriamente danneggiato a causa di una valanga. La scoperta è stata fatta ieri, quando una squadra della Protezione Civile è passata in elicottero e si è resa conto di quanto era accaduto: oggi ci sarà una prima ispezione per valutare i danni. nA PAGINA 25

Il dissesto idrogeologico in provincia paese per paese

Varese - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it*"Il dissesto idrogeologico in provincia paese per paese"*Data: **24/02/2014**

Indietro

Il dissesto idrogeologico in provincia paese per paese

Il report di Legambiente e ProCiv: bocciate Cassano Magnago, Samarate, Solbiate Arno e Varese. Promosse Castiglione Olona, Porto Ceresio, Gallarate, Lozza. Eccellenza Castelveccana, quarta a livello nazionale

| Stampa | Invia | Scrivi

Bocciate Cassano Magnago, Samarate, Solbiate Arno e Varese. Più che sufficienti Laveno Mombello, Somma Lombardo, Malnate, Arcisate. Promosse Castiglione Olona, Porto Ceresio, Gallarate, Lozza. Fino all'eccellenza di Castelveccana, quarta a livello nazionale.

Sono alcune delle pagelle contenute nel Rapporto Ecosistema Rischio realizzato da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile per monitorare l'operato delle Amministrazioni Comunali sulla mitigazione del rischio idrogeologico. Una classifica dello stato di sicurezza dei Comuni con l'obiettivo di sensibilizzare opinione pubblica ed istituzioni, valorizzare le buone pratiche e sollecitare interventi.

SCARICA IL DOSSIER COMPLETO

Le amministrazioni comunali, infatti, come spiega il dossier, possono intervenire per contrastare il dissesto idrogeologico in due diversi settori: da una parte nelle attività ordinarie legate alla gestione del territorio (manutenzione, pianificazione urbanistica, delocalizzazione di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio), dall'altra nella redazione dei piani di emergenza, che devono essere aggiornati e conosciuti dalla popolazione, e nell'organizzazione locale di protezione civile. "E' indispensabile operare a lungo termine per rendere il territorio più sicuro e non vulnerabile - commenta il coordinatore dei circoli Legambiente della provincia di Varese Alberto Minazzi -, ma anche essere capaci di intervenire prontamente in situazioni di emergenza. Se è ormai chiaro nell'amplificazione del rischio il ruolo determinante dell'eccessivo consumo di suolo, dell'urbanizzazione diffusa e caotica e dell'alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi, le politiche di mitigazione troppo spesso faticano a diffondersi. Nella nostra provincia sono stati fatti molti passi avanti, ma, come dimostra il rapporto, spesso non sono sufficienti".

"Ecosistema Rischio" fotografa dunque la presenza in zone a rischio di industrie, case, strutture sensibili, turistiche, commerciali e addirittura di quartieri. E stila una classifica in base ad alcuni criteri come la realizzazione della manutenzione ordinaria delle sponde, di opere di difesa idraulica e di messa in sicurezza, la delocalizzazione, il monitoraggio costante. E poi la presenza di un Piano di emergenza comunale aggiornato negli ultimi due anni (come prevede la legge), il recepimento del Piano di Assetto Idrogeologico, la promozione di attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione e lo svolgimento di esercitazioni. Una parte importante, infine, è relativa all'organizzazione e articolazione del sistema di protezione civile.

Come detto, l'eccellenza in provincia di Varese è Castelveccana che ottiene un 9 pieno, dovuto al fatto che rispetta tutti i requisiti presi in considerazione nel dossier. Bene anche Lozza (8,5), Cuvio, Gallarate e Cugliate Fabiasco (tutte e tre con 8) per gli interventi di mitigazione del rischio, l'informazione, la pianificazione e l'attività di protezione civile. Sopra il 7 si trovano poi Castiglione Olona, Tronzano, Porto Ceresio e Dumenza.

Molto negativa la situazione di Cassano Magnago, che raggiunge appena il 4,25: la presenza di industrie, strutture e quartieri in aree a rischio è aggravata dalla mancanza di delocalizzazioni e dall'insufficienza di azioni di informazione, sensibilizzazione e da esercitazioni. E soprattutto la città è priva di un Piano d'emergenza aggiornato.

Non brillano neppure Solbiate Arno e Samarate (4,75 ad entrambe): la prima ha case in aree a rischio ed è carente nella

Il dissesto idrogeologico in provincia paese per paese

pianificazione, nel monitoraggio e nelle opere di messa in sicurezza, la seconda ha quartieri e industrie e soffre all'incirca delle stesse criticità. Anche Varese viene giudicata insufficiente. Il capoluogo di provincia ha case, industrie e strutture in zone a rischio idrogeologico, ha messo in campo azioni di messa in sicurezza, manutenzione delle sponde e opere di difesa idraulica ma non ha recepito il sistema di allertamento regionale ed è ancora privo di un piano comunale di emergenza aggiornato.

24/02/2014

Redazioneredazione@varesenews.it

Paura a Carpenedo: incendio in appartamento, anziana intossicata

Incendio a Mestre in casa a Carpenedo oggi, anziana intossicata 24 febbraio 2014

VeneziaToday

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Paura a Carpenedo: incendio in appartamento, anziana intossicata

Il rogo lunedì mattina in un palazzo mestrino. La donna non sarebbe in gravi condizioni. A causare il rogo un cortocircuito alla lavatrice

La redazione 24 febbraio 2014

Tweet

Il bagno preda dell'incendio

Storie Correlate Tenta di incendiare la casa e poi si impicca in garage a Musile di Piave Alba di fuoco a Chioggia, fiamme a un bar e a un'auto in sosta VIDEO Momenti di paura lunedì mattina per un principio d'incendio divampato in un appartamento di Carpenedo a Mestre. Un'anziana, nonostante in pochi minuti i pompieri siano arrivati sul posto e attraverso un'autoscala siano riusciti a penetrare nell'appartamento, è stata portata all'ospedale dai sanitari del 118.

La donna infatti è rimasta intossicata dal fumo. Non sarebbe comunque in condizioni preoccupanti. Il rogo è scoppiato a metà mattinata in un palazzo mestrino. A quanto pare "tutta colpa" della lavatrice, che sarebbe rimasta vittima di un cortocircuito. Nonostante la puzza di bruciato e le pareti annerite, non si sarebbero registrati danni strutturali all'edificio.

Annuncio promozionale

Incendio in appartamento a Carpenedo (vigili del fuoco)

Ü •

Strade provinciali, riaprono al transito la sp del Sottobosco (Majano) e la sp 45 Val Cosizza (Drenchia)

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Strade provinciali, riaprono al transito la sp del Sottobosco (Majano) e la sp 45 Val Cosizza (Drenchia)"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Strade provinciali, riaprono al transito la sp del Sottobosco (Majano) e la sp 45 Val Cosizza (Drenchia)

Publicato da Il Giornale del Friuli il 24/2/14 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Udine

Strade provinciali, riaprono al transito la sp del Sottobosco (Majano) e la sp 45 Val Cosizza (Drenchia)

Riapertura al transito oggi per la Sp del Sottobosco in comune di Majano (**cui si riferiscono le immagini degli ultimi interventi di ripristino**) e la sp 45 della Val Cosizza a Drenchia.

L'interruzione della sp del Sottobosco ha interessato il tratto compreso nelle progressive 0+700 alla 3+300, tratto che è stato chiuso al transito per pericolo frane il 31 gennaio scorso. Conclusi gli interventi di ricalibratura dei fossi, pulizia di tombotti e attraversamenti pedonali con rimozione di alcuni alberi da parte della Provincia di Udine e il taglio delle piante pericolanti effettuato dal proprietario dell'area prospiciente la sede stradale, la provinciale è nuovamente percorribile. Ultimati anche i lavori di messa in sicurezza della s.p. n° 45 "della val Cosizza", nel tratto tra le località Lombai, km 15+000 in comune di Grimacco, e Drenchia, km 20+800, chiuso a causa del gelicidio dei giorni 3, 4 e 5 febbraio 2014 e riaperto oggi al transito veicolare.

Riaperta da venerdì pomeriggio la sp Pramollo (Pontebba).

La situazione in montagna, ancora chiuse: la sp Val Aupa in comune di Moggio Udinese nel tratto interessato dalla frana in località Dordolla (apertura diurna sorvegliata dalle 5.30 alle 22.30 e chiusura nelle ore notturne con possibilità di transito ai mezzi di soccorso), la sp del Lumiei (tratto dal km 5+240 al km 5+330, apertura diurna con movieri e stop al transito notturno); la sp Val Raccolana da Sella Nevea a Cave del Predil (in corso lo sgombero neve). Chiusa per smottamento la sp di Paularo al km 3+500.

MALTEMPO: SERRACCHIANI-PANONTIN, INVESTIRE E AGIRE SU PREVENZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO: SERRACCHIANI-PANONTIN, INVESTIRE E AGIRE SU PREVENZIONE"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014

MALTEMPO: SERRACCHIANI-PANONTIN, INVESTIRE E AGIRE SU PREVENZIONE

Codroipo, 25 febbraio 2014 - Il sistema della protezione civile ha confermato la sua efficacia nell'emergenza maltempo, occorre ora che l'azione della Regione si sposti con la stessa efficacia anche sulla prevenzione. Lo ha affermato la Presidente della Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, nella sala del consiglio comunale di Codroipo, a conclusione dell'incontro con i sindaci dei Comuni delle province di Gorizia e di Udine interessati dagli allagamenti causati dall'innalzamento delle falde acquifere e dalle intense e insistenti precipitazioni delle scorse settimane. A tale proposito, per la prima volta nel bilancio della Regione è stato inserito un capitolo che prevede fondi per la prevenzione e per il dissesto idrogeologico. L'obiettivo che la Regione si pone è quello di limitare i rischi per la popolazione e per il territorio e, nel contempo, di ridurre i costi che gli interventi per le emergenze pongono a carico della comunità regionale. Serracchiani ha aggiunto che occorre ora un preciso impegno del Governo, da sollecitare anche attraverso la Conferenza delle Regioni, affinché siano posti al di fuori del patto di stabilità, un Piano sul dissesto idrogeologico, e un piano di interventi per adeguare l'edilizia scolastica. Nell'occasione, presenti i vertici della Protezione civile e numerosi amministratori delle aree interessate, la presidente ha ringraziato i rappresentanti dei comuni e i volontari delle squadre locali per la sensibilità e l'impegno profusi nell'affrontare le difficoltà causate dal maltempo e diffuse sul territorio regionale. Come ha ricordato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, in queste settimane sono state impegnati centinaia di volontari in interventi coordinati dalla Protezione civile e ancora in atto per ridurre i disagi alla popolazione. L'incontro della presidente fa parte di una serie di sopralluoghi e riunioni che la Giunta regionale ha in corso in questi giorni per la stima dei danni, per verificare le modalità e la possibilità di intervento dell'Amministrazione e soprattutto per valutare le priorità degli interventi per la prevenzione. Se i danni causati dall'inusuale andamento della stagione invernale sono stati relativamente limitati, ha evidenziato Panontin, lo si deve anche all'attenzione sempre posta rispetto al territorio.

Ü •

BURLANDO, PRESENTATI I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI LEVANTO, BONASSOLA, ARENZANO, COGOLETO E VESIMA

| marketpress notizie

marketpress.info*"BURLANDO, PRESENTATI I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI LEVANTO, BONASSOLA, ARENZANO, COGOLETO E VESIMA"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014

BURLANDO, PRESENTATI I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI LEVANTO, BONASSOLA, ARENZANO, COGOLETO E VESIMA

Genova, 25 febbraio 2014 - "I due depuratori risolvono problemi importanti in zone balneari molto significative. Quello di Levanto, che serve anche Bonassola, è un'opera partita da poco che finirà nel corso del prossimo anno, con tempi molto veloci e in buona parte finanziata con risorse regionali. L'altro è il depuratore di Arenzano, che servirà Cogoleto e anche Vesima. Purtroppo ha avuto una storia lunghissima di gestione commissariale governativa della Protezione Civile ed è stato fermo per molto tempo. Ora il governo ha deciso di assegnare questo compito alla Provincia quindi i tempi si sono velocizzati, i lavori stanno procedendo bene e in un paio d'anni - al massimo tre - l'opera, molto complessa, finalmente finirà. I depuratori si trovano in due zone di insediamenti urbani, oltre che zone balneari, che nel giro di due anni usciranno dalle aree critiche e entreranno a far parte delle zone con l'acqua completamente depurata". Lo ha detto venerdì 21 febbraio il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando presentando in conferenza stampa gli interventi per la realizzazione degli impianti di depurazione dei comuni di Levanto, Bonassola, Arenzano, Cogoleto e Vesima, insieme con l'assessore Renata Briano, alla presenza dei sindaci di Levanto, Maurizio Moggia, di Bonassola, Andrea Poletti, di Cogoleto, Anita Venturi, dell'assessore all'Ambiente del comune di Arenzano, Lazzaro Vallarino e del presidente di Levante Sviluppo Ilario Agata. La realizzazione dell'impianto di depurazione di Levanto e Bonassola, commissionata da Levante Sviluppo S.p.a., costerà 7 milioni 370 mila 864 euro provenienti da fondi Fas (5 milioni) e da fondi di Levante Sviluppo (2 milioni e 370 mila 864 euro). I lavori hanno avuto inizio nel novembre 2013 e si concluderanno a giugno 2015. L'entrata in funzione del depuratore è prevista per dicembre 2015. La società Levante Sviluppo S.p.a., costituita nel 1998 per promuovere, coordinare e attuare le iniziative per la sistemazione urbanistica e la valorizzazione di aree e fabbricati nel comune di Levanto o in territori limitrofi - di cui fanno parte il Comune di Levanto con il 90% e il comune di Bonassola con il 10% - è stata incaricata di realizzare il nuovo impianto di depurazione di Levanto, a servizio anche della comunità di Bonassola. Da alcuni mesi sono in corso i lavori di costruzione del nuovo depuratore intercomunale e finora è stato realizzato il 20% dell'intera opera. L'impianto è progettato per servire 24.000 abitanti, adotta una tecnologia avanzata mbr quando lavora a pieno regime, in estate, e una tecnologia mbbbr quando lavora a basso regime, nel periodo invernale. Sorgerà nel territorio del comune di Levanto, in un'area posta di fronte alla nuova passeggiata a mare. L'impianto di depurazione sarà completamente chiuso in una struttura di valore architettonico che si inserisce in una nicchia del versante roccioso. L'edificio del depuratore sarà costituito da un corpo che si sviluppa in due piani interrati rispetto al livello stradale e altri due piani fuori terra. I lavori sono stati aggiudicati con un appalto integrato, dove l'assegnatario deve sviluppare anche la progettazione esecutiva dell'opera, adottando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il depuratore intercomunale di Arenzano, commissionato dalla Provincia di Genova, costerà 20 milioni 958 mila 048 euro provenienti da fondi Haven (5 milioni e 399 mila 568 euro), da fondi Cipe (3 milioni di euro) da fondi degli Enti Locali/rientri tariffari (3 milioni e 558 mila 480 euro) e da rientri tariffari (9 milioni di euro). I lavori erano iniziati a fine 2004 e si concluderanno a dicembre 2016. La struttura diventerà operativa nell'estate 2017. Il depuratore è in costruzione in località Cava Lupara e servirà i territori comunali di Arenzano, Cogoleto e la località genovese di Vesima. L'opera comprende anche i sistemi di collettamento e convogliamento dei reflui urbani al depuratore. L'impianto è progettato per servire 30.000 abitanti, il massimo dei potenziali utenti della zona, considerando tutte le unità immobiliari interessate, comprese le seconde case e le attività economiche presenti. La realizzazione dell'opera ha visto il succedersi di gestioni commissariali, nominate dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

BURLANDO, PRESENTATI I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI LEVANTO, BONASSOLA, ARENZANO, COGOLETO E VESIMA

L'intervento si sviluppa in due macro fasi. La prima - a gestione commissariale, avvalendosi delle risorse del lodo Haven e i cofinanziamenti di Comuni, Provincia di Genova e Regione Liguria - è stata affidata mediante appalto integrato, e ha consentito la realizzazione del collettore costiero, escluse le opere elettromeccaniche e la nuova stazione di sollevamento sul torrente Lerone. Il progetto è adeguato alla normativa antisismica. Al momento sono terminate le opere di consolidamento e messa in sicurezza di Cava Lupara, è stata eseguita la messa in sicurezza della parete rocciosa attraverso il posizionamento delle reti di contenimento e sono stati demoliti i manufatti pre-esistenti in calcestruzzo. E' in corso la realizzazione della stazione di sollevamento che si concluderà entro giugno 2014. Inoltre, sono in corso i lavori di preparazione dell'area sulla quale verrà realizzato l'edificio che ospiterà i processi depurativi. Nella seconda fase sarà realizzato il progetto di completamento delle opere impiantistiche, che verranno realizzate in circa 24 mesi. Attualmente è in corso la revisione del progetto relativo alla seconda fase.

SCOPERTA NEL VENEZIANO NECROPOLI DEL III SEC. D.C.

| marketpress notizie

marketpress.info*"SCOPERTA NEL VENEZIANO NECROPOLI DEL III SEC. D.C."*Data: **25/02/2014**

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014

SCOPERTA NEL VENEZIANO NECROPOLI DEL III SEC. D.C.

Gruaro (Venezia) , 25 febbraio 2014 - Un imponente complesso monumentale funerario del Iii secolo d.C. In ottimo stato di conservazione è stato scoperto nel corso di una campagna di scavo a Concordia Sagittaria, fuori dalle antiche mura di quella che fu la colonia romana di Iulia Concordia. I risultati della ricerca archeologica e la valenza dei resti di quella che si può definire una "piccola Pompei alluvionale" sono stati illustrati nel corso di una visita guidata al cantiere di restauro a Gruaro (Venezia). Sono intervenuti Clara Peranetti, Dirigente Unità Complessità Progetti strategici e politiche comunitarie Regione del Veneto, Alberto Vigoni, archeologo e consulente scientifico dello scavo per conto della Regione e Federica Rinaldi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto. Erano presenti anche il sindaco di Concordia Sagittaria Marco Geromin e Giuseppe Bellotto proprietario dell'area di scavo messa a disposizione gratuitamente. Lo scavo archeologico, finanziato e coordinato dalla Regione del Veneto attraverso fondi comunitari, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ha riportato alla luce l'intero complesso che comprendeva un podio in blocchi calcarei alto quasi due metri e lungo sei, con i resti di due eleganti sarcofagi sulla sommità, due sarcofagi in pietra poco distanti (il cui contenuto è stato ispezionato nel corso della ricerca), il basamento di un terzo, oltre a resti di una precedente necropoli databile alla fine del I secolo a.C. Eccezionale è il rinvenimento di un frammento di iscrizione che sembra dare un volto al committente dell'imponente manufatto di oltre 1500 anni fa. È la prima volta dall'Ottocento che viene recuperato in situ un sepolcreto di queste dimensioni e in buono stato. Come accadde a Pompei, la sua conservazione si deve a una calamità naturale: nel V secolo d.C. Più alluvioni ricopsero l'area con uno strato di sabbia e detriti, rendendola inaccessibile. L'intervento è realizzato nell'ambito di "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso", di cui la Regione del Veneto è partner, e finanziato attraverso il Programma europeo per la cooperazione transfrontaliera Italia-slovenia 2007-2013. Il Progetto E La Sua Valenza - Un imponente complesso monumentale funerario dell'inizio del Iii secolo d.C. In ottimo stato di conservazione è stato scoperto nel corso di una campagna archeologica a Concordia Sagittaria, lungo il tracciato dell'antica Via Annia, fuori dalle mura di quella che fu la colonia romana di Iulia Concordia. Lo scavo, effettuato tra dicembre dello scorso anno e gennaio, e da fino a domenica 23 febbraio meta di visite guidate organizzate dalla Regione del Veneto, ha permesso di recuperare un monumento funebre caratterizzato da un podio in pietra d'Istria, alto complessivamente quasi 2 metri con base di 6,5 metri per 1,8 metri, su cui poggiavano due eleganti sarcofagi gemelli in marmo preconnesio decorato. Di uno si conserva per intero il coperchio fregiato con testa di Medusa su uno dei timpani. Eccezionale è stato il ritrovamento di un'iscrizione che sembra attribuire un nome al committente del monumento funerario. Potrebbe essere un alto funzionario dell'imperatore romano in terra veneta, Titus Vettius, l'illustre personaggio che oltre 1500 anni fa ne ha ordinato la costruzione, fuori dalle mura dell'antica città. È la prima volta dall'Ottocento che viene recuperato in situ un sepolcreto di queste dimensioni e in buono stato. La conservazione si deve, come accadde a Pompei, a una calamità naturale: nel V secolo d.C. Più alluvioni ricopsero l'area con uno strato di sabbia e detriti alti fino a 90 centimetri, rendendola inaccessibile a predoni e protetta dalle condizioni atmosferiche. Lo scavo archeologico, finanziato e condotto dalla Regione del Veneto attraverso i fondi comunitari nell'ambito di "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso", sotto la direzione scientifica di Federica Rinaldi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, e oggetto di una convenzione tra i due enti, ha riportato alla luce l'intero complesso, una sorta di necropoli familiare o clientelare, che comprendeva sicuramente altri quattro sarcofagi posizionati, probabilmente in un secondo momento, poco distante dal monumento funerario principale, di cui due rinvenuti praticamente integri nell'involucro. Uno di questi riporta l'iscrizione "Il padre Publio Firmiteius Redentor al figlio dolcissimo che visse diciotto

SCOPERTA NEL VENEZIANO NECROPOLI DEL III SEC. D.C.

anni”, struggente ricordo di un ragazzo morto prematuramente. I reperti, alcuni di notevoli dimensioni tra cui il podio e i due sarcofagi superstiti (che a dicembre sono stati ispezionati nel contenuto), sono stati successivamente asportati dal sito originario per la fase di studio, la ricomposizione grafica della loro collocazione primitiva e il restauro. Il basamento del monumento principale fu infatti disgregato nel corso del V secolo d.C., dopo l'abbandono dell'area, per predarne le parti metalliche (grappe) che tenevano insieme i blocchi, tanto che all'apertura dello scavo i reperti si presentavano come un ammasso informe di pietre. La disposizione originaria del podio e dei sarcofagi, ricomposta in laboratorio, ricrea l'imponente “quinta” lineare del complesso monumentale costruito per essere ben visibile dalla strada principale dell'antica colonia, il cui tracciato originario corre a 14 metri a nord dal complesso funerario. Lo scavo ha permesso inoltre di ricostruire la sequenza stratigrafica della necropoli occidentale concordiese. Sotto al monumento funerario sono stati individuati alcuni resti di murature funerarie della fine del I secolo a.C. L'area fu spianata tra Ii e Iii secolo d.C. Per far posto al grande monumento funebre, successivamente ampliato con altri sarcofagi, i due superstiti furono riutilizzati nel Iv secolo d.C. Come ossari. Sempre in questo periodo, intorno al monumento furono deposte numerose altre sepolture in semplice fossa o in anfora: nell'indagine ne sono state scavate oltre cinquanta. Secondo la ricostruzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, “si tratta di un rinvenimento eccezionale, sia per la monumentalità e le condizioni conservative del manufatto che per le nuove ed aggiornate informazioni fornite dall'indagine in merito alle necropoli della colonia romana, fino a ora note principalmente dagli scavi ottocenteschi”. L'esistenza di un monumento funerario a ovest del centro urbano di Concordia Sagittaria fu scoperta casualmente nel corso di una campagna di scavo del 2009 per verificare l'antico tracciato della Via Annia, ma fino a oggi non se ne conoscevano le reali dimensioni e l'importanza. All'epoca furono rinvenuti una serie di blocchi e alcuni reperti, ma per mancanza di fondi l'indagine fu interrotta.

FVG: VIA A MESSA IN SICUREZZA SR 251

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG: VIA A MESSA IN SICUREZZA SR 251"

Data: 25/02/2014

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014

FVG: VIA A MESSA IN SICUREZZA SR 251

Trieste, 25 febbraio 2014 - Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, e l'assessore regionale a Infrastrutture e lavori pubblici, Mariagrazia Santoro, hanno presentato nel municipio di Barcis (Pordenone) il progetto preliminare per la sopraelevazione della strada regionale 251 della Val Cellina agli amministratori locali, finalizzato alla risoluzione dell'interruzione della viabilità a causa delle esondazioni del Varma nel tratto in località Barcis. All'incontro erano presenti il sindaco di Barcis, Tommaso Olivieri, il vicesindaco di Cimolais, Danilo Della Valentina, l'assessore di Claut, Gabriele Pilutti, e il sindaco di Erto, Luciano Pezzin, oltre ai tecnici di Fvg Strade. "Stiamo affrontando - ha spiegato Santoro - un problema che si ripete da almeno dieci anni, con la periodica interruzione della tratta viaria fondamentale al collegamento della Val Cellina. Finalmente - ha aggiunto - abbiamo un progetto preliminare, consegnato due giorni fa da Fvg Strade alla quale ad ottobre abbiamo dato la delega amministrativa per la realizzazione di un'opera che risolve parzialmente il problema". "Nei prossimi giorni - ha annunciato Santoro - istituiremo un tavolo interdisciplinare con gli assessori Panontin (Protezione civile) e Vito (Ambiente) per trovare una soluzione definitiva al problema che coinvolge anche la manutenzione degli alvei fluviali e del superamento dell'emergenza". Il valore dell'opera proposta, che prevede l'innalzamento della strada per un tratto di circa 630 metri, è di 1,1 milioni di euro, con un contenimento della spesa rispetto allo stanziamento di 3 milioni di euro disposto dalla Regione. La soluzione proposta consentirà quindi di procedere successivamente ad interventi di messa in sicurezza. I tecnici di Fvgstrade hanno indicato anche il cronoprogramma di massima: il progetto definitivo sarà pronto in tre settimane, mentre l'esecuzione dei lavori richiederà 7-8 settimane. La procedura amministrativa sarà semplificata non essendo necessaria la valutazione di impatto ambientale, dal momento che l'intervento è contenuto nella sede stradale attuale. I lavori potranno iniziare entro l'estate, quando la viabilità sarà garantita da una pista provvisoria affiancata all'attuale strada. "In merito alle sollecitazioni dei sindaci e alla visione strategica degli sghiaamenti futuri - ha spiegato Bolzonello - risulta necessario aprire un tavolo con gli enti che hanno in concessione i bacini idrici e i vari impianti connessi, al fine di trovare la giusta misura in merito alla loro compartecipazione ai costi di manutenzione degli impianti stessi". Il vicepresidente e l'assessore hanno quindi svolto un sopralluogo nel tratto stradale interessato, dove le piogge di questi giorni hanno innalzato il livello del fiume Varma con un nuovo rischio di esondazione e il conseguente blocco della viabilità.

FRA LE DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE: FONDO PER LA MONTAGNA E CONTROLLI AGRICOLI SONO I PRINCIPALI ARGOMENTI AFFRONTATI DALLA GIUNTA REGIONALE.

| marketpress notizie

marketpress.info

"FRA LE DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE: FONDO PER LA MONTAGNA E CONTROLLI AGRICOLI SONO I PRINCIPALI ARGOMENTI AFFRONTATI DALLA GIUNTA REGIONALE."

Data: **25/02/2014**

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014

FRA LE DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE: FONDO PER LA MONTAGNA E CONTROLLI AGRICOLI SONO I PRINCIPALI ARGOMENTI AFFRONTATI DALLA GIUNTA REGIONALE.

Torino, 25 febbraio 2014 - La riunione è stata coordinata dal presidente Roberto Cota. Montagna. Come proposto dall'assessore Gian Luca Vignale, sono state definite le modalità di utilizzo della quota di 3.240.000 euro del Fondo nazionale per la montagna di competenza della Regione e disponibile sul bilancio 2013: 1.000.000 come risorse integrative alle Comunità montane per garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio; 1.000.000 per migliorare i servizi resi alle popolazioni montane, con particolare riguardo ai progetti di teleinsegnamento che saranno attuati dai Comuni nell'ambito dell'accordo di programma tra Regione, Ministero dell'Istruzione e Ufficio scolastico regionale per lo sviluppo del piano nazionale sulla scuola digitale; 440.700 euro per finanziare i saldi dei progetti integrati per la promozione dello sviluppo economico-sociale, demografico ed occupazionale e per la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale; 400.000 euro per migliorare il trasporto scolastico; 400.000 euro per concedere incentivi e premi di insediamento a coloro che trasferiscono la propria residenza ed attività economica da un Comune non montano ad un Comune montano. Registro unico dei controlli agricoli. Viene istituito, su proposta dell'assessore Claudio Sacchetto, il Registro unico dei controlli in agricoltura, in cui far confluire tutte le informazioni sulle verifiche effettuate dalle amministrazioni territoriali e dalle agenzie ed aziende pubbliche competenti. Sarà così possibile semplificare e razionalizzare le attività amministrative di ispezione e vigilanza sulle imprese agricole ed agroalimentari. Nel corso della riunione sono state anche approvate: - su proposta del presidente Roberto Cota e dell'assessore Alberto Cirio, il testo dell'accordo di programma tra Regione, Unioncamere, Città e Camera di Commercio di Torino per il coordinamento istituzionale del progetto "Piemonte Expo 2015"; - su proposta dell'assessore Roberto Ravello, l'istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile; - su proposta degli assessori Roberto Ravello e Giovanna Quaglia, il progetto "Piattaforma tecnologica alpina-Destination. Percorsi transfrontalieri condivisi", da realizzare nell'ambito del programma di cooperazione territoriale Italia-svizzera per valorizzare le esperienze ed i prodotti ad oggi realizzati sul trasporto di merci pericolose.